



# **Wortprotokoll**

der 201. Sitzung vom 1. April 2003

—

# **Resoconto integrale**

della seduta n. 201 del 1° aprile 2003



**XII. LEGISLATUR  
XII. LEGISLATURA  
1998 - 2003**



# SEDUTA 201. SITZUNG

1.4.2003

## INDICE

Interrogazioni su temi di attualità. . . . . pag. 5

Mozione n. 489/02 del 18.7.2002, presentata dai consiglieri Minniti, Holzmann e Urzi, riguardante la tutela della famiglia” (continuazione). . . . . pag. 19

Disegno di legge provinciale n. 84/01: “Modifiche alla legge provinciale 8.8.1991, n. 23, ‘Interventi per l’attuazione de diritto allo studio a favore di studenti universitari residenti nella Provincia di Bolzano’ e successive modificazioni”. . . . . pag. 23

Mozione n. 472/02 del 3.6.2002, presentata dai consiglieri Pöder e Klotz, riguardante la convocazione della seduta congiunta delle assemblee legislative del Land Tirol e della Provincia autonoma di Bolzano. . . . . pag. 39

Mozione n. 495/02 del 22.7.2002, presentata dalla consigliera Kury, riguardante la riforma della legge provinciale sul trasporto. . . . . pag. 49

Mozione n. 496/02 del 24.7.2002, presentata dal consigliere Leitner, riguardante le indennità di carica – privilegi dei politici. . . . . pag. 57

Mozione n. 500/02 del 29.7.2002, presentata dai consiglieri Klotz e Pöder, riguardante la chiusura al traffico delle strade. . . . . pag. 67

## INHALTSVERZEICHNIS

Aktuelle Fragestunde. . . . .Seite 5

Beschlussantrag Nr. 489/02 vom 18.7.2002, eingebracht von den Abgeordneten Minniti, Holzmann und Urzi, betreffend den Schutz der Familie” (Fortsetzung). . . . .Seite 19

Landesgesetzentwurf Nr. 84/01: “Änderungen zum Landesgesetz vom 8.8.1991, Nr. 23, ‘Verwirklichung des Rechtes auf Bildung für Hochschüler, die ihren Wohnsitz in Südtirol haben’ in geltender Fassung”. . . . .Seite 23

Beschlussantrag Nr. 472/02 vom 3.6.2002, eingebracht von den Abgeordneten Pöder und Klotz, betreffend die Einberufung des Zweierlandtages Bundesland Tirol – Autonome Provinz Bozen – Südtirol. . . . .Seite 39

Beschlussantrag Nr. 495/02 vom 22.7.2002, eingebracht von der Abgeordnete Kury, betreffend die Novellierung des Landesgesetzes “Personennahverkehr”. . . . .Seite 49

Beschlussantrag Nr. 496/02, vom 24.7.2002, eingebracht vom Abgeordneten Leitner, betreffend Amtentschädigung – Politikerprivilegien. . . . .Seite 57

Beschlussantrag Nr. 500/02 vom 29.7.2002, eingebracht von den Abgeordneten Klotz und Pöder, betreffend Straßensperrungen. . . . .Seite 67

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE:

Dott.ssa ALESSANDRA ZENDRON

VORSITZ DER PRÄSIDENTIN:

ORE 10.02 UHR

*(Appello nominale - Namensaufruf)*

**PRESIDENTE:** La seduta è aperta.

Prego dare lettura del processo verbale dell'ultima seduta.

**FEICHTER (Sekretär - SVP):** *(Legge il processo verbale – verliest das Sitzungsprotokoll)*

**PRESIDENTE:** Ci sono osservazioni al verbale? Nessuna. Il verbale è approvato.

Le comunicazioni della Presidenza, coma da accordi presi con i capigruppo, vengono date per lette e vengono allegate al verbale.

Per la seduta odierna si sono giustificati i consiglieri Atz (matt.), Denicolò (pom.), Pürgstaller (pom.), Stocker (pom.) e Thaler Zelger (pom.), e gli assessori Frick, Laimer e Saurer (pom.).

Prima di passare all'ordine del giorno, do lettura delle interrogazioni, alle quali i membri competenti della Giunta provinciale non hanno fornito risposta entro il termine previsto di 60 giorni.

**Interrogazione n. 5012/03 (Minniti/Saurer):**

*Quali fatture presentate da Komtur?*

*Rispondendo ad interrogazione n. 4888/02 l'ass. Otto Saurer precisa che "al Consorzio Komtur è stato erogato un anticipo pari al 20% del contributo approvato (probabilmente quello della Giunta provinciale su parere negativo del FSE) in data 3 aprile 2002 e successivamente, dietro la presentazione delle fatture quietanziate, dall'inizio del progetto al 15 novembre 2002 un'ulteriore 8,6%. (...) Complessivamente il contributo totale erogato è di Euro 126.835,92".*

*Ciò premesso,*

*si interroga il Presidente della Giunta provinciale e l'assessore competente*

*per sapere a quali spese facciano riferimento le fatture quietanziate e/o i rendiconti trimestrali presentati da Komtur Group in relazione a quanto in premessa, quindi quali le causali di ogni documento, fatture e/o rendiconti trimestrali dei quali si chiede copia.*

-----

*Welche Rechnungen hat das Konsortium Komtur eingereicht?*

*In seiner Beantwortung der Anfrage Nr. 4888/02 schreibt Landesrat Saurer, dass "dem Konsortium Kontur am 3. April 2002 ein Vorschuss in Höhe von 20 % auf den genehmigten Beitrag (wahrscheinlich han-*

delt es sich um den von der Landesregierung trotz des negativen Gutachtens des Europäischen Sozialfonds genehmigten Beitrag) gewährt wurde; in der Folge wurden aufgrund der eingereichten quittierten Rechnungen, welche den Zeitraum von Projektbeginn bis zum 15. November 2002 betreffen, weitere 8,6 % ausbezahlt. (...) Der insgesamt ausbezahlte Beitrag beläuft sich auf 126.835,92 Euro".

Dies vorausgeschickt,  
soll vom Landeshauptmann und vom zuständigen Landesrat in Erfahrung gebracht werden,  
welche Ausgaben die quittierten Rechnungen und/oder dreimonatlichen Abrechnungen, die von der Komtur Group eingereicht wurden, betreffen, d.h. also, welchen Gegenstand die einzelnen Unterlagen, Rechnungen und/oder dreimonatlichen Abrechnungen hatten; um eine Kopie derselben wird ersucht.

### **Interrogazione n. 5020 (Willeit/Saurer):**

*Impiego delle entrate derivanti dalle visite private effettuate in ospedale*

*Come noto, un paziente ha varie possibilità di sottoporsi ad una visita medica in ospedale:*

*come paziente pubblico e in questo caso i costi per la visita sono in buona parte coperti dal servizio sanitario e il paziente paga solo il ticket*

*come paziente privato e in questo caso paga molto di più.*

*A tale riguardo chiedo che mi venga fornita risposta alle seguenti domande:*

- 1. Come si giustifica la differenza di costo fra una visita medica in ospedale come paziente pubblico e una come paziente privato?*
- 2. A chi vanno gli introiti derivanti dalle visite mediche private o per quale scopo vengono utilizzati?*
- 3. Quali sono i tempi di attesa per una visita come paziente pubblico e quali quelli per una visita come paziente privato?*

-----

*Verwendung der Einnahmen aus Kostenbeiträgen für Privatuntersuchungen im Krankenhaus*

*Bekanntlich hat ein Patient unterschiedliche Möglichkeiten, sich einer ärztlichen Visite im Krankenhaus zu unterziehen:*

*als Kassapatient, wo die finanziellen Kosten für die Visite weitgehend von der Sanitätseinheit gedeckt sind und der Patient selbst nur das Ticket bezahlt*

*und als Privatpatient, wo der Patient für die Untersuchung wesentlich mehr bezahlt.*

*Diesbezüglich ersuche ich um die Beantwortung folgender Fragen:*

- 1. Wie rechtfertigt man den Kostenunterschied zwischen der Untersuchung als Kassapatient und jener als Privatpatient im Krankenhaus?*
- 2. Wem kommen die Kostenbeiträge aus den privaten Untersuchungen zugute bzw. für welche Zwecke werden sie verwendet?*
- 3. Wie lang sind die Wartezeiten für eine Visite für Kassapatienten und wie lang dauern dieselben für Privatpatienten?*

Invito i membri competenti della Giunta Provinciale, in questo caso solo l'assessore Saurer, di fornire risposta entro i prossimi 8 giorni.

Gentili signore e signori, Vi prego di alzarvi in piedi per onorare la memoria di un membro del Consiglio che non è più fra di noi. Parliamo di Erich Buratti che è scomparso all'età di 71 anni.

Dopo una vita dedicata al lavoro, Erich Buratti è stato purtroppo sconfitto dalla malattia che da anni lo aveva colpito. Prima di dedicarsi alla vita politica è stato un insegnante e ha portato il suo contributo lavorativo nelle scuole di Nova Ponente, Auna di Sotto, Laives e Rencio, diventando quindi direttore del complesso scolastico di Vipiteno.

A partire dal 1969 ha fatto parte del Consiglio comunale di Bolzano, dove è rimasto per molti anni. Nel 1974 è stato eletto vicesindaco di Bolzano. Quattro anni dopo, Buratti è passato al Consiglio provinciale, del quale ha fatto parte per la durata di una legislatura, fino al 1983.

Di Erich Buratti si ricorda, oltre a quello politico, anche l'impegno nel campo dell'associazionismo: nell'Associazione delle famiglie cattoliche, nel Piccolo coro del "Männergesangsverein" e negli Schützen. Nel 1998 Buratti ha ricevuto anche un'onorificenza (la "Croce al merito") da parte del Land Tirol.

Il Consiglio provinciale dell'Alto Adige è vicino in questa triste circostanza alla moglie Irmgard, alla figlia Verena e al figlio Christoph.

Vi prego di osservare qualche attimo di silenzio in segno di lutto per la memoria di Erich Buratti.

*(Un minuto di silenzio – Eine Gedenkminute)*

Punto 1) dell'ordine del giorno: **“Interrogazioni su temi di attualità”**.

Punkt 1 der Tagesordnung: **“Aktuelle Fragestunde”**.

All'interrogazione n. 1 risponderà l'assessore Laimer per iscritto, perché oggi è assente giustificato.

**Interrogazione n. 2/04/03** del 12.3.2003, presentata dalla consigliera Klotz, riguardante i foglietti illustrativi dei medicinali nella sola lingua italiana. Prego la consigliera Klotz di dare lettura dell'interrogazione.

**KLOTZ (UFS):** Landesrat Saurer bestätigte in Beantwortung von Anfragen der Union für Südtirol, dass alle in Südtirol angebotenen Medikamente der Klassen A und C seit Juli mit Beipackzetteln auch in deutscher Sprache versehen sein müssen. Bei weiterer Verletzung dieser Pflicht drohten den Pharmakaherstellern erhebliche Strafen.

Ich lege die Beipackzettel der Medikamente Aspirin C, Faspic 400 und Be-Total (Sirup) bei, sie sind rein italienisch verfasst. Die Medikamente mit Ablaufdatum 2004 bzw. 2005 habe ich dieser Tage gekauft. Es handelt sich um frische Packungen, die sicher einen deutschen Beipackzettel enthalten müssten.

Mit Ermahnungen und Interventionen, wie sie bisher erfolgt sind, ist es nicht getan. Bereitet der Landesrat andere Schritte vor, wird er die Zweisprachigkeitsverletzungen konsequent erheben lassen und dann Anzeigen erstatten? Erkennt er die Notwendigkeit, in diesem besonders wichtigen Bereich mit größter Entschlossenheit vorzugehen?

**SAURER (Landesrat für Personal, Gesundheit und Sozialwesen – SVP):** Frau Präsidentin, Kolleginnen und Kollegen! Ich habe bereits verschiedentlich darauf hingewiesen, dass das Gesundheitsministerium jetzt zur Ansicht gekommen ist, dass auch die Selbstmedikationsmittel bzw. die Medikamente der Klasse C mit deutschen Beipackzetteln versehen sein müssen. Wir haben einen Termin gewählt, bis zu dem die Pharmabetriebe aufgefordert sind, die entsprechenden Vorkehrungen zu treffen. Wenn die Beipackzettel nicht noch innerhalb dieses Jahres zweisprachig sind, dann wird mit größter Entschlossenheit gegen die säumigen Unternehmen vorgegangen. Ab Ende des Jahres werden dann vermehrt Kontrollen in den Apotheken durchgeführt werden und den säumigen Unternehmen werden die vorgesehenen Strafen ausgestellt. Laut Informationen der UNIFARM hat man in Erfahrung bringen können, dass sich die Situation im Laufe der letzten zwei Monate erneut verbessert hat. Im Laufe dieses Monats wird wieder ein Gespräch mit dem Ministerium anberaumt und dann wird man die Situation neuerdings überprüfen. Dann werden wir sehen, ob sich die gesamte Situation wesentlich verbessert hat und ob die Unternehmen dabei sind, wirklich Ernst zu machen. Wie gesagt, die Interpretation, dass auch die Medikamente der C-Klasse dabei sind, gibt es erst seit Dezember. Vorher waren vor allem die Medikamente der Klassen A und B zu Lasten des Landesgesundheitsdienstes mit zweisprachigen Beipackzetteln zu versehen. Jetzt müssen auch die Medikamente der Klasse C mit zweisprachigen Beipackzetteln versehen sein. Die Termine sind abgesteckt und wir verfolgen die Entwicklung in diesem Sektor laufend.

**KLOTZ (UFS):** Herr Landesrat, ich habe gefragt, ob Sie andere Schritte vorbereiten und ob Sie die Zweisprachigkeitsverletzungen konsequent erheben lassen werden. Sie haben gesagt, dass Sie die Entwicklung laufend verfolgen. Ich interpretiere das so, dass Sie in Ihrem Amt jemanden damit beauftragt haben, auf diesen Bereich ein besonderes Augenmerk zu legen. Es wird nicht damit getan sein, wenn Sie sagen, dass man sehen wird, ob sich die gesamte Situation verbessert. Eigentlich hätten die Medikamente der Kategorie A bis Juli letzten Jahres mit zweisprachigen Beipackzetteln versehen sein müssen. Hier sind die Gesetze mehrfach verletzt worden, denn der eigentliche Termin war ja noch früher. Das war ja bereits 1998! Dann hat man den

Juli 2002 als endgültigen Termin festgesetzt, aber dieser ist wieder verstrichen. Man darf hier nicht sagen, dass man sehen wird, ob sich die gesamte Situation verbessert! Man muss gewährleisten, dass die Gesetze eingehalten werden! Man hat den Pharmabetrieben ja zusätzliche Zeit gewährt, um sich an die Gesetzesbestimmungen zu halten, und 1 ½ Jahre mehr sind eine lange Zeit! Innerhalb dieser Zeit müsste das schon möglich sein! Deshalb möchte ich Sie auffordern, das wirklich zu einem Schwerpunkt zu machen und wöchentlich dahinter zu sein. Wenn man nicht Woche für Woche nachfragt und lästig ist, dann wird es am Ende des Jahres so sein, dass lediglich ein Drittel der in Südtirol verkauften Medikamente mit zweisprachigen Beipackzetteln versehen ist. Das muss man wahrscheinlich "all'italiana" machen, das heißt mit Anzeigen drohen. Die Beipackzettel müssen zweisprachig sein!

**PRESIDENTE:** L'interrogazione n. 3 è rivolta all'assessore Laimer, e riceverà risposta scritta.

**Interrogazione n. 4/04/03** del 18.3.2003, presentata dal consigliere Leitner, riguardante la veridicità dei costi del trasporto. Prego l'interrogante di dare lettura dell'interrogazione.

**LEITNER (Die Freiheitlichen):** Es vergeht kaum ein Tag, wo nicht irgendwo in Südtirol über den Verkehr und seine Auswirkungen debattiert wird. Was vor ein paar Jahren noch wenige Bürger bewegen konnte, füllt nun ganze Säle. Die Gesundheit der Bevölkerung steht auf dem Spiel.

Letzthin wurde von allem das Problem der Feinstäube in den Vordergrund der Diskussionen gestellt. Südtirol hat laut Fachleuten einen "lufthygienischen Notstand". Wie Fachleute beteuern, wäre die Technik für eine Verbesserung vorhanden, sie würde aber kaum angewandt. Es ist auch bekannt, dass dieselmotriebene Autos die Luft stark belasten, weil sie nur selten mit Partikelfiltersystemen ausgestattet sind.

Eine Verbesserung der gesamten Verkehrssituation mit den negativen Auswirkungen auf die Umwelt wird dadurch erwartet, dass endlich der Kostenwahrheit Rechnung getragen wird.

Von der Landesregierung soll in Erfahrung gebracht werden:

- Welche Maßnahmen plant die Landesregierung, um im Rahmen ihrer Zuständigkeit der Kostenwahrheit Rechnung zu tragen?
- Welche Maßnahmen haben sie den übergeordneten Institutionen dafür vorgeschlagen?
- Sind die für die Vinschger Bahn vorgesehen Dieselloks mit dem technisch fortschrittlichsten Partikelfiltersystem ausgestattet?

**DI PUPPO (Assessore all'industria, trasporti, finanze e bilancio – Popolari – Alto Adige Domani):** Il concetto di "verità sui costi del trasporto" è stato sviluppato sul libro bianco dei trasporti nel 2002 dalla commissione europea. In realtà però sul metodo di questi calcoli di costi non c'è unanimità di valutazione, comunque si va facendo sempre più strada l'idea che i costi devono essere ricaricati in modo progressivo sulla collettività e non scaricati totalmente sotto forma di prelievo fiscale di imposte. C'è, in effetti, anche una riscoperta a livello europeo dell'opportunità dell'introduzione della tariffazione autostradale e delle grandi infrastrutture stradali a dimostrazione di una sensibilità che queste infrastrutture gravino sulla collettività in maniera differenziata.

Per quanto riguarda il livello locale, è difficile poter intervenire per attuare questa internazionalizzazione dei costi non sostenuti dal trasporto su gomma, in quanto il sistema è fortemente internazionalizzato e integrato, per cui finiremmo per penalizzare la realtà locale senza avere la capacità di decidere a livello maggiore, oltre a non avere la competenza specifica per un'azione di questo tipo. Ho scritto al Ministro dei trasporti e al Presidente dell'autostrada, perché si rivedano le tariffe autostradali nel senso di renderle più adeguate all'incidenza che l'infrastruttura autostradale ha sul territorio, quindi l'impatto per quanto riguarda l'aria.

Per quanto riguarda le istituzioni subordinate, immagino che si faccia riferimento ai comuni, si può affermare che nel piano provinciale dei trasporti sono indicate strategie per migliorare la situazione rispetto al traffico locale, e per internazionalizzare, laddove è possibile, alcuni dei costi connessi con la congestione del traffico e con l'inquinamento, e questo avviene al capitolo 8 sotto il titolo: "Linee guida per gli strumenti attuativi del piano", così come per quanto riguarda gli interventi del piano della sicurezza ai trasporti, che mirano a ridurre i costi sociali del trasporto.

Per quanto riguarda il discorso dei filtri allo scarico, abbiamo il sistema di trasporto pubblico che vede la più alta percentuale di veicoli alimentati a gas metano rispetto alla flotta complessiva del sistema urbano, e questa è una scelta radicale che ormai abbiamo fatto da sette anni, man mano che acquistiamo nuovi veicoli. Quindi abbiamo superato non solo il problema del diesel ma anche l'applicazione di alcuni accessori la cui efficacia è oggetto di discussione. Infatti su "vecchi" autobus, i nostri autobus hanno un'età media di 3,6 anni, la media europea è sette anni, quella italiana è 12 anni, hanno trovato delle difficoltà presso i costruttori nel vedersi estendere le garanzie rispetto all'applicazione di questi accessori, per cui in questo momento stiamo ragionando con i fornitori per capire a quali condizioni questi accessori possono essere applicati senza perdere garanzia.

Per quanto riguarda i treni della Val Venosta, ogni treno è dotato di due motori "Mann" da 390 kw. Sono della generazione Common Rail e sono "Euro 4" appositamente progettati per questo settore, quindi dovrebbero essere a livello top dell'ecologia.



**LEITNER (Die Freiheitlichen):** Wenn ein neues System eingeführt wird, dann ist schon zu hoffen, dass man die technisch fortschrittlichsten Geräte nimmt. Ausgang für das Einreichen dieses Beschlussantrages war ein Vortrag in Klausen, bei dem vom Direktor des Amtes für Luft und Lärm auf den lufthygienischen Notstand hingewiesen wurde. Wenn man einen lufthygienischen Notstand hat, dann braucht es auch Maßnahmen. Heute und morgen gibt es in der Stadt Bozen ein teilweises Fahrverbot, was darauf schließen lässt, dass wir schon einen bedenklichen Zustand erreicht haben. Ich habe den Eindruck, dass man wieder einmal versucht, alles auf die höhere Ebene zu schieben, indem man sagt: "Wir sind nicht zuständig." Ich komme zu obgenannter Bürgerveranstaltung zurück, bei der Kollege Baumgartner das Verkehrskonzept erörtert hat. Nachdem er gesagt hat, dass die Landesregierung nicht in allen Bereichen zuständig sei, hat einer aus dem Publikum gesagt: "Politiker, die sich nicht zuständig fühlen, brauchen wir nicht." Wenn wir nicht direkt die Zuständigkeit haben, dann müssen wir sie uns von übergeordneter Seite holen. Auf EU-Ebene hat es erst unlängst ein Verkehrsministertreffen gegeben, bei welchem es um die Fortführung der Öko-Punkte-Regelung in Österreich usw. gegangen ist. Wenn man gesehen hat, was im Vorfeld alles abgelaufen ist, was Minister Lunardi versprochen hat, was wir unseren Leuten versprochen haben, ... Also, diese divergierenden Punkte haben klar zum Ausdruck gebracht, dass es auf europäischer Ebene keine gemeinsame Verkehrspolitik gibt. Ich habe immer darauf gedrängt, dass sich zumindest die Alpenländer zusammenschließen sollten, um eine gemeinsame Verkehrspolitik zu erwirken. Man spricht schon lange von einer Schwerverkehrabgabe, aber jetzt ist lediglich herausgekommen, dass die Öko-Punkte verlängert werden und dass bestimmte Kategorien von Fahrzeugen nicht mehr fahren dürfen, aber das gilt auch nicht für alle Länder. Wie soll man den Bewohnern des Alpenraumes erklären, dass die Lkw's der Portugiesen und Griechen fahren dürfen, auch wenn sie bestimmte Kriterien nicht erfüllen? Das ist eine Politik, die niemand versteht! Jetzt kommen die Länder aus dem Osten, die sicher auch nicht den modernsten Fuhrpark haben, aber diese werden auch fahren. Ich wehre mich immer dagegen, dass man nur die Frächter als Sündenbock darstellt, denn sie leisten die Arbeit für die Allgemeinheit. Hier braucht es eine Ordnungspolitik und klare Spielregeln, die für alle gelten! Was wir im eigenen Haus lösen können, sollten wir tun. Wenn man uns sagt, dass die Technik so weit ist, bestimmte Dinge zu machen, dann fragen wir schon, warum das nicht getan wird. Stellen wir die Gesundheit der Menschen oder den freien Verkehr höher? Für den Alpenraum muss einfach gelten, dass endlich einmal wissenschaftlich festzustellen ist, wie viel Verkehr dieser Raum verträgt, und dann ist der Verkehr aufzuteilen!

**PRESIDENTE:** Passiamo all'interrogazione n. 5/04/03 del 18.3.2003, presentata dal consigliere Leitner, riguardante l'imposta regionale attività produttive – Irap. Prego l'interrogante di dare lettura dell'interrogazione.

**LEITNER (Die Freiheitlichen):** Derzeit wird in Rom in den zuständigen politischen Gremien nach Anhörung der betroffenen Verbände und Organisationen über die Reform des Steuersystems beraten und entschieden. Die mit der Steuerreform verbundenen Steuererkürzungen müssen in der mittelfristigen Finanzplanung (Dpef) und im jeweiligen Haushaltsplan berücksichtigt werden. Das staatliche Steuersystem soll in Zukunft mit fünf Steuern auskommen. Es soll nur noch die Einkommensteuer, die Gesellschaftssteuer, die Mehrwertsteuer, die Dienstleistungsteuer und die Verbrauchsteuer geben.

Die Wertschöpfungssteuer soll hingegen in den kommenden Jahren schrittweise abgeschafft werden. Da hierfür die Zustimmung der Regionen bzw. autonomen Provinzen erforderlich ist, wird die Landesregierung um die Beantwortung folgender Fragen ersucht.

- Wie viel hat das Land im Jahr 2002 an regionaler Wertschöpfungssteuer (Irap) kassiert?
- Wie soll im Landeshaushalt der Verlust durch die bevorstehende schrittweise Streichung dieser Steuer ausgeglichen werden?
- Welche steuerlichen Maßnahmen plant das Land in seinem Zuständigkeitsbereich?

**DI PUPPO (Assessore all'industria, trasporti, finanze e bilancio – Popolari – Alto Adige Domani):** Sull'Irap abbiamo assistito alla politica degli annunci, con l'avvento dell'attuale governo e l'annuncio che l'Irap sarebbe stata la prima imposta cancellata. Poi venne la dichiarazione, nell'ottobre successivo, che si sarebbe rivista, poi con la finanziaria non vedemmo nessuna novità ma nella primavera successiva si tornò a dire che l'Irap doveva essere eliminata. La faccio breve, siamo arrivati all'ultima finanziaria, si interviene nell'ambito fiscale, ma l'Irap non viene toccata. Per il bilancio dello Stato l'Irap comporta un'entrata di 30 mila miliardi, di conseguenza ben difficilmente si può immaginare la soppressione di questa imposta senza prevederne l'introduzione di altre.

Per quanto ci riguarda, l'Irap ha consentito alla Provincia di Bolzano di introitare, nel corso del 2002, 357 milioni di euro circa, un'entrata molto importante che difficilmente può essere sostituita da prelievi su altri tributi, visto che ad esempio se si dovesse intervenire sull'Irpeg come è stato promesso alle altre regioni, cioè di far partecipare le regioni ad una quota dell'Irpeg, la quota residua per la Provincia di Bolzano ammonterebbe a 30 miliardi in tutto, rispetto ai 700 miliardi circa di questo gettito. Quindi questa soluzione sarebbe improponibile.

Ritengo pertanto che ben difficilmente, nonostante l'istituzione dell'alta commissione per il federalismo fiscale, si riesca a trovare una soluzione a questa imposta. Per quanto riguarda la Provincia autonoma di Bolzano, in presenza di tanta incertezza circa le scelte generali sul prelievo fiscale, la nostra scelta è quella di non intervenire fin tanto che non sarà definito il nuovo sistema del prelievo fiscale.

**LEITNER (Die Freiheitlichen):** Herr Landesrat, Sie haben Recht, wenn Sie sagen, dass in Bezug auf die IRAP in den letzten Jahren lediglich eine Ankündigungspolitik stattgefunden hat, aber in den letzten Tagen konnten wir aus den Medien entnehmen, dass die Regierung nur mehr zwei Steuersätze plant: bis 100.000 Euro Einkommen 23 Prozent und über 100.000 Einkommen 33 Prozent. In diesem Zusammenhang wurde auch das Thema "IRAP" wieder auf die Tagesordnung gesetzt. Dabei wurde wiederum gesagt, dass sie stufenweise abgeschafft wird. Sie müssen es ja besser wissen, da Sie der direkte Verhandlungspartner der Regierung sind. Zumindest haben wir die Garantie, dass man hier befragt, da es ja eine Zustimmung der Regionen bzw. autonomen Provinzen geben muss. Wenn im Landeshaushalt morgen 357 Millionen Euro fehlen, dann fragt man sich natürlich schon, wo diese Gelder dann herkommen sollen. Das sind ja ungefähr 10 Prozent des Landeshaushaltes. Wir haben ja nur zwei größere Steuern, die wir selber einnehmen, nämlich die IRAP und die Kfz-Steuer. Die Universitätssteuer möchte ich gar nicht erwähnen, denn diese macht sicher nicht viel aus. Wie gesagt, da muss man sehen, wo wir das Geld herbekommen. Nachdem der Steuerföderalismus sicher kommen wird, sollte man sich bereits Gedanken darüber machen, wie wir das ausgleichen wollen. Ich sehe die Steuerpolitik immer auch als Ganzes, denn dem Bürger ist es vollkommen egal, ob er dem Staat, dem Land oder der Gemeinde Steuern zahlt. Derzeit zahlt er für alle drei Steuern. Auch eine Europasteuer ist immer wieder zur Diskussion gestellt worden und auch diese konnte nicht beseitigt werden. Es kommt darauf an, dass die Gesamtbelastung für den Bürger ein bestimmtes Ausmaß nicht überschreiten darf. Wenn auf vielen Ebenen Steuern eingehoben werden, dann verliert der Bürger den Überblick. Ihn interessiert, was ihm schlussendlich auf dem Lohnzettel abgezogen wird. Das ist das Entscheidende, und zusätzliche Belastungen sind nicht erträglich. Im Gegenteil, die Steuerlast muss abgebaut werden. Für den Landeshaushalt ist die IRAP ein sehr wichtiges Element. Sollte sie im Zuge des Steuerföderalismus stufenweise abgeschafft werden, dann muss man sich überlegen, wie man das im Landeshaushalt ausgleichen kann. Eine Möglichkeit wäre jene, Einsparungen vorzunehmen, denn die Gesamtbelastung kann sicher nicht noch weiter gesteigert werden.

**PRESIDENTE:** Passiamo all'interrogazione n. 6/04/03 del 18.3.2003, presentata dal consigliere Leitner, riguardante l'uso della madrelingua – comprensorio sanitario Bolzano. Prego l'interrogante di dare lettura dell'interrogazione.

**LEITNER (Die Freiheitlichen):** Wie aus beiliegender Erklärung hervorgeht, hält sich das Bozner Krankenhaus nicht an die Bestimmungen über die Zweisprachigkeit. Einem Südtiroler deutscher Muttersprache, welcher sich am 14. März dieses Jahres einer Blutspende unterzog, wurde die entsprechende Bestätigung ausschließlich in italienischer Sprache ausgestellt.

Die Landesregierung wird um die Beantwortung folgender Fragen ersucht:

- Wer ist für die beigelegte Erklärung verantwortlich?
- Wurde der/die zuständige Bedienstete entsprechend zur Rechenschaft gezogen?
- Gedenkt die Landesregierung den Sanitätsbetrieb Bozen anzuhalten, in allen Bereichen das Recht auf Gebrauch der Muttersprache einzuhalten?

**SAURER (Landesrat für Personal, Gesundheit und Sozialwesen – SVP):**

Frau Präsidentin, Kolleginnen und Kollegen! Grundsätzlich ist es so, dass das Assessorat bereits einige Male interveniert hat, dass das Recht auf Gebrauch der Muttersprache unbedingt eingehalten werden muss. Im konkreten Fall ist es schwer nachprüfbar, da man den Namen kennen müsste, um zu wissen, welches die Begleitumstände waren. Es kommt manchmal vor, dass Gespräche nicht unbedingt in der Muttersprache des Interessierten abgewickelt werden. Nachdem dem Sanitätsbetrieb die entsprechende Sprachgruppenzugehörigkeitserklärung nicht vorliegt, geht man manchmal davon aus, dass die Korrespondenz in der Sprache abgewickelt wird, die beim entsprechenden Gespräch zur Anwendung gekommen ist. Wie gesagt, hier müsste man genau wissen, um wen es sich handelt, um die ganze Geschichte rekonstruieren zu können. Grundsätzlich müsste man das Formular zweisprachig machen. Diese Anregung haben wir gegeben, und ich hoffe, dass das dann auch durchgezogen wird. Jedenfalls werden wir die weitere Entwicklung der Geschichte verfolgen. Wie gesagt, es wäre vielleicht ganz gut, wenn man vertraulich den Namen der Person erhalten könnte, der diese Erklärung zugestellt worden ist. Dann könnte man auch konsequenter intervenieren. Wir intervenieren immer, wenn solche Sachen bekannt werden und versuchen, die Verantwortlichen ausfindig zu machen. Dabei würde man aber fast durchwegs die Namen brauchen, um das rekonstruieren zu können.

**LEITNER (Die Freiheitlichen):** Ich bedanke mich für die Beantwortung der Fragen. Was den Namen anbelangt, so werde ich versuchen, ihn herauszubekommen. Ich habe es über eine dritte Person erfahren, und vielleicht wollte die betroffene Person nicht mit dem Namen aufscheinen. Auf jeden Fall werde ich das überprüfen. Ich bin auch der Meinung, dass der Bürger schon den Mut haben sollte, das offen zu sagen. Es ist ja ein Recht, das ihm zusteht, aber offensichtlich hat man Angst, einen Nachteil zu erleiden.

Den Vorschlag, die Formulare zweisprachig zu machen, wollte auch ich machen. Ich bin selbst Blutspender und weiß, wie das vonstatten geht. Ein zweisprachiges Formular wäre das Einfachste und mit wenig Aufwand verbunden. Diese Bestätigung ist dann zusätzlich auch noch mit Schreibmaschine geschrieben, was in der heutigen Zeit nicht unbedingt ein Zeichen großen Fortschrittes ist.

**PRESIDENTE:** Passiamo all'**interrogazione n. 7/04/03** del 21.3.2003, presentata dalla consigliera Kury, riguardante la casa delle donne a Bressanone. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

**KURY (GAF-GVA):** Am 8. März wurde in der Cusanus Akademie in Brixen unter anderem auch über die Notwendigkeit der baldigen Errichtung eines Frauenhauses gesprochen, denn allzu lange warten Frauen in Krisensituationen auf die Möglichkeit, einen vorübergehenden Zufluchtsort zu finden. Nachdem der bisher ins Auge gefasste Neubau aus denkmalschützerischen Überlegungen als ungeeignet abgetan wurde, bedarf es neuer Vorschläge.

- Wann gedenkt die Landesregierung das Thema Frauenhaus Brixen konkret anzugehen und welche Aussichten bestehen für eine baldige Verwirklichung?

**SAURER (Landesrat für Personal, Gesundheit und Sozialwesen – SVP):** Frau Präsidentin, Kolleginnen und Kollegen! Seit Jahren bemüht sich eine Frauengruppe für die Errichtung eines Frauenhauses in Brixen. Wir haben verschiedene Alternativen in Erwägung gezogen, darunter auch Sarns. Zu guter Letzt hat man dann an das "Leo-Weisen-Haus" als Standort gedacht, in welchem zur Zeit eine Art Baracke existiert. Leider Gottes hat der Sanierungsplan vorgesehen, dass all diese strukturellen Beiwerke verschwinden sollen. Das ist bei den Privaten durchgezogen worden. Man hat sich damals mit der Gemeinde Brixen zusammengesetzt und hat dabei erreicht, dass sich die Gemeinde Brixen dazu bereit erklärt hat, den Sanierungsplan insofern abzuändern, als die Errichtung eines Frauenhauses ermöglicht werden sollte. Allerdings sind dann urbanistische und denkmalschützerische Probleme aufgetaucht. Das Denkmalamt hat Unterschutzstellungen vorgenommen, die für meine Begriffe nicht zeitgerecht erfolgt sind. Der Sanierungsplan hat eine klare Ausrichtung gehabt, aber die Gemeinde Brixen war der Meinung, das abändern zu können. Auch in Zusammenhang mit dem "Haus der Tertiären" ist der Denkmalschutz erst im letzten Moment ausgesprochen worden. Deshalb ist in der Landesregierung lange hin- und herüberlegt worden, was man machen könnte und letztendlich waren die Gründe des Denkmalschutzes ausschlaggebend, und zwar vor allem deshalb, weil man für den öffentlichen Bereich keine Vorzugsbehandlung haben wollte. Man hat die Meinung des Denkmalamtes akzeptiert. In Brixen wird es im Laufe der nächsten Woche einen Lokalaugenschein geben, da die Bezirksgemeinschaft Eisacktal vier weitere Objekte ausfindig gemacht hat. Dann werden wir ja sehen, welches die günstigste Lösung ist.

Die Bezirksgemeinschaft Eisacktal hat im Jahr 1999 51.000 Euro für die Machbarkeitsstudie erhalten. Im Jahr 2002 hat sie 310.000 Euro für die Durchführung der ersten Bauphase erhalten. Im Jahr 2003 gibt es Anforderungen für die Durchführung der zweiten und letzten Bauphase, die aber noch nicht gewährt worden sind. Sobald der Standard bekannt ist, kann man dann zur Realisierung des Frauenhauses in Brixen schreiten.

**KURY (GAF-GVA):** Ich bedanke mich beim Landesrat für seine Ausführungen. Ich möchte an die Landesregierung appellieren, möglichst schnell einen neuen Standort ausfindig zu machen. Es ist doch fast unglaublich, dass man in dem Augenblick, in dem man in Brixen wertvolle Häuser abreißt, sagt, dass das Frauenhaus aus denkmalschützerischen Gründen nicht errichtet werden darf, weil es das Tertiarenhaus verdecken würde. Widersprüchlicher geht es wohl nicht! Einerseits gibt es den politischen Druck, weiterhin das abzureißen, was unersetzlich ist, und dieser ist sehr groß, andererseits gibt es den Druck dieser Frauengruppe, die endlich ein Haus für Frauen, die sich in physischer Gefahr befinden, errichten möchte, um ihnen dort Zuflucht zu gewähren, aber dieser Druck wird in der Landesregierung nicht so gespürt. Da sehe ich einen Widerspruch, den ich weiterhin in der Öffentlichkeit kundtun werde. Auf jeden Fall werde ich diese Frauen mit allen mir zur Verfügung stehenden Mitteln unterstützen, damit sich nach dem langen Hin und Her endlich eine Lösung abzeichnet.

**PRESIDENTE:** Passiamo all'interrogazione n. 8/04/03 del 24.3.2003, presentata dalla consigliera Kury, riguardante un progetto a Meltina. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

**KURY (GAF-GVA):** In der Presse wird berichtet, dass die Schullandesrätin das Projekt einiger engagierter Eltern in Mölten verboten haben soll, das darauf ausgerichtet war, Kinder im Vorschulalter spielerisch in den Kontakt mit der Zweitsprache zu bringen. Sollte diese Information der Wahrheit entsprechen, wäre dies völlig unverständlich und inakzeptabel. Immerhin nehmen hier Eltern organisatorische Schwierigkeiten und finanzielle Mehrkosten in Kauf, um eine Bildungsziel zu verwirklichen, das doch im Interesse der gesamten Gesellschaft ist: nämlich die Voraussetzung der Offenheit und Toleranz dem anderen gegenüber zu schaffen.

- Stimmt die Information, dass das oben beschriebene Projekt in Mölten verboten worden ist?
- Wenn ja, mit welcher Begründung? Sollte dafür eine aus meiner Sicht allzu enge Auslegung des Artikel 19 des Autonomiestatutes den Ausschlag gegeben haben, welche Alternativen wurden den Eltern angeboten?
- Sollte dieses Projekt alternativlos gestrichen worden sein: Wie will die Landesrätin in Zukunft glaubwürdig Eltern und Fachkräfte zu Mitarbeit und Eigeninitiative motivieren?

**KASSLATTER MUR (Landesrätin für deutsche Schule und Berufsbildung – SVP):** Das Projekt in Mölten ist nicht verboten worden. Es hatte eine Art angenommen, die mit den erzieherischen Leitlinien des Kindergartens nicht vereinbar war. Es lief nämlich so, dass die Kinder am Morgen in den Kindergarten kamen, irgendwann einmal am Vormittag abgeholt wurden, irgendwohin außerhalb des Kinder-

gartens gebracht wurden, dort eine Stunde Italienischunterricht genossen und dann wieder im Kindergarten abgegeben wurden. Es ist nicht so, dass der Kindergarten in der freien Verfügung der Eltern liegt. Der Kindergarten ist eine Bildungseinrichtung, deren Inhalte den bildungspolitischen Leitlinien und erzieherischen Richtlinien entsprechen, die auf politischer Ebene und auf Fachebene abgeseget worden sind. Deshalb ist es nicht tragbar, dass der Kindergarten beliebig dazu verwendet wird, Kinder abzugeben und während der Unterweisungszeit wieder abzuholen, um sie dann am selben Tag wieder abzugeben. Außerdem sehen die erzieherischen Leitlinien für das Kindergartenwesen in Südtirol keinen Unterricht in der Zweitsprache vor.

Das Projekt ist dennoch nicht gestorben, weil es diesbezüglich eine Einigung gegeben hat. Die Öffnungszeit des Kindergartens ist auf spätestens 8.45 Uhr nachverlegt worden. Auf jeden Fall gibt es flexible Eintrittszeiten. Die Eltern, die Wert darauf legen, dass ihre Kinder ab dem Kleinkindalter in Italienisch unterrichtet werden, haben so die Möglichkeit, ihre Kinder ein oder zwei Mal in der Woche am frühen Morgen in den Genuss dieses Italienischunterrichts kommen zu lassen. Die Kinder treten in der Folge dann innerhalb der flexiblen Öffnungszeit in den Kindergarten ein und halten sich dann während der normalen Unterweisungstätigkeit bis zum Ende im Kindergarten auf. Ich habe mit der Elterninitiative vereinbart, dass ich mir die Ergebnisse einmal anhören werde. Ich darf aber noch einmal darauf hinweisen, dass diese Angelegenheit während der Unterweisungstätigkeit nicht erlaubt ist. Ich hoffe, dass sich die Landesregierung am kommenden Montag dafür entscheiden wird, meinem Vorschlag Genüge zu tun, der da lautet, eine Arbeitsgruppe einzusetzen, die sich mit der Bildungsqualität im Kindergarten generell beschäftigt. Ich bin nämlich der Meinung, dass der Kindergarten den Kindern Wichtiges fürs Leben zu vermitteln hat als eine Zweitsprache. Wir wollen diese ganze Diskussion nach Möglichkeit entemotionalisieren. In Zusammenhang mit dieser Spracherwerbgeschichte schwirren hunderttausende von Mythen und Illusionen durch Südtirols Gesellschaft. Auf jeden Fall will ich eine mit Fachleuten besetzte Arbeitsgruppe einsetzen, die Kinder auf ihrem Weg zum Spracherwerb begleitet und wissenschaftlich eruiert, wie Spracherwerb, aber in aller erster Linie Muttersprachkompetenz funktioniert. Auf dieser Grundlage werden wir uns dann neuerlich auf sachlicher Ebene mit dieser Diskussion beschäftigen. Dafür haben auch die Eltern Verständnis.

**KURY (GAF-GVA):** Ich denke, dass dieser Fall in Mölten deutlich gemacht hat, dass die offizielle Bildungspolitik in Südtirol mit ihrer sehr restriktiven Auslegung im Widerspruch zu dem steht, was Eltern empfinden. In Mölten wurde nicht weiß Gott wie von bösen Kräften agitiert, sondern da haben sich ein paar fortschrittliche Mütter einfach überlegt, wie sie verhindern können, dass ihre Kinder den Nachteil, den sie am eigenen Leib erlebt haben, nicht erleben müssen. Es wurde niemandem aufgezwungen, sondern es wurde einfach gesagt: "Wir bezahlen das und organisieren eine Pädagogin." Nachdem man wusste, dass das im Kindergarten nicht er-

laubt ist, wurde in ein anderes öffentliches Gebäude gewechselt. Hier ist etwas ganz Natürliches und Selbstverständliches geschehen. Irgendwie grenzt die ganze Geschichte ans Groteske. Ganz normale Bedürfnisse von Eltern werden hier plötzlich zu einem Politikum und mit einer Engstirnigkeit angegangen, die ich wirklich nicht verstehe. Etwas mehr Natürlichkeit im Umgang mit diesen Problemen täte schon gut. Vor allem aber sollte man sich überlegen, wie man das, was Eltern in Eigeninitiative machen, positiv hervorheben kann.

Frau Landesrätin, Sie haben gesagt, dass sie eine Arbeitsgruppe einsetzen wollen. Wunderbar, denn Arbeitsgruppen sind gut. Allerdings gab es bereits einmal eine diesbezügliche Arbeitsgruppe, die der Landesregierung bereits vor fünf Jahren eindeutige Ergebnisse auf den Tisch gelegt hat. Das ist alles verschwunden! Der lobenswerte Professor Denakis, der von Ihnen ins Land geholt wurde, hat in der FF von mir zu Hundert Prozent teilbare Ansichten an den Tag gelegt, und dann wird von diesem Interview ein Nebensatz zitiert, nämlich jener, dass er zuerst die Muttersprache festigen wolle. Meiner Meinung nach müsste man dieser Sache etwas lockerer umgehen. Frau Landesrätin, wenn Sie sagen, dass es Wichtigeres als den Zweitspracherwerb gibt, dann gebe ich Ihnen Recht, aber hier geht es darum, den Kindern in Mölten, die weit und breit keinen Italiener sehen, zu zeigen, dass es in Südtirol auch diese Sprache gibt.

**PRESIDENTE:** Passiamo all'interrogazione n. 9/04/03 del 25.3.2003, presentata dal consigliere Leitner, riguardante l'immersione e la compresenza. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

**LEITNER (Die Freiheitlichen):** Der Südtiroler Landtag hat in den vergangenen Jahren mehrere Beschlüsse gefasst, mit denen der Immersionsunterricht und die Kopräsenz von Lehrern einer andere Muttersprache mit großer Mehrheit abgelehnt wurden. Um so erstaunlicher ist es daher, in den Medien immer wieder lesen zu müssen, dass es diesbezüglich Versuche gibt. Vor allem die italienische Schulamtsleiterin wird in den Medien als Vorreiterin für entsprechende Schulversuche genannt. Die Aussagen der italienische Landesräte decken sich nicht mit jenen, die der Landeshauptmann letzthin gemacht hat. Dies trägt nicht zu einer Klärung bei, sondern schafft neue Unsicherheit.

Um eventuelle Widersprüche oder neue Ausrichtungen zu verstehen, wird die Landesregierung um Beantwortung folgender Fragen ersucht.

- Welches ist der aktuelle Stand der Dinge im Zusammenhang mit Immersion und Kopräsenz?
- Wie ist der in der Öffentlichkeit immer häufiger verwendete Begriff einer "dreisprachigen Schule" zu interpretieren?



**GNECCHI (Assessora al lavoro, scuola, e formazione professionale italiana – Progetto Centrosinistra – Mitte Links Projekt):** Adiamo avanti un po' sul filone di quanto ormai per la nostra popolazione sia di lingua italiana che di lingua tedesca sia importante l'apprendimento della seconda lingua. Registriamo quotidianamente che ci si rende sempre più conto che è importantissimo avere un'ottima padronanza della propria madrelingua e un'ottima conoscenza dell'altra lingua, non solo in termini strumentali, non solo per trovare un lavoro, ma per poter vivere a proprio agio nella nostra provincia nella quale vivono almeno tre lingue diverse di fondo.

Per quanto riguarda la scuola di lingua italiana che è sempre agli onori della cronaca rispetto al fatto di non riuscire e non essere in grado di garantire a sufficienza le competenze linguistiche nella seconda lingua, devo precisare che la rivoluzionaria delibera in questo settore è stata la n. 5053 del 6.10.1997 chiamata “Richtlinien – linee guida per l'insegnamento/l'apprendimento del tedesco seconda lingua”. Già quella delibera ammetteva la possibilità solo ed esclusivamente per le scuole di lingua italiana, di potenziare l'insegnamento della lingua tedesca fino al 50% delle ore di insegnamento. Ricordo che per il tedesco si inizia, nelle scuole italiane, dalla prima elementare, facendo sei ore la settimana. La legge sull'autonomia delle istituzioni scolastiche, la n. 12 del 2000, approvata in questa legislatura, garantisce ad ogni singola istituzione scolastica di poter intervenire come meglio crede per i propri ragazzi, purché la decisione sia presa dal collegio dei docenti e di conseguenza poi accettata, condivisa anche dal consiglio d'Istituto. Quindi tutto quello che si sta muovendo in questo periodo è assolutamente dentro queste linee. Ci tengo a precisarlo. Ogni singolo dirigente di istituzione scolastica deve rispondere al rispetto dell'articolo 19, al rispetto dello Statuto d'autonomia, al rispetto di tutte quelle che sono le leggi provinciali e comunque le leggi che regolano le istituzioni scolastiche. La responsabilità è delle istituzioni scolastiche, e in questa direzione ci si muove.

Segnalo solo che già, questo lo dovrebbero sentire in particolare i colleghi di Alleanza Nazionale, fra le scuole italiane e quelle tedesche c'è molta autonomia di scelta e l'esempio è stato anche quello di cui si è parlato prima in quest'aula. Per le scuole per l'infanzia di lingua italiana abbiamo 16 insegnanti tedeschi e per tutti i bimbi di 5 anni viene garantito l'approccio ludico alla lingua tedesca in modo gratuito, mentre nelle scuole di lingua tedesca questo non si fa. Nelle scuole di lingua italiana si inizia con il tedesco dalla prima elementare, nelle scuole di lingua tedesca si inizia con l'italiano dalla seconda elementare. Per quanto riguarda l'insegnamento dell'inglese alle scuole medie, in quest'aula sono state approvate due leggi diverse, una per la scuola italiana che ammette l'insegnamento dell'inglese in modo curricolare dalla prima media, uno per la scuola di lingua tedesca che ammette l'insegnamento curricolare dell'inglese dalla seconda media.

Quello che all'interno di una scuola viene fatta, non viene necessariamente ad influire su quello che si fa nell'altra scuola. Questo proprio per rispondere anche alle esigenze diverse dei diversi gruppi linguistici. Deve esserci molta tranquillità rispetto

al fatto che all'interno di ogni scuola e all'interno delle scuole delle tre lingue si possono anche effettuare degli interventi diversi a seconda di quelle che sono le richieste anche delle famiglie degli studenti e le scelte della singola istituzione scolastica.

**LEITNER (Die Freiheitlichen):** Selbstverständlich gibt es niemanden mehr, der bezweifelt, dass es wichtig und notwendig ist, die zweite Sprache bzw. mehrere Sprachen zu beherrschen. Mit meiner Anfrage wollte ich Klarheit darüber haben, was in Durchführung des Artikels 19 des Autonomiestatutes, der den Unterricht in der Muttersprache regelt, geschieht. Die Äußerungen in der Öffentlichkeit haben nicht dazu beigetragen, dass Klarheit herrscht. Der Landeshauptmann hat eines gesagt, die italienischen Landesräte haben etwas anderes gesagt. Jetzt kommt man offensichtlich wieder zusammen. In der heutigen Dolomiten ist der Landeshauptmann zitiert – *“Zum Deutschlernen ist der Wille nötig, aber keine neuen Erfindungen”* –, und da gebe ich ihm hundertprozentig Recht! Das gilt natürlich auch umgekehrt, denn auch zum Erlernen der italienischen Sprache ist zuallererst der Wille notwendig. Über die Methoden mögen sich Pädagogen unterhalten, aber in Bezug auf die Wichtigkeit des muttersprachlichen Prinzips dürfen keine Verwässerungen einsetzen. Diesen Eindruck hatte man! Man versucht immer wieder, à la Salami taktik vorzugehen. Diese Anfrage passt sehr gut zur vorhergehenden Anfrage der Abgeordneten Kury, die hier eine total andere Auffassung vertritt als ich. Diese Dinge sollen auch ausgetragen werden, aber man soll den Leuten draußen nicht vormachen, dass man das nicht will. Ich habe noch nicht verstanden, was der Begriff der *“dreisprachigen Schule”* bedeutet. Bedeutet das Deutsch, Italienisch und Englisch oder Deutsch, Italienisch und Ladinisch?

**KASSLATTER MUR (SVP):** *(unterbricht)*

**LEITNER (Die Freiheitlichen):** Ach so! Es war ja der Unterfertigte, der seinerzeit den Antrag auf Einführung von Englisch an den Mittelschulen gestellt hat. Deshalb kann es mir nur Recht sein, wenn das jetzt vorgezogen werden. Die Kenntnis einer dritten Sprache ist auch wichtig, aber das Grundprinzip des muttersprachlichen Prinzips darf auf keinen Fall verwässert werden. Alle Gegenversuche sind abzuwehren. Die Landesregierung kann nicht etwas gegen das Autonomiestatut und gegen Beschlüsse des Landtages machen. Die Öffentlichkeit muss wissen, was hier läuft, denn in den letzten Tagen ist in Bezug auf dieses Thema totale Konfusion gestiftet worden.

VORSITZ DES VIZEPRÄSIDENTEN:

**HERMANN THALER**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE:

**PRÄSIDENT:** An diesem Punkt sind alle behandelbaren auch effektiv behandelt worden. Zwei der nicht beantworteten Anfragen (Anfragen Nr. 01/04/03 und Nr. 03/04/03) werden vom zuständigen Mitglied der Landesregierung, Landesrat Laimer, innerhalb der nächsten fünf Tage schriftlich beantwortet werden.

Nachdem in Zusammenhang mit Tagesordnungspunkt Nr. 2 – Wahl von vier Mitgliedern des Landesbeirates für Kommunikationswesen, davon eines auf Vorschlag der politischen Minderheit -, noch Beratungen zwischen politischer Mehrheit und Minderheit laufen, kommt dieser erst in der nächsten Sitzungsfolge zur Behandlung.

Wir kommen zu Tagesordnungspunkt Nr. 4, zum Beschlussantrag Nr. 379/01, eingebracht von der Abgeordneten Kury. Ich erinnere daran, dass nur mehr die Abstimmung ausständig ist.

Frau Abgeordnete Kury, Sie haben das Wort zum Fortgang der Arbeiten.

**KURY (GAF-GVA):** Ich ersuche Sie, die Abstimmung über diesen Beschlussantrag auf die nächste Sitzungsfolge zu vertagen, da ein Abänderungsantrag in Ausarbeitung ist.

**PRÄSIDENT:** In Ordnung.

Wir kommen zu Tagesordnungspunkt Nr. 5, zum Landesgesetzentwurf Nr. 89/01, eingebracht von den Abgeordneten Minniti, Holzmann und Urzì. Ich erinnere daran, dass in der Sitzung vom 11.3.2003 der Übergang von der General- zur Artikeldebatte genehmigt worden ist.

Herr Abgeordneter Urzì, Sie haben das Wort zum Fortgang der Arbeiten.

**URZÌ (AN):** Chiedo il rinvio alla prossima sessione.

**PRÄSIDENT:** In Ordnung.

Punkt 32 der Tagesordnung: **“Beschlussantrag Nr. 489/02 vom 18.7.2002, eingebracht von den Abgeordneten Minniti, Holzmann und Urzì, betreffend den Schutz der Familie”** (Fortsetzung).

Punto 32 dell'ordine del giorno: **“Mozione n. 489/02 del 18.7.2002, presentata dai consiglieri Minniti, Holzmann e Urzì, riguardante la tutela della famiglia”** (continuazione).

Ich erinnere daran, dass der Beschlussantrag in der Landtagsitzung vom 12.3.2003 vom Abgeordneten Minniti erläutert worden ist.

Wer wünscht noch das Wort zu diesem Beschlussantrag? Niemand. Dann erteile ich Landesrat Saurer das Wort für die Replik.

**SAURER (Landesrat für Personal, Gesundheit und Sozialwesen – SVP):**  
Herr Präsident, Kolleginnen und Kollegen! Wir haben in der IV. Gesetzgebungskommission in verschiedenen Zusammenhängen ausführlich über Maßnahmen zur Stützung der Familie gesprochen. Das ist ein Gesamtanliegen des Landtages, der Mehrheits- und Minderheitsfraktionen und hat auch in die gesellschaftliche Diskussion Eingang gefunden. Die Familie ist jene Institution, deren einzelne Mitglieder die Möglichkeit haben sollten, glücklich zu sein und Glück zu erfahren. Wenn man bedenkt, dass 85 Prozent unserer Jugendlichen aufgrund einer ASTAT-Erhebung der Meinung sind, dass sie eine Familie gründen wollen und 75 Prozent der Jugendlichen der Meinung sind, dass sie Kinder haben möchten, dann bringt das klar zum Ausdruck, welchen Stellenwert die Familie in der heutigen Zeit hat. Allerdings ist es auch so, dass wir uns in einer Umbruchphase befinden, und zwar auch in Bezug auf die Formen der Familie. Natürlich sind auch Risiken für die Familien selbst vorhanden. Hinsichtlich der Formen der Familie gibt es ja nicht mehr die Großfamilie bzw. die Familie, die aus der Elternschaft und den Kindern besteht, sondern es gibt Teil- und Kleinfamilien, De-facto-Familien usw. Die Formen sind vielfältig, und man wird sich mit diesen Familienformen auseinandersetzen müssen. Man wird die Maßnahmen setzen müssen, die notwendig sind. Im Anschluss an das Familienpaket der Region und an verschiedene Maßnahmen, die in den letzten Jahren und Jahrzehnten für die Familie getroffen worden sind, ist von Seiten einer Arbeitsgruppe sehr intensiv an einem Maßnahmenkatalog gearbeitet worden. Im selben sind die Entwicklungen der Familie vor allem in Zusammenhang mit der neuen Rolle der Frau angepasst worden. Die Landesregierung hat diesen Maßnahmenkatalog zur Kenntnis genommen. Natürlich ist ein bestimmter Konsumismus feststellbar, und zwar nicht unbedingt zu Gunsten der Familien. Es müssen Maßnahmen getroffen werden, die eine neue Ausrichtung der Frauenpolitik begleiten. Ich glaube, dass das Modell "Frau und Beruf – Beruf und Familie" das Modell der Zukunft sein wird, aber wir müssen vor allem in Zusammenhang mit den Zeiten, die für die Familie gebraucht werden, Voraussetzungen schaffen. Das gilt vor allem für das erste Lebensjahr des Kindes, in welchem sich auch die Sprachkompetenz sehr stark entwickelt. Das sollte man auch im privaten Bereich stärker einführen, denn der öffentliche Bereich ist hier sehr stark vorausgegangen. Es braucht natürlich eine bestimmte Stützung der Familie. Wenn wir über das Kindergeld reden, so dürfen wir uns diesbezüglich keine Illusionen machen. Studien in Deutschland besagen, dass die finanzielle Unterstützung ein Gerechtigkeitsproblem darstellt, und zwar in dem Sinne, dass diejenigen, die Kinder aufziehen, gegenüber jenen, die keine Kinder aufziehen, gerecht behandelt werden sollen, und zwar auch in finanzieller Hinsicht. Aus der Studie geht auch hervor, dass durch eine finanzielle Stützung mehr Kinder auf die Welt kommen, und das scheint nicht nachvollziehbar zu sein. Ich glaube auch nicht, dass die finanzielle Unterstützung eine Stützung der Frau bedeutet. Vielmehr geht es darum, dass im Bereich der Elternzeit gearbeitet wird bzw. dass Einrichtungen der Familie die

Möglichkeit geben, die Aufgaben der Familie mit einer Berufsausübung zu vereinen. Das ist auch insofern wichtig, als auch eine Rentenabsicherung – vor allem für die Frau – gemacht werden muss. Wenn man bedenkt, wie die Rentenentwicklung heutzutage ist, so muss es auch darum gehen, Beiträge einzuzahlen, die sich dann entsprechend auswirken.

Ich glaube, dass die Diskussion sehr stark in Zusammenhang mit der Novellierung des regionalen Familienpaketes geführt werden muss. Sie soll auch in Zusammenhang mit der Einführung des Kindergeldes auf Landesebene geführt werden. Vor allem aber muss die Diskussion in Bezug auf die Frage geführt werden, wie Erziehungs- und Pflegezeiten anerkannt werden. Um diese Dinge geht es! Man muss an die Elternbildung, die man in den 70-er und zu Beginn der 80-er Jahre sehr stark in den Vordergrund gestellt hat, anknüpfen, damit das Familienleben entsprechend gelingen kann. Natürlich braucht es auch eine gute Beratung. Gerade nach dem ersten und zweiten Kind stellen sich psychische Situationen ein, die es notwendig machen, vor allem hinsichtlich der Beratung Maßnahmen zu erlassen.

Über das Thema “Wohnbau” möchte ich nicht reden. Wir haben Erleichterungen eingeführt. Die Verschuldung von Familien ist teilweise relativ hoch und bestimmt das Schicksal sehr vieler Familien, die aufgrund der psychischen Belastung oft Wege der Trennung oder Scheidung suchen. Die Leidtragenden sind dann immer die Kinder. Wie gesagt, es ist sehr viel auf den Weg gebracht worden, und zwar sowohl auf regionaler, als auch auf Landesebene. Für Familien im engeren Sinne werden immerhin 50 Millionen Euro ausgegeben. Ich glaube, dass das schon eine gute Basis für eine gute Familienpolitik ist. Das Ganze muss sich noch verfestigen und es müssen Maßnahmen in Bezug auf Einrichtungen, Beratung, Bildung und Wohnbau getroffen werden. Die Dinge sind zum Großteil realisiert worden, einige andere Dinge wird die Regierung in nächster Zeit auf den Tisch legen. Deshalb kann der Beschlussantrag nicht angenommen werden.

**MINNITI (AN):** Prendiamo atto, lo avevamo già fatto in commissione quando avevamo trattato un disegno di legge analogo a questa mozione, sempre presentato da Alleanza Nazionale, che la Giunta provinciale sta tuttora operando per cercare di individuare quelle forme di necessario sostegno alle famiglie altoatesine, analoghe a quelle che indica Alleanza Nazionale in questa mozione. La differenza fra i buoni propositi della Giunta provinciale e l'iniziativa di Alleanza Nazionale è che i buoni propositi della Giunta provinciale non arriveranno in aula entro la fine della legislatura, verranno probabilmente rinviati alla prossima legislatura, forse rielaborati con un ulteriore rinvio dei termini di analisi. Troviamo un po' singolare il fatto che la Giunta provinciale anziché concordare sulla necessità, quindi comunque porre una pietra miliare sulla questione approvando questa mozione dai contenuti molto soft ma significativi, tanto è vero che Alleanza Nazionale parla di attivarsi per individuare forme di aiuto e sostegno atte a tutelare la famiglia e favorire la loro composizione anche

attraverso interventi quali quelli individuati nella premessa, che abbiamo indicato nella scorsa tornata di Consiglio, anziché dare un segno tangibile della volontà concreta, reale, al di là delle enunciazioni in questo senso, si limita a sostenere a parole di voler proseguire su questa strada, ma nel contempo rinvia di 12 o 24 mesi i termini per affrontare tematiche di questo genere, che non devono essere per forza come atti risolutivi quelli che indichiamo nella mozione. Alleanza Nazionale non ha mai avuto la presunzione, figuriamoci se l'abbiamo adesso, di avere la medicina giusta per affrontare una determinata tematica, un determinato problema, una malattia sociale che si evidenzia nel momento stesso in cui parliamo della necessità di una maggiore tutela della famiglia non in quanto istituzione, ma in quanto di sostegno. Non indichiamo nella parte impegnativa solo la realizzazione degli interventi che indichiamo in premessa, noi diciamo comunque che si devono anche individuare altre forme di aiuto, non per forza queste, quali quelle che auspichiamo che la Giunta provinciale abbia già individuato. Il voler in qualche maniera respingere, come dalle parole dell'assessore Saurer emerge, questa mozione, sembra più un atto preconcelto, certo non dell'assessore Saurer o del suo assessorato, quanto piuttosto una scelta collegiale della Giunta provinciale, e questo è ancora più grave, quasi un atto preconcelto nei confronti di una tematica sociale. Alleanza Nazionale non è la prima volta che in quest'aula, anziché affrontare le questioni solo dal lato economico cerca di portare problematiche sociali. Lo abbiamo fatto sulla scia delle altre mozioni anche con altri interventi sempre a sostegno delle famiglie, quelli sì magari interventi economici ma anche sociali.

Auspichiamo che nel prosieguo di questa legislatura, e in ogni caso nell'imminenza dell'apertura della nuova legislatura, si riesca ad intervenire al di là di quelle che sono le certezze, le possibilità di intervento delle regioni in questo senso, anche come Provincia per sostenere quello che è uno degli organismi fondamentali della nostra società.

**PRÄSIDENT:** Wir stimmen über den Beschlussantrag ab: mit 5 Ja-Stimmen und dem Rest Nein-Stimmen abgelehnt.

Die Behandlung der Tagesordnungspunkte Nr. 7 und Nr. 8 wird auf Antrag des Abgeordneten Baumgartner auf die nächste Sitzungsfolge vertagt.

Die Behandlung des Tagesordnungspunktes Nr. 9, des Landesgesetzentwurfes Nr. 42/99, eingebracht von der Abgeordneten Zendron, wird angesichts der Abwesenheit der Einbringerin kurzfristig vertagt.

Die Behandlung des Tagesordnungspunktes Nr. 10, des Landesgesetzentwurfes Nr. 57/00, eingebracht von der Abgeordneten Kury, wird auf Antrag der Einbringerin auf die nächste Sitzungsfolge vertagt.

Der Tagesordnungspunkt Nr. 11 – Namhaftmachung, auf Vorschlag der politischen Minderheit, eines der italienischen Sprachgruppe angehörenden Ersatzmitgliedes des Landesbeirates zur Verwirklichung der Chancengleichheit zwischen Mann und

Frau – kann nicht behandelt werden, da sich die politischen Minderheiten noch auf keinen namentlichen Vorschlag geeinigt haben.

Der Tagesordnungspunkt Nr. 12 – Beschlussantrag Nr. 449/02, eingebracht von der Abgeordneten Zendron -, kann nicht zur Behandlung kommen, da die Sechs-Monats-Frist seit der Behandlung eines inhaltsgleichen Beschlussantrages noch nicht verstrichen ist.

Punkt 13 der Tagesordnung: *Landesgesetzentwurf Nr. 84/01: “Änderungen zum Landesgesetz vom 8.8.1991, Nr. 23, ‘Verwirklichung des Rechtes auf Bildung für Hochschüler, die ihren Wohnsitz in Südtirol haben’ in geltender Fassung”*.

Punto 13 dell'ordine del giorno: *Disegno di legge provinciale n. 84/01: “Modifiche alla legge provinciale 8.8.1991, n. 23, ‘Interventi per l'attuazione de diritto allo studio a favore di studenti universitari residenti nella Provincia di Bolzano’ e successive modificazioni”*.

Ich ersuche um Verlesung des Begleitberichtes.

**URZÍ (AN):** *La legge provinciale 8 agosto 1991, n. 23 e successive modificazioni ha previsto l'attuazione del diritto allo studio a favore di studenti universitari residenti nella provincia di Bolzano, con particolare attenzione verso coloro che intendano percorrere il ciclo di studi universitari, nella propria madrelingua o in seconda lingua, presso atenei stranieri nell'area linguistica tedesca.*

*Le comunità della provincia di Bolzano hanno dimostrato in questi ultimi anni una nuova e positiva vocazione allo studio delle lingue ed alla pratica di esse che ha trovato rispondenza nell'istituzione in Alto Adige di una Libera Università trilingue, aperta a studenti con conoscenze linguistiche adeguate di italiano, tedesco e inglese.*

*Si tratta di una novità che va salutata con piacere e che apre nuove prospettive che hanno la necessità di essere adeguatamente incentivate.*

*La legge provinciale 23/91 appare anche per queste ragioni datata.*

*Si ritiene con ciò che sia necessario aprire la società altoatesina ad una visione del mondo diversa e meno diffidente, garantendo per esempio l'esercizio del diritto allo studio, attraverso interventi mirati di sostegno, anche a quanti intendano seguire corsi di laurea non solo o necessariamente in lingua italiana o tedesca ma anche inglese.*

*Nasce da queste premesse la volontà di proporre la modifica della legge provinciale 23/91 introducendo misure di sostegno aperte anche a studenti frequentanti università o scuole superiori in cui la lingua veicolare sia in forma maggioritaria quella inglese.*

*Ciò anche al fine di garantire, per esempio, l'avvio di un ciclo di studi universitari all'estero e il rientro degli studenti altoatesini, poi, l'anno successivo o due anni più tardi, in provincia di Bolzano, per il completamento del corso di laurea presso l'Università di Bolzano che non ha nascosto al pubblico la quota ancora estremamente modesta di iscritti*

*locali in rapporto agli studenti "esterni", motivata dagli handicap linguistici (per quanto attiene la conoscenza della lingua inglese) accusati da chi avendo svolto il proprio ciclo di studi scolastici in provincia di Bolzano può vantare spesso ottima conoscenza delle lingue italiana e tedesca ma non di quella inglese, ancora oggi in parte sacrificata nei programmi delle scuole superiori altoatesine.*

-----

*Das Landesgesetz vom 8. August 1991, Nr. 23 in geltender Fassung sah die Sicherung des Rechtes auf Bildung für in der Provinz Bozen ansässige Hochschüler vor, mit besonderer Berücksichtigung jener, die ein Studium an ausländischen Universitäten des deutschen Sprachraums in ihrer Muttersprache oder in der Zweitsprache absolvieren möchten.*

*Die Bevölkerung der Provinz Bozen hat in den letzten Jahren ein neues und positives Interesse am Studium der Sprachen und deren praktischen Anwendung an den Tag gelegt, das in der Errichtung einer Freien dreisprachigen Universität in Südtirol seinen Niederschlag fand, die allen Studierenden mit entsprechenden Sprachkenntnissen in Italienisch, Deutsch und Englisch offen steht.*

*Es handelt sich um eine Neuheit, die zu begrüßen ist und neue Perspektiven eröffnet, die entsprechend gefördert werden müssen.*

*Das Landesgesetz Nr. 23/91 ist auch aus diesen Gründen zum Teil überholt.*

*Unseres Erachtens ist es notwendig, der Südtiroler Bevölkerung eine andere und weniger misstrauische Sicht der Welt zu eröffnen, indem beispielsweise mittels gezielter Unterstützungsmaßnahmen das Recht auf Studium auch jenen gesichert wird, die ihr Studium nicht nur oder nicht unbedingt in italienischer oder deutscher Sprache, sondern auch in Englisch absolvieren möchten.*

*Aus diesen Gründen schlagen wir nun eine Abänderung des Landesgesetzes Nr. 23/91 vor, wobei auch für Studenten, die an Universitäten oder Hochschulen mit vorwiegend englischer Unterrichtssprache studieren, Unterstützungsmaßnahmen eingeführt werden sollen.*

*Dies auch, um es den Südtiroler Studenten beispielsweise zu ermöglichen, ein Studium im Ausland zu beginnen und dann im darauffolgenden Jahr oder nach zwei Jahren in die Provinz Bozen zurückzukehren, um ihr Laureatsstudium an der Universität Bozen abzuschließen, die keinen Hehl daraus gemacht hat, dass der Anteil der Südtiroler im Vergleich zu den "externen" Studenten noch immer äußerst gering ist. Dies wird mit den geringen Englischkenntnissen derjenigen begründet, welche die Schule in Südtirol besucht haben und die italienische und deutsche Sprache oft ausgezeichnet beherrschen, nicht jedoch die englische, die in den Lehrplänen der Südtiroler Oberschulen heute zum Teil schändlich vernachlässigt wird.*

**PRÄSIDENT:** Ich ersuche um Verlesung des Berichtes der ersten Gesetzgebungskommission.



**STOCKER (SVP): Die Arbeit in der Kommission**

Die 1. Gesetzgebungskommission hat in den Sitzungen vom 20. Februar 2002 und vom 6. März 2002 den gegenständlichen Gesetzentwurf geprüft.

An den Arbeiten der Kommission nahmen auch die Landesrätin für deutsche Schule und Berufsbildung, Dr. Sabina Kasslatte Mur und der geschäftsführende Direktor der Abteilung Schulfürsorge und Berufsberatung, Dr. Albert Plitzner, teil.

Im Rahmen der Generaldebatte verwies Abg. Alessandro Urzi darauf, dass dieser Gesetzentwurf als ein Vorschlag angesehen werden kann, der dazu dient, das Recht auf Bildung für in Südtirol ansässige Hochschüler zu sichern und neue sprachlich-kulturelle Perspektiven zu eröffnen. In diesem Zusammenhang verwies der Abgeordnete auf den geringen Anteil der Südtiroler Studenten an der dreisprachigen Universität Bozen, was auf die mangelhaften Englischkenntnisse der Schüler zurückzuführen ist. Hier will der gegenständliche Gesetzentwurf Lösungen aufzeigen, die Südtiroler Studenten in Zukunft auch ein Studium in englischer Sprache ermöglichen sollen. Der Abgeordnete bestätigte, dass die Freie Universität Bozen zwar interne Englischkurse anbietet, diese setzen aber gute Englischkenntnisse voraus. Aus diesem Grund kann der Gesetzentwurf als Anreiz gesehen werden, der Universität Bozen für die Zukunft größere Entwicklungsmöglichkeiten zu gewährleisten und gleichzeitig wird die Möglichkeit geschaffen, jene Studenten, welche im englischsprachigen Ausland studieren, den Südtiroler Studenten im deutschsprachigen Ausland und in Italien gleichzustellen. Ferner war Abg. Urzi der Meinung, dass durch den gegenständlichen Gesetzentwurf Südtiroler Studenten die Möglichkeit eingeräumt wird, eine bestimmte Zeit im Ausland zu studieren und dann nach Südtirol zurückzukehren, um ihr Laureatsstudium an der Universität Bozen abzuschließen. Damit könnte vermehrt geistiges Potential nach Südtirol zurückgeholt werden.

Abteilungsdirektor Dr. Albert Plitzner unterstrich, dass aus verwaltungstechnischer Sicht das Land im Bereich der Hochschulförderung keine eigene gesetzgeberische Zuständigkeit hat, denn laut Artikel 113 des Autonomiestatutes und der Durchführungsbestimmung Nr. 575 aus dem Jahre 1988 verfügt das Land in diesem Bereich lediglich über eine delegierte Kompetenz des Staates. Das bedeutet, dass die Landesverwaltung nur für Fördermaßnahmen im Hochschulbereich im deutschsprachigen Kulturraum zuständig ist. Abteilungsdirektor Dr. Plitzner erklärte weiters, dass auf Staatsebene die Regionen nur innerhalb des eigenen Territoriums in der Schulfürsorge tätig sein können. Hierbei nimmt Südtirol aber eine Sonderstellung ein, da für die sprachlichen Minderheiten im Sinne der muttersprachlichen Ausbildung spezielle Förderungen auch im deutschsprachigen Ausland möglich sind. Eine Ausnahme bilden die Studienbeihilfen, da sie unabhängig davon, ob Studenten in Italien oder im Ausland studieren, gewährt werden können. Andere Dienstleistungen, wie z. B. Unterstützung bei der Heimplatzbeschaffung, Beihilfen im postsekundären Ausbildungsbereich oder Reisespesenrückvergütungen, können vom Land Südtirol hingegen laut Durchführungsbestimmung nur im deutschsprachigen Ausland erbracht werden. Abteilungsdirektor Dr. Plitzner erinnerte auch daran, dass Südtirol ein sehr ausgeprägtes

Fördersystem im Fremdsprachenbereich habe. Es wird jegliche Art von Fremdsprachenkursen gefördert, unabhängig davon ob es sich um eine Fachausbildung oder eine reine Sprachausbildung handelt. Zu diesem Zweck wurden im letzten Jahr für die deutsche und ladinische Sprachgruppe 700.000 Euro ausgegeben. Für die italienische Sprachgruppe hingegen war laut Dr. Plitzner die Ausgabe noch etwas höher, da dort Sprachkurse direkt im Ausland organisiert werden. Ferner bestätigte er, dass bei einem Auslandsstudium von ein oder zwei Semestern die Möglichkeit besteht, neben der staatlichen Förderung im Rahmen der Erasmusprogramme auch Zusatzförderungen der Europäischen Union in Anspruch zu nehmen. Eine Ausdehnung des Dienstleistungen der Landesverwaltung im Schulfürsorgebereich auf den englischsprachigen Sprachraum würde einen äußerst hohen veraltungstechnischen und finanziellen Aufwand mit sich bringen, der mit der derzeitigen Verwaltungsstruktur nicht bewältigt werden könnte. In Bezug auf die Sprachförderungen der Region Trentino-Südtirol erklärte Dr. Plitzner, dass es in der Vergangenheit besondere Förderungen für ausgewählte Südtiroler Oberschüler und Universitätsstudenten gegeben hat, denen ein Auslandsaufenthalt mit Sprachenstudium ermöglicht wurde. Hierbei fand aber laut Dr. Plitzner nie eine Koordination oder Abstimmung mit den Fördermaßnahmen der Landesverwaltung statt, wodurch die Gefahr einer Doppelförderung nicht ganz auszuschließen war.

Für den Abg. Dr. Antonino Lo Sciuto ist nicht ganz klar, ob die geltenden Bestimmungen untersagen, dass Studenten, die an italienischen Universitäten oder an Hochschulen des deutschen Kulturraumes eingeschrieben sind, und Studenten, die eine Universität im englischen Sprachraum besuchen wollen, eine gleiche Behandlung genießen. Der Abgeordnete bestätigte, die Erläuterungen von Dr. Plitzner über die verschiedenen Fördermaßnahmen zur Kenntnis genommen zu haben und erklärte, dass der vorliegende Gesetzentwurf Erleichterungen für Studenten vorsieht, die Universitäten im Ausland besuchen, und nicht für diejenigen, die einfach ins Ausland gehen, um eine Fremdsprache zu erlernen. Abg. Dr. Lo Sciuto unterstrich, dass es seines Erachtens wichtiger wäre, dass die hiesigen Oberschüler die englische Sprache lernen, damit sie dann potentiell imstande sind, die dreisprachige Universität in Bozen zu besuchen. Der Abgeordnete bestätigte einige Initiativen zur Verbesserung der Englischkenntnisse in den Oberschulen zu kennen, anhand derer man den Studenten die Möglichkeit geben möchte mit ausreichenden Englischkenntnissen zur Matura zu gelangen und ihnen somit den Zugang zur Universität Bozen zu erleichtern.

Abteilungsdirektor Dr. Albert Plitzner bestätigte, dass aufgrund des Landesgesetzes Nr. 5 aus dem Jahr 1987 für Hoch- und Oberschüler die Möglichkeit bestehe, bis zu einem Jahr eine Schule oder Universität in einem anderssprachigen Land zu besuchen. Hierbei erhalten diese eine entsprechende Förderung, welche jener von Universitätsstudenten gleichkommt. Bei diesen Auslandsaufenthalten können allerdings eine Reihe von organisatorischen Problemen auftreten, da es ohne Absprache zwischen den Schulen zu Schwierigkeiten bei der Studententitelanerkennung kommen kann. Bezüglich der Rechtssituation im Universitätsbereich verwies Dr. Albert Plitzner darauf, dass auf-

grund des Rahmengesetzes Nr. 390 aus dem Jahre 1991 in Italien gemäß dem Prinzip des Studienortes die Universitätsstudenten vor Ort gefördert werden. Die Regionen können folglich nicht Studenten außerhalb ihres Gebietes fördern; diese Art von Förderungen fällt in den Zuständigkeitsbereich des Ministeriums in Rom. Nur Südtirol nimmt hierbei eine Ausnahmestellung ein: Gemäß Durchführungsbestimmungen zum Autonomiestatut können Studenten auch dann gefördert werden, wenn sie in anderen Regionen Italiens oder im deutschsprachigen Ausland studieren. Im Rahmen der genannten Auslandsaufenthalte könne der Studierende mindestens zwei Wochen bis zu einem Jahr im Ausland bleiben und dabei entweder einen reinen Sprachkurs oder ein Unterrichtsjahr besuchen. Das Amt für Zweisprachigkeit des italienischen Kulturassessorates organisiert laut Dr. Albert Plitzner seit mehreren Jahren direkt Sprachaufenthalte für Oberschüler, die zum Teil auch an Unterrichtsjahre gekoppelt werden. Was die deutschen Sprachgruppe betrifft, bestätigte er, dass alle Förderungsanträge berücksichtigt wurden und die Kriterien für die Vergabe die gleichen wie im Hochschulbereich seien, wobei die Einkommensgrenze sogar noch höher angesetzt wurde. Dr. Albert Plitzner sprach in diesem Zusammenhang von einer großzügigen Förderung des Landes, Südtirol fördere derzeit ungefähr dreißig Prozent der Studierenden; auch auf Staatsebene könne in diesem Bereich in den letzten Jahren ein Zuwachs der Förderungen von ungefähr 2 auf 6 bis 7 % verzeichnet werden. Die Zahl der Studenten, welche eine Förderung für einen Sprachkurs oder ein Auslandsjahr im deutsch- und ladinischsprachigen Bereich beantragt haben, belaufe sich im Jahr 2001 auf ca. 1000 Studenten. Davon sind ungefähr 60 % Universitätsstudenten, 20-25 % Oberschüler und der Rest im Beruf stehende Personen, die einen Sprachkurs besuchten.

Vorsitzende Abg. Dr. Martha Stocker erkundigte sich im Zusammenhang mit den Auslandsaufenthalten in den Oberschulen, auf welche Weise dort die ausländische Schule ausgesucht werden könne. Ferner verwies sie auf die in der Vergangenheit öfters aufgetretene Problematik bei der Anerkennung der jeweiligen Auslandsjahre und wollte in Erfahrung bringen, ob sich in diesem Zusammenhang die Situation in den letzten Jahren etwas verbessert hat.

Abg. Dr. Eva Klotz erkundigte sich über die Bürgerinformation des Amtes für Hochschulförderung bei der Gewährung von Studienstipendien. Sie bestätigte, dass es in der Vergangenheit sicher viele Schwundeleien gegeben hat, vertrat aber die Ansicht, dass es auch aufgrund ungenügender oder falscher Informationen von Seiten des zuständigen Amtes zu Fehlern bei den Ansuchen gekommen sei. In diesem Sinn ersuchte sie Abteilungsdirektor Dr. Plitzner die Beratungsschalter nur mit Beamten zu besetzen, welche die betreffende Materie auch vollkommen beherrschen und die Geduld aufbringen die Studenten eingehend über die Gesuchsformulare zu informieren.

Abg. Dr. Siegfried Messner stellte bezüglich der Vergabe von Hochschulstipendien fest, dass beim Studium eines Kindes einer relativ gut verdienenden Familie die Belastung vertretbar sei, beim gleichzeitigen Studium von zwei oder drei Kindern würde die Familie finanziell aber sehr stark belastet. Aus diesem Grund sprach sich der Abgeordnete für eine Erhöhung der entsprechenden Freibeträge aus.

Abteilungsleiter Dr. Albert Plitzner bemerkte in Bezug auf die Auswahl der ausländischen Schulen, dass es in der Landesverwaltung einen entsprechenden Informationsdienst gebe, der die Studierenden in diesem Zusammenhang berät. Zudem gebe es Abmachungen mit anderen Organisationen, wie z. B. dem KVW, die im deutsch- und ladinischsprachigen Bereich Beratungsfunktionen ausüben. Dieser Beratungsdienst werde aber nicht sehr intensiv genutzt. Im italienischsprachigen Bereich hingegen ist für die Beratung ein eigenes Amt zuständig, welches sich sehr ausführlich mit dieser Materie befasst. Bezüglich der Anerkennung von Auslandsaufenthalten im Oberschulbereich verwies Dr. Plitzner auf die direkten Absprachen zwischen den betroffenen Schulen, die wie bei den Erasmusprojekten im Universitätsbereich, unumgänglich für eine sichere Anerkennung des Auslandsaufenthaltes sei. In Zusammenhang mit den Falscherklärungen bei der Gewährung von Studienstipendien erklärte Dr. Plitzner, dass er eine mangelhafte und falsche Information von Seiten seines Amtes nicht nachvollziehen kann. Das Problem hierbei sei einzig, dass der Großteil der Antragssteller erst in den letzten zehn Tagen ihre Gesuche abgeben und somit die Beamten in dieser Zeit überlasten. Ein ausführlicher Informations- und Beratungsdienst und eine sofortige Kontrolle und eventuelle Richtigstellung der Gesuche sei in einer solchen Situation nicht möglich. Dr. Plitzner vermerkte zudem, dass alle jene Gesuche, die nur materielle Fehler aufwiesen, von der Verwaltung automatisch richtig gestellt wurden. Bei den Nachkontrollen wurde ausschließlich dort durchgegriffen, wo offensichtlich falsche Einkommen angegeben wurden. In diesem Zusammenhang verwies er darauf, dass sich in den letzten Jahren bei einer Kontrolle von 6 % der Ansuchen ungefähr 40 % als falsch erwiesen hätten; von diesen enthielten wiederum ca. 30 % bewusste Falscherklärungen. Das bedeutet, dass 1,8 Milliarden Lire an Personen ausbezahlt wurden, die kein Anrecht auf eine Hochschulförderung hatten. Aus diesem Grund wurde seit kurzem das Beilegen einer Kopie der Steuererklärung verlangt, was Schwindelversuchen vorbeugen und Fehler beim Ausfüllen der Formulare vermeiden soll. Für das kommende Jahr seien zudem einige Maßnahmen zur Verbesserung des Beratungsdienstes vorgesehen: So wurden zum einen mit der Universität Bozen Absprachen getroffen, dass drei Studenten bei der Bearbeitung der Ansuchen mithelfen, zum anderen sei eine Öffentlichkeitskampagne geplant, welche die Antragssteller dazu bewegen soll, nicht erst im letzten Moment ihre Gesuche einzubringen. Außerdem soll ein einheitlicher Sanierungstermin vorgesehen werden, innerhalb dem fehlerhafte Gesuche richtig gestellt werden können. In Bezug auf die Förderkriterien bestätigte Dr. Plitzner, dass diese ständig überarbeitet würden und verwies darauf, dass es nur bei der Studienförderung einen Pauschalabschreibebetrag für Angestellte und lohnabhängige Arbeiter gebe. Was die Förderung von mehreren Studenten in einer Familie betrifft, führte er aus, dass hierbei die Förderungsgrenze nicht linear verlaufe, das heißt, dass bei drei Universitätsstudenten in einer Familie für den ersten Studenten ca. 4,5 Millionen Lire, für den zweiten bereits fast 7 Millionen und für den dritten über 9 Millionen Lire zuzüglich der Grundfreibeträge abgesetzt werden können. Abschließend wies Dr. Plitzner darauf hin, dass Südtirol in der Studienförderung italienweit

*an erster Stelle und europaweit nur hinter Schweden und Großbritannien liegt.*

*Abg. Alessandro Urzi wollte auch die Meinung der Landesregierung und der zuständigen Landesrätin über den Gesetzentwurf in Erfahrung bringen, der auf eine angemessene finanzielle Unterstützung für jene Studenten abzielt, die entscheiden, einige Studienjahre in englischsprachigen Ländern zu verbringen, um dort ihre Englischkenntnisse zu verbessern.*

*Die Landesrätin Dr. Sabina Kasslatter Mur schickte voraus, dass das politische Engagement im Bereich der Studienförderung im Allgemeinen als positiv erachtet wird. Die Landesregierung unterstützt und fördert die Chancengleichheit auf dem Bildungssektor. Die Landesrätin erklärte, dass in den 60 Milliarden, die für die Studienförderung vorgesehen sind, auch die Studienstipendien, der Schülertransport sowie die Beiträge für die Heimplätze inbegriffen sind, und verwies darauf, dass die Universitäten in Italien autonomer sind und somit die Studenten weit mehr finanziell unterstützen können, sowohl mit Studienstipendien als auch mit Erleichterungen hinsichtlich der Gebühren für die Unterbringung in Heimen. In Österreich sind die Fördermaßnahmen ausschließlich für österreichische Staatsbürger vorgesehen. Dementsprechend hat die Landesregierung nach dem Prinzip der Chancengleichheit beschlossen, die Südtiroler für eine gewisse Zeit in ihrem Studium, sowohl in Italien als auch in Österreich, zu unterstützen. Die Landesrätin hat auch erklärt, dass laut Autonomiestatut das Land im Bereich der Hochschulförderung nur tertiäre Zuständigkeiten hat und dass demzufolge die Landesregierung dem Gesetzentwurf nicht zustimmen kann. Zudem sind die Maßnahmen zur Förderung der Erlernung der Muttersprache nur im Raum der deutschsprachigen Länder vorgesehen. Das Staatsgesetz aus dem Jahre 1991 sieht im Allgemeinen vor, dass die Regionen nur jene Studenten finanziell unterstützen können, die an Universitäten im eigenen Territorium eingeschrieben sind. Art. 11 dieses Gesetzes sieht jedoch eine Ausnahme für die Regionen mit Sonderstatut und die autonomen Provinzen vor. Abschließend hat die Landesrätin hervorgehoben, dass das Land die Studenten auf alle Fälle in ihren Studien in aller Welt mit Studienbeihilfen unterstützt.*

*Nach Abschluss der Generaldebatte wurde der Übergang zur Artikeldebatte mit 4 Gegenstimmen (der Abg.en Stocker, Messner, R. Thaler und Denicolò) bei 2 Ja-Stimmen (der Abg.en Urzi und Lo Sciuto) und 1 Enthaltung (der Abg. Klotz) abgelehnt.*

*Im Sinne von Art. 42 Abs. 4 der Geschäftsordnung wird der Gesetzentwurf dem Landtag weitergeleitet.*

-----

*I lavori della commissione*

*La I commissione legislativa ha esaminato il disegno di legge in oggetto nelle sedute del 20 febbraio e 6 marzo 2002.*

*Ai lavori hanno anche partecipato l'assessora alla scuola e formazione professionale tedesca dott.ssa Sabina Kasslatter Mur e il direttore facente funzione della ripartizione assistenza scolastica e orientamento professionale dott. Albert Plitzner.*

*Nell'ambito della discussione generale il cons. Alessandro Urzi ha fatto notare che questo disegno di legge può essere considerato una*

*proposta per garantire il diritto allo studio agli studenti universitari residenti in Alto Adige e aprire nuove prospettive linguistico-culturali. A tale proposito il consigliere ha citato lo scarso numero di studenti altoatesini iscritti all'ateneo trilingue di Bolzano, dovuto alle insufficienti conoscenze di inglese degli studenti. Il presente disegno di legge propone delle soluzioni per permettere in futuro agli studenti altoatesini di compiere studi in lingua inglese. Il consigliere ha confermato che la Libera Università di Bolzano offre corsi interni d'inglese, ma questi presuppongono il possesso di buone basi. Per questo motivo il disegno di legge può essere visto come stimolo al fine di garantire all'Università di Bolzano maggiori opportunità di sviluppo per il futuro, creando nel contempo la possibilità di equiparare gli studenti che hanno studiato all'estero in Paesi di lingua inglese agli studenti che hanno studiato in Paesi di lingua tedesca o in Italia. Il cons. Urzi ha inoltre espresso l'opinione che con il presente disegno di legge viene data l'opportunità agli studenti altoatesini di studiare all'estero per un certo periodo di tempo e poi ritornare in Alto Adige per terminare il loro corso di laurea all'Università di Bolzano. Ciò potrebbe contribuire a favorire il ritorno in Alto Adige di potenziale intellettuale.*

*Il direttore di ripartizione dott. Albert Plitzner ha sottolineato che dal punto di vista tecnico-amministrativo la Provincia non ha una competenza legislativa propria in materia di assistenza universitaria, perché ai sensi dell'art. 113 dello Statuto di autonomia e della norma di attuazione n. 575 del 1998 in questa materia la Provincia dispone solo di una competenza delegata dallo Stato. Ciò significa che l'amministrazione provinciale ha la competenza limitatamente a misure di assistenza a favore di universitari in Paesi dell'area culturale di lingua tedesca. Il direttore di ripartizione dott. Plitzner ha inoltre spiegato che a livello statale le regioni hanno facoltà di prendere provvedimenti in materia di assistenza scolastica solo all'interno del proprio territorio. L'Alto Adige ha però una posizione speciale, perché al fine di garantire alle minoranze linguistiche una formazione nella propria madrelingua esiste la possibilità di agevolazioni anche in Paesi dell'area culturale di lingua tedesca. Questo fatta eccezione per le borse di studio che vengono concesse indipendentemente dal fatto se uno studente studia in Italia oppure all'estero. Secondo detta norma di attuazione altri servizi come per es. l'aiuto nel trovare un posto in strutture residenziali per studenti, aiuti nell'ambito della formazione parauniversitaria, universitaria e postuniversitaria o rimborsi per spese di viaggio possono invece essere forniti dalla Provincia unicamente in Paesi dell'area culturale di lingua tedesca. Il direttore di ripartizione dott. Plitzner ha inoltre ricordato che l'Alto Adige ha un sistema assai ben sviluppato per quanto riguarda la promozione dello studio delle lingue straniere. Si promuove ogni tipo di corso di lingua straniera, indipendentemente dal fatto se si tratta di una formazione specialistica o semplicemente di apprendimento di una lingua straniera. A tale scopo l'anno scorso per i gruppi linguistici tedesco e ladini sono stati spesi 700.000 euro. A detta del dott. Plitzner la spesa per il gruppo linguistico italiano è stata un po' più alta, perché in quel caso i corsi di lingua sono organizzati direttamente all'estero. Egli ha inoltre confermato che nel caso di studi all'estero della durata di uno o due semestri esiste la possibilità di ottenere, oltre al contributo statale, sostegni*

economici dall'UE nell'ambito dei programmi Erasmus. Estendere all'area culturale di lingua inglese gli interventi dell'amministrazione provinciale in materia di assistenza scolastica comporterebbe oneri altissimi dal punto di vista tecnico-amministrativo e finanziario che non si è in grado di affrontare con l'attuale struttura amministrativa. Per quanto riguarda gli incentivi per lo studio delle lingue della Regione Trentino-Alto Adige il dott. Plitzner ha spiegato che in passato esistevano aiuti particolari per un numero delimitato di studenti altoatesini delle superiori o universitari, ai quali veniva offerta l'opportunità di un soggiorno all'estero per studiare la lingua del Paese. Tuttavia, a detta del dott. Plitzner, Regione e Provincia non hanno mai provveduto a coordinare e concordare assieme i vari interventi, per cui non si poteva escludere del tutto una doppia incentivazione.

Per il cons. dott. Antonino Lo Sciuto non era del tutto chiaro, se la normativa vigente impedisce un analogo trattamento fra gli studenti che frequentano università italiane o dell'area culturale tedesca e gli studenti che vogliono frequentare un'università nell'area linguistica inglese. Il consigliere ha confermato di avere preso atto delle spiegazioni sulle agevolazioni da parte del dott. Plitzner, dichiarando che il presente disegno di legge prevede facilitazioni per chi frequenta un'università all'estero e non per chi va solamente ad imparare una lingua straniera. Il cons. dott. Lo Sciuto ha rilevato che secondo lui è più importante agevolare l'apprendimento della lingua inglese da parte dei ragazzi delle scuole superiori in provincia, di modo che in futuro vi siano dei ragazzi potenzialmente in grado di frequentare l'università trilingue a Bolzano. Il consigliere ha affermato di essere a conoscenza di qualche iniziativa per migliorare la conoscenza dell'inglese nelle scuole superiori e per dare ai ragazzi la possibilità di arrivare alla maturità con una sufficiente conoscenza della lingua inglese al fine di agevolare l'accesso all'università di Bolzano.

Il direttore di ripartizione dott. Albert Plitzner ha confermato che in base alla legge provinciale n. 5 del 1987 esiste la possibilità per gli studenti universitari e quelli delle superiori di frequentare al massimo per un anno una scuola o un'università in un Paese di lingua straniera ottenendo un relativo sostegno finanziario che corrisponde a quello per gli studenti universitari. Tuttavia nel corso di questi soggiorni all'estero possono sorgere numerosi problemi organizzativi, poiché se non vi sono accordi preliminari fra le scuole possono presentarsi difficoltà nel riconoscimento del titolo di studio. Per quanto concerne la situazione giuridica in ambito universitario il dott. Albert Plitzner ha fatto notare che in base alla legge quadro n. 390 del 1991 in Italia vige il principio territoriale, per cui gli studenti universitari vengono aiutati nella regione in cui compiono gli studi. Di conseguenza le regioni non possono aiutare studenti al di fuori del loro territorio. Questo tipo di interventi compete al Ministero a Roma. Solo l'Alto Adige ha in questo caso una posizione a parte: secondo le norme di attuazione dello Statuto di autonomia gli studenti possono essere aiutati anche se studiano in altre regioni d'Italia o all'estero in Paesi dell'area di lingua tedesca. Nell'ambito di detti soggiorni all'estero lo studente può restare all'estero per un periodo che va da un minimo di due settimane ad un massimo di un anno, frequentando un corso di lingua oppure un corso accademico. Secondo il dott. Albert Plitzner l'ufficio bilinguismo

dell'assessorato cultura italiana da diversi anni organizza direttamente soggiorni all'estero per corsi di lingua, destinati agli studenti delle superiori, che in parte possono essere anche abbinati ad anni scolastici. Per quanto riguarda il gruppo linguistico tedesco egli ha confermato che tutte le domande sono state prese in considerazione e che i criteri per la concessione sono gli stessi che valgono per l'università, anzi il limite di reddito è ancora più alto. A tale proposito il dott. Albert Plitzner ha sottolineato che la Provincia concede lauti finanziamenti, visto che attualmente l'Alto Adige dà contributi a circa il 30% degli studenti. Anche a livello statale negli ultimi anni si può registrare un aumento degli interventi dal 2 al 6-7%. Nel 2001 sono state ca. 1000 le domande di contributo per un corso di lingua o un anno di corso di studio all'estero nell'area culturale tedesca o ladina, di cui il 60% ca. sono studenti universitari, 20-25% sono studenti delle superiori e il resto persone che già lavorano e che hanno frequentato un corso di lingua.

A proposito dei soggiorni all'estero per gli studenti delle superiori la presidente cons. dott. Martha Stocker ha chiesto in che modo si sceglie la scuola estera e ricordando il problema spesso sorto in passato del riconoscimento degli anni di studio all'estero ha voluto sapere se negli ultimi anni tale situazione è migliorata.

La cons. dott. Eva Klotz ha chiesto se i cittadini sono informati sulle attività dell'ufficio assistenza universitaria per quanto riguarda la concessione di borse di studio. Pur ammettendo che in passato molti hanno sicuramente anche imbrogliato, la consigliera ha affermato che molti errori nelle domande sono dovuti ad informazioni approssimative o errate da parte dell'ufficio competente e ha quindi invitato il direttore di ripartizione dott. Plitzner a mettere allo sportello solo funzionari che hanno una vasta conoscenza della materia e sanno trovare la pazienza necessaria per fornire agli studenti spiegazioni dettagliate sui moduli di domanda.

In merito alla concessione di borse di studio per studenti universitari il cons. dott. Siegfried Messner ha affermato che se una famiglia con un reddito abbastanza buono è in grado di sostenere gli oneri per gli studi di un figlio, quando i figli da mantenere contemporaneamente agli studi sono due o tre il fatto incide pesantemente sulle finanze della famiglia. Per questo motivo il consigliere si è dichiarato a favore dell'aumento delle relative detrazioni.

Per quanto riguarda la scelta delle scuole estere il direttore di ripartizione dott. Alberto Plitzner ha spiegato che all'interno dell'amministrazione provinciale esiste un relativo servizio informativo che fornisce consigli in merito. Inoltre esistono accordi con altre organizzazioni come per es. il KVV che svolgono una funzione di consulenza per l'area linguistica tedesca e ladina. Non ci si avvale però spesso di questo servizio. Per l'area italiana c'è invece un apposito ufficio che si dedica in modo molto approfondito alla materia. Per quanto concerne il riconoscimento dei soggiorni all'estero per gli studenti delle superiori il dott. Plitzner ha citato accordi diretti fra le scuole interessate che come nei progetti Erasmus in ambito universitario sono indispensabili per un sicuro riconoscimento del soggiorno all'estero. In merito alle dichiarazioni non veritiere per la concessione di borse di studio il dott. Plitzner ha spiegato di non poter condividere l'affermazione che l'uffi-



*cio in questione fornirebbe informazioni lacunose o erronee. Il problema sta unicamente nel fatto che la maggior parte dei richiedenti finisce per consegnare le domande negli ultimi dieci giorni, sovraccaricando i funzionari in quel periodo. In tali condizioni è impossibile fornire informazioni dettagliate e consulenza e nel contempo verificare le domande e chiedere eventualmente la rettifica di alcuni dati. Il dott. Plitzner ha anche fatto notare che tutte le domande che contengono solo errori materiali sono state automaticamente corrette d'ufficio dall'amministrazione. Nei successivi controlli si è intervenuti solo nei casi in cui erano stati indicati consciamente redditi non veritieri. Negli ultimi anni dopo una verifica effettuata sul 6% delle domande presentate, all'incirca il 40% di queste domande si sono rivelate non corrispondenti a verità e di questo 40% il 30% ca. conteneva dichiarazioni volutamente false. Ciò significa che sono stati pagati 1,8 miliardi di lire a persone che non avevano diritto di ricevere una borsa di studio. Per questo motivo da poco tempo si chiede di allegare una copia della dichiarazione dei redditi, il che dovrebbe prevenire tentativi di truffa ed evitare errori nel compilare i moduli. Per l'anno prossimo sono inoltre previste alcune misure per migliorare il servizio di consulenza: da un lato sono stati presi accordi con l'Università di Bolzano, affinché tre studenti collaborino nell'evadere le pratiche e dall'altro è prevista una campagna di pubblica utilità per indurre gli studenti a non presentare le loro domande all'ultimo momento. Poi verrà previsto un termine generale per la sanatoria, entro il quale si possono rettificare o correggere domande che presentano un errore. Per quanto concerne i requisiti per la concessione di borse di studio, contributi e finanziamenti il dott. Plitzner ha confermato che vengono continuamente rivisti, spiegando poi che solo nel caso di incentivi allo studio esiste una detrazione forfetaria per impiegati e lavoratori dipendenti. Per quanto riguarda i sostegni per più di uno studente in una famiglia, egli ha spiegato che la soglia di reddito non è lineare, vale a dire che con tre studenti universitari in una famiglia per il primo studente si possono detrarre all'incirca 4,5 milioni di lire, per il secondo quasi 7 milioni e per il terzo più di 9 milioni, a cui vanno aggiunte le detrazioni di base. Concludendo il dott. Plitzner ha sottolineato che l'Alto Adige è al primo posto in Italia per quanto riguarda l'incentivazione allo studio e a livello europeo è preceduta unicamente da Svezia e Inghilterra.*

*Il cons. Alessandro Urzi ha chiesto anche il giudizio della Giunta provinciale e dell'assessora competente sul disegno di legge che tende a garantire un adeguato sostegno economico agli studenti che decidono di frequentare alcuni anni accademici nei paesi anglosassoni per perfezionare la conoscenza della lingua inglese.*

*L'assessora dott.ssa Sabina Kasslatter Mur ha premesso che in generale viene accolto con favore l'impegno politico nell'ambito degli interventi di sostegno allo studio. La Giunta provinciale appoggia e favorisce la pari opportunità al diritto di studio. L'assessora ha spiegato che nei 60 miliardi di lire previsti per le agevolazioni scolastiche sono comprese anche le borse di studio, il trasporto scolastico e i finanziamenti per l'alloggio nei collegi e ha fatto presente che le università sul territorio italiano hanno maggiore autonomia e quindi possono maggiormente garantire dei sostegni economici agli studenti, sia che si tratti di borse di studio sia di agevolazioni nell'ambito delle rette. In*

*Austria le eventuali agevolazioni sono previste soltanto per i cittadini austriaci. Quindi è stato deciso da parte della Giunta provinciale di sostenere, per un certo periodo, gli altoatesini negli studi, sia in Italia che in Austria, secondo le pari opportunità. L'assessora ha poi spiegato che secondo lo Statuto di autonomia la Provincia ha una competenza solamente terziaria nell'ambito del sostegno universitario e che quindi dal punto di vista giuridico il disegno di legge non può essere accolto da parte della Giunta provinciale. Inoltre le prestazioni rivolte a favorire l'apprendimento della madrelingua sono previste soltanto nel territorio dei paesi germanici. La legge statale del 1991 prevede in generale che le regioni possano sostenere economicamente gli studi presso le università presenti sul solo territorio regionale. L'articolo 11 della suddetta legge esclude invece da tali disposizioni le regioni a statuto speciale e le province autonome. Concludendo, l'assessora ha evidenziato che da parte della Provincia gli studenti vengono comunque sostenuti negli studi in tutto il mondo con delle borse di studio. Terminata la discussione generale, il passaggio alla discussione articolata è stato respinto con 4 voti contrari (dei conss. Stocker, Messner, R. Thaler e Denicolò), 2 voti favorevoli (dei conss. Urzi e Lo Sciuto) e 1 astensione (della cons. Klotz). Ai sensi dell'articolo 42, comma 4, del regolamento interno, il disegno di legge viene trasmesso al Consiglio provinciale.*

**PRÄSIDENT:** Die Generaldebatte ist eröffnet. Wer möchte das Wort? Herr Abgeordneter Urzi, bitte.

**URZÍ (AN):** Ci eravamo lasciati in commissione legislativa con un impegno ad una ulteriore verifica da parte degli uffici e dell'assessore competente in relazione alla volontà di superare, laddove possibile, gli ostacoli di ordine politico che si sovrappongono al problema da noi evidenziato, un problema, una questione che si è posta da tempo e con importanza nel mondo degli studenti altoatesini.

Il tema che abbiamo sollevato è chiaro: verificare i modi, le forme di garantire agli studenti altoatesini che abbiano il desiderio, la passione, la capacità di affrontare un ciclo di studi al di fuori della provincia di Bolzano in una lingua che non è quella materna, la lingua inglese, la possibilità di sostenerlo attraverso adeguate risorse finanziarie poste a disposizione della Provincia autonoma di Bolzano. Questo per indicare un percorso che vorremmo potesse essere seguito, utile alla fine a sostenere la funzione che la Libera Università di Bolzano sta incominciando a ritagliarsi nella nostra realtà. E' noto a tutti, come ricorrentemente si è fatto presente, come sia ancora modesto il numero degli studenti altoatesini che affronta la Libera Università di Bolzano rispetto agli iscritti esterni che vengono a Bolzano da altre realtà. Questa problematica è stata posta in relazione alla mancata adeguata conoscenza dell'inglese nella nostra provincia, conseguenza forse di un passato che è ancora presente della scuola altoatesina che solo in questi ultimi anni sta investendo molto nella lingua inglese. Si è ritenuto di investire sul bilinguismo, sulla conoscenza delle due lingue ufficiali della nostra provincia, italiano e tedesco, quindi non è stato garantito l'adeguato investi-

mento sulla terza lingua. Stiamo riferendoci a quella che è una situazione del passato, e forse ancora del presente, anche se oggi molto in questa direzione si sta facendo per recuperare il terreno. Con la nostra proposta si mira ad incentivare non solo la semplice conoscenza della lingua inglese attraverso l'adeguato sostegno a studenti che abbiano intenzione di frequentare corsi universitari all'estero, ma si mira anche ad incanalare studenti altoatesini in cicli di studi universitari, partendo da esperienze che potrebbero essere maturate all'estero ma utili a garantire un ritorno di questi studenti in provincia di Bolzano per il completamento degli studi presso l'università, in modo da colmare la lacuna a cui abbiamo fatto riferimento in precedenza, rappresentata dalla relativa quota degli studenti altoatesini che frequenta la Libera Università di Bolzano, che deriva dalla scarsa conoscenza delle tre lingue necessarie per l'iscrizione.

Ci eravamo lasciati in commissione legislativa con l'impegno a compiere un'ulteriore verifica sulla possibilità, anche dal punto di vista strettamente giuridico, di intervenire per il sostegno di questi ragazzi che vogliono intraprendere un ciclo di studi universitari incominciando da un'esperienza all'estero, in un paese anglosassone o in una realtà in cui comunque l'insegnamento venga svolto maggioritariamente in lingua inglese. Ci eravamo lasciati con un impegno sulla verifica della possibilità anche tecnica per la provincia di Bolzano di svolgere questo ruolo di sostegno finanziario ed economico con propri strumenti legislativi.

Nel corso del dibattito in commissione era stato evidenziato ripetutamente come la provincia di Bolzano attualmente dimostri un proprio impegno anche significativo in termini economici nel sostegno di coloro che svolgono studi universitari nei paesi dell'area linguistica tedesca, ma si era rilevato, con debolezza di argomentazioni, come analogo sostegno economico rivolto a studenti che volessero frequentare l'università nei paesi anglosassoni sarebbe stato negato alla provincia in virtù di una serie di limiti posti dall'ordinamento generale. Ritengo che soprattutto le ultime modifiche apportate allo stesso assetto della nostra Costituzione forse qualche spiraglio in più rispetto a quello che era stato indicato lo apra, ma anche in questo doveva consistere l'approfondimento su cui la Giunta provinciale si era impegnata.

Mi era sembrato di cogliere nelle argomentazioni svolte in commissione soprattutto una preoccupazione, non dettata solo ed esclusivamente da ragioni di ordine strettamente giuridico ma anche d'altra natura. Leggo testualmente una parte della relazione della prima commissione: *"Estendere all'area culturale di lingua inglese gli interventi dell'amministrazione provinciale in materia di assistenza scolastica comporterebbe oneri altissimi dal punto di vista tecnico-amministrativo e finanziario che non si è in grado di affrontare con l'attuale struttura amministrativa"*. Mi era sembrato quindi di cogliere in queste parole una obiezione che era meramente economica più che tecnico-giuridica, nel senso che si manifestava una preoccupazione da parte della Giunta provinciale di sobbarcarsi sicuramente un gravoso onere economico per il sostegno di questi giovani frequentanti corsi di studio universitari nei paesi anglosassoni, e mi sembrava di cogliere in questa dichiarazione una preoccupazione che nulla aveva

a che vedere con le giustificazioni che avrebbero dovuto negare il diritto giuridico per la Provincia di intervenire in questo settore.

Credo che debba essere fatta un po' di chiarezza sull'argomento, ed è quello a cui mira la nostra proposta di legge, ma mira anche ad introdurre quegli strumenti legislativi utili e necessari, con semplici adeguamenti, a riconoscere agli studenti che abbiano interesse e capacità per svolgere o iniziare un percorso di studi universitario all'estero nei paesi anglosassoni la possibilità poi di avviare questo oneroso impegno. Sappiamo che questo impegno costa dal punto di vista del sacrificio personale ma anche dal punto di vista economico, e non tutti se lo possono permettere. Dobbiamo capire se dobbiamo investire sul futuro della Libera Università di Bolzano garantendo agli studenti altoatesini la possibilità di recuperare quelle conoscenze linguistiche che o non hanno mai avuto o che comunque, pur avendo potuto assimilare, non li mettono nelle condizioni di affrontare da subito un impegno presso l'università di Bolzano con la possibilità concreta di poter seguire il ciclo di studi con successo. Una misura quindi che vorrebbe portare ad un equilibrio. Così come oggi viene sostenuto lo studio universitario nei paesi di lingua tedesca, così come oggi sono riconosciute borse di studio per coloro che frequentano università in Italia, si volevano riconoscere analogo diritto e possibilità a coloro che partendo da Bolzano intendono affrontare questa sfida con se stessi nei paesi anglosassoni. E' un investimento per il nostro futuro, è un investimento per la Libera Università di Bolzano. La nostra è una proposta concreta che viene a rispondere ad una esigenza espressa con grande forza nell'ambiente universitario altoatesino e nell'ambiente della nostra gioventù che guarda al proprio futuro con grande preoccupazione nella consapevolezza di dover ottenere le qualifiche necessarie, le condizioni migliori per affrontare le sfide nel mercato del lavoro, che impongono oggi una conoscenza adeguata non solo della prima e della seconda lingua, ma anche una conoscenza della lingua inglese. Non c'è più tempo per aspettare, quindi aspettiamo dalla Provincia risposte concrete a quelle che sono le nostre richieste altrettanto concrete.

**KASSLATTER-MUR (Landesrätin für deutsche und ladinische Schule und Berufsausbildung – SVP):** Wir haben uns bereits in der Gesetzgebungskommission ausführlich über dieses Anliegen unterhalten, das ich nicht von vorneherein als unsinnig bezeichnen möchte. Allerdings gibt es gute Gründe dafür, weshalb das Land Südtirol im Rahmen der Hochschulförderung Studierende fördert, die entweder im Staatsgebiet oder im deutschen Kulturraum studieren. Das hat mit den Kompetenzen zu tun, die uns der Staat Italien gewährt hat, die ja, wie Sie wissen, keine völlig freizügigen und selbständigen Kompetenzen sind. Im Staat Italien ist es keiner Region erlaubt, Studierende außerhalb der Region zu fördern, mit Ausnahme von Südtirol, denn Südtirol hat die Möglichkeit, die Studierenden der deutschen Muttersprache bei ihrem Studium im deutschen Kulturraum – Österreich, Deutschland und Schweiz - auf der Grundlage des Schutzes der sprachlichen Minderheiten zu unterstützen. Darauf be-

schränkt sich unsere Unterstützungsmöglichkeit. Das klingt nach einer etwas rigiden Einschränkung, und deshalb muss ich dem entgegenhalten, dass wir als Land Südtirol in der glücklichen Lage sind, 30 Prozent unserer studierenden Hochschuljugend fördern zu können. Das findet man europaweit kaum!

In Bezug auf die Problematik, die der Kollege Urzì aufgeworfen hat, haben wir versucht, die Englisch-Kompetenzen der Jugendlichen anderweitig zu stärken. Ich beginne mit der Uni Bozen. Sie wissen, dass ein Studium an der Uni Bozen dann erfolgreich absolviert wird, wenn spätestens nach dem ersten Studienjahr alle drei Sprachen beherrscht werden. Sonst ist der Abschluss des Studiums aussichtslos. Ich setze das auch mit einer Förderung der englischen Sprache gleich. An der Uni Bozen gibt es Sprachzentren, die nicht nur von Universitätsstudenten, sondern auch von anderen Interessierten besucht werden können. Es gibt Intensivsprachkurse in deutscher, italienischer und englischer Sprache. Mittlerweile haben wir im sogenannten Schulbereich staatlicher Art – Grund-, Mittel- und Oberschulen – die Sprache “Englisch” eingeführt. Ich darf daran erinnern, dass es zu meiner Oberschulzeit noch freiwillig war. Jetzt sind alle italienischen Jugendlichen ab der ersten Mittelschulklasse bzw. alle deutschen Jugendlichen ab der zweiten Mittelschulklasse dazu verpflichtet, Englisch zu lernen. Was den italienischen Bereich anbelangt, weiß ich, dass die Kollegin Gneccchi den Englischunterricht in die Grundschule verlegen will. Wir tragen uns mit dem Gedanken, den Englischunterricht auf jeden Fall in die erste Mittelschulklasse vorzuverlegen. Ich darf auch daran erinnern, dass es heute fast schon normal ist, dass ein Großteil der Jugendlichen das sogenannte Austauschjahr im Rahmen von “Erasmus” oder anderen europäischen Programmen in Anspruch nimmt. Auch das wird von uns gefördert. Wenn ein jugendlicher Stipendienberechtigter innerhalb eines regulären Studiums in Italien, Österreich, Deutschland oder der Schweiz ein Jahr in Amerika, Großbritannien oder einem anderen anglikanischen Land weilt, dann bekommt er das Stipendium auch für dieses Jahr. Ich darf auch daran erinnern, dass Sie schon auch im Hinterkopf haben müssen, dass es für viele Studiengänge heute schon Vorlesungen in englischer Sprache gibt. Vor allem das Fach “Literatur” ist zum Studium nur dann geeignet, wenn die Jugend die Sprache “Englisch” beherrscht. Mir liegt viel daran, bis zur Volljährigkeit eine gewisse Standardkompetenz der Sprache “Englisch” bei den Jugendlichen zu festigen. Es ist nämlich zu spät, das erst in den Studienjahren zu tun.

Die Förderung von Sprachkursen in meinem Assessorat hat beträchtlich zugenommen. Wir haben den Ansatz des entsprechenden Ausgabenkapitels in den vergangenen drei Jahren verdoppelt. Ich weiß nicht, wie es auf italienischer Seite ist, aber bei uns sind die Geldmittel in den vergangenen drei Jahren verdoppelt worden, was ich für gut halte.

Abschließend komme ich noch einmal auf den Inhalt Ihres Gesetzentwurfes zurück, Kollege Urzì. Nachdem wir die Kompetenz dafür nicht haben, fordere ich meine Kolleginnen und Kollegen auf, diesen Gesetzentwurf abzulehnen, was nicht bedeutet, dass ich von Ihrem Anliegen nichts halte. Ich glaube, dass wir uns im Studien-

förderungsbereich nicht hinten anstellen brauchen. Im Gegenteil, wir sind ein Vorbild! Was die von Ihnen erwähnte sogenannte "lacuna" des Englischen anbelangt, so gestatten Sie mir folgende persönliche Bemerkung: Ich sehe diesen nicht befriedigenden Zustand viel weniger im Englischen als viel mehr im Deutschen und Italienischen. Da habe ich mehr Sorgen! Englisch liegt sehr viel mehr im Trend, und wir haben auch keine Rückmeldung, dass unsere Jugendlichen die englische Sprache zu wenig beherrschen würden. Mehr Rückmeldungen kommen in Bezug auf die deutsche und italienische Sprache, und zwar auch von der Uni Bozen!

**URZÍ (AN):** Ho apprezzato la schietta esposizione che l'assessore Kasslatter Mur ha svolto, e ho apprezzato anche quella che posso definire una sorta di solidarietà espressa, condivisione forse del concetto che abbiamo rappresentato con questo disegno di legge, che ruota attorno alla necessità di guardare al futuro della nostra scuola e al futuro della nostra gioventù nella consapevolezza dell'apertura dei nostri orizzonti, della caduta anche dei muri linguistici che non solo esistono all'interno della nostra provincia rispetto ai diversi gruppi linguistici, ma esistono anche nel rapporto con l'esterno quando pensiamo ad un esterno che comunica attraverso la lingua inglese. Ormai la lingua inglese si è affacciata prepotentemente anche nella nostra quotidianità, indipendentemente alla sua valenza come veicolo di comunicazione fuori dalla nostra piccola realtà, attraverso per esempio il linguaggio informatico, ma anche nell'esercizio delle normali attività professionali in determinati settori che sono quelli del commercio.

Ritengo che l'assessore Kasslatter Mur abbia espresso una posizione che mi può anche soddisfare, perché ha condiviso anche le nostre preoccupazioni e le nostre speranze. Ciò su cui siamo costretti a sollevare qualche perplessità è la dichiarazione per cui la Provincia autonoma di Bolzano comunque ritiene di sottrarsi rispetto all'assunzione di una propria responsabilità anche nel settore in cui abbiamo ritenuto di promuovere l'iniziativa. L'assessore giustifica questo tirarsi indietro rispetto all'assunzione di responsabilità in virtù di limiti di carattere giuridico più generali dettati dall'ordinamento. Su questo abbiamo qualche perplessità, e accade che talvolta si invertano i ruoli. C'è chi sta all'opposizione, e orgogliosamente rappresenta Alleanza Nazionale, e sostiene la rivendicazione di spazi di autonomia per la provincia, c'è chi sta in maggioranza, e veste la casacca della SVP, e si tira indietro rispetto alla rivendicazione di uno spazio di autonomia. Accade talvolta anche questo.

Il disegno di legge resta valido non solo nelle sue linee guida, nella sua ispirazione e proposta, ma nella sua pratica traduzione in provvedimento legislativo, per garantire quella prospettiva di crescita comune, linguistica che è l'unica alternativa che possiamo dare oggi ad una situazione di rilassatezza della nostra provincia rispetto alla dinamicità di tutto ciò che ci circonda. La Provincia può aprirsi anche attraverso la valorizzazione delle competenze linguistiche non solo in un'ottica funzionale per garantire l'attrazione di nuovi studenti all'università di Bolzano, ma anche per garantire

una crescita della nostra provincia in un'ottica molto più allargata, in una prospettiva molto più ampia rispetto a quella attuale. Rimane l'appello affinché il Consiglio possa approvare questo disegno di legge, affinché un piccolo passo in questa direzione lo consenta, ma bisogna sempre iniziare dai piccoli passi per raggiungere gli obiettivi.

VORSITZ DES VIZEPRÄSIDENTEN:

**Dr. CARLO WILLEIT**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE:

**PRÄSIDENT:** Wir stimmen über den Übergang zur Artikeldebatte ab: mit 2 Stimmenthaltungen, 5 Ja-Stimmen und dem Rest Nein-Stimmen abgelehnt.

Der Tagesordnungspunkt Nr. 14, der Beschlussantrag Nr. 461/01, eingebracht vom Abgeordneten Willeit, ist zurückgezogen.

Wir kommen zu Tagesordnungspunkt Nr. 15, zum Landesgesetzentwurf Nr. 85/01, eingebracht von den Abgeordneten Minniti, Holzmann und Urzi.

Herr Abgeordneter Minniti, Sie haben das Wort zum Fortgang der Arbeiten.

**MINNITI (AN):** Chiedo il rinvio alla prossima sessione.

**PRÄSIDENT:** In Ordnung.

Punkt 16 der Tagesordnung: **“Beschlussantrag Nr. 472/02 vom 3.6.2002, eingebracht von den Abgeordneten Pöder und Klotz, betreffend die Einberufung des Zweierlandtages Bundesland Tirol – Autonome Provinz Bozen – Südtirol”**.

Punto 16 dell'ordine del giorno: **“Mozione n. 472/02 del 3.6.2002, presentata dai consiglieri Pöder e Klotz, riguardante la convocazione della seduta congiunta delle assemblee legislative del Land Tirol e della Provincia autonoma di Bolzano”**.

*Die Vorgänge im Zuge der Sitzung des sogenannten Dreierlandtages am vergangenen 29. Mai 2002 in Riva del Garda haben deutlich gezeigt, dass sich die Trentiner nicht in eine Gesamttiroler Realität einfügen wollen bzw. können.*

*Die mangelnde Sensibilität und Kenntnis des Trentino den ganzen Raum betreffende Fragen hat zur Aufhebung der Sitzung des reierlandtages geführt. Formell war die Vorgangsweise der Trentiner Landtagsabgeordneten legitim, politisch haben sie sich damit selbst ins Abseits gestellt und aus der Gesamttiroler Realität ausgeklammert.*

*Es ist unter diesen Voraussetzungen fraglich, ob das Trentino für eine Entwicklung in Richtung Europaregion Tirol reif ist und ob es überhaupt noch vernünftige und fruchtbringende gemeinsame Sitzungen der drei Landtage im Rahmen des Dreierlandtages geben kann bzw. wird.*

*Deshalb sollte der sogenannte Zweierlandtag wieder aktiviert und dringendst einberufen werden, eventuell unter Beteiligung des Landes Vorarlberg in Beobachterrolle.*

*Der Zweierlandtag sollte die den Tiroler Raum betreffenden Angelegenheiten besprechen und gemeinsame Beschlüsse fassen, deren Umsetzung von den einzelnen Landesregierungen vorgenommen wird.*

*Dies vorausgeschickt,*

*beschließt*

**DER SÜDTIROLER LANDTAG:**

- 1. Der Südtiroler Landtag spricht sich für die baldige Einberufung des Landtages des Bundeslandes Tirol und des Südtiroler Landtages in gemeinsamer Sitzung im Rahmen des sogenannten Zweierlandtages aus.*
- 2. Das Präsidium des Landtages wird beauftragt, in Absprache mit den Fraktionssprechern die nötigen Schritte für die Einberufung des Zweierlandtages einzuleiten und entsprechende Sondierungen und gegebenenfalls Vorbereitungen mit den zuständigen Stellen des Landtages des Bundeslandes Tirol einzuleiten.*
- 3. Mit dem Land Vorarlberg soll die Frage der Teilnahme einer Vertretung des dortigen Landtages in Beobachterfunktion am Zweierlandtag erörtert werden.*

-----

*Ciò che è successo a Riva del Garda lo scorso 29 maggio 2002 nel corso della seduta congiunta delle assemblee legislative della Provincia autonoma di Bolzano, del Tirolo e della Provincia autonoma di Trento ha mostrato chiaramente che i Trentini non vogliono o non riescono ad inserirsi in una realtà comune tirolese.*

*La carente sensibilità e conoscenza del Trentino in questioni che toccano l'intero territorio hanno portato alla sospensione della seduta. Se dal punto di vista formale il modo di procedere dei consiglieri trentini era legittimo, dal punto di vista politico con ciò essi si sono distanziati e autoesclusi "dall'euregio".*

*Con questi presupposti è lecito chiedersi, se il Trentino sia maturo per uno sviluppo verso una Regione europea del Tirolo e se abbia ancora un senso che le tre assemblee legislative si riuniscano in seduta congiunta e queste sedute congiunte diano anche un risultato.*

*Per questo motivo andrebbe riattivata e convocata con urgenza la seduta congiunta dell'assemblea legislativa del Land Tirolo e della Provincia autonoma di Bolzano, il cosiddetto Zweierlandtag, eventualmente con la partecipazione del Vorarlberg in veste di osservatore.*

*Le assemblee legislative del Land Tirolo e della Provincia autonoma di Bolzano, riunite in seduta congiunta, dovrebbero discutere di questioni concernenti le due realtà e deliberare assieme. In seguito le singole giunte provvederebbero all'attuazione di queste deliberazioni.*

*Ciò premesso*

**IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO**

*delibera quanto segue:*

- 1. Il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano è favorevole a una pronta convocazione di una seduta congiunta delle assemblee legislative del Land Tirolo e della Provincia autonoma di Bolzano che si riuniranno in seduta congiunta (il cosiddetto Zweierlandtag).*



*2. S'incarica l'Ufficio di presidenza del Consiglio provinciale a provvedere, d'intesa con i capigruppo, a quanto necessario per una convocazione di una seduta congiunta delle due assemblee legislative, sondando il terreno ed eventualmente lavorando all'organizzazione di questa seduta congiunta assieme ai servizi competenti dell'assemblea legislativa del Land Tirolo.*

*3. Inoltre va vagliata assieme al Land Vorarlberg l'eventualità di una partecipazione alla seduta congiunta di una rappresentanza della sua assemblea legislativa in qualità di osservatore.*

Herr Abgeordneter Pöder, Sie haben das Wort zur Erläuterung.

**PÖDER (UFS):** Danke, Herr Präsident! Der Beschlussantrag beinhaltet eine wichtige Forderung, nämlich die Einberufung einer Institution, die in der vorletzten Legislatur des öfteren einberufen worden ist. Ich erinnere mich nicht daran, ob der Zweier-Landtag in der letzten Legislaturperiode zusammengerufen wurde. In der laufenden Legislaturperiode hat es nur Sitzungen des Dreier-Landtages gegeben. Der Zweier-Landtag war ein durchaus wichtiges Forum und nicht nur ein reiner Debattierclub. Es wurden Angelegenheiten besprochen, die den Gesamttiroler Raum betreffen. Der Dreier-Landtag hat sich selbst überlebt. Er hat im Mai des letzten Jahres gezeigt, dass er eine Institution ist, die nicht in der Lage ist, wirklich wichtige und auch historische Angelegenheiten zu debattieren und zu einem vernünftigen Abschluss zu bringen. Der Dreier-Landtag hätte eigentlich die Funktion, gemeinsame Interessen und gemeinsame sich aus der Geschichte ergebende Initiativen voranzubringen. Im Dreier-Landtag haben vor allem die Trentiner immer wieder das Zusammengehören des Bundeslandes Tirol und der Provinzen Südtirol und Trient angesprochen. Vor allem die Trentiner waren es ja immer wieder, die, um für eine Stärkung und gegen eine Aushöhlung der Region Trentino/Südtirol zu argumentieren, ominöse Gemeinsamkeiten heraufbeschworen haben und es auch heute noch tun. Es waren auch die Trentiner selbst, die im Rahmen der letzten Sitzung des Dreier-Landtages gezeigt haben, dass diese Gemeinsamkeiten leere Luft und nicht mehr als Sonntagsreden sind. Über den Dreier-Landtag soll natürlich nicht hergezogen werden, aber es ist einfach eine Tatsache, dass der Dreier-Landtag als Institution tot ist. Wir sind der Meinung, dass wir zu viele Probleme haben, als dass wir nicht doch weiterhin eine Forum haben sollten, um diese gemeinsamen Herausforderungen und Problematiken anzusprechen. Denken Sie nur an die Bereiche Verkehr, Landwirtschaft, Wirtschaft usw. Es gibt eine ganze Reihe von Herausforderungen, die wir gemeinsam debattieren sollten. Es sind zu wichtige Themen, als dass wir sie nur deshalb nicht gemeinsam besprechen sollten, weil die Trentiner nicht in der Lage sind, sich wirklich in einen regionalen Kontext einzufügen. Die Trentiner streichen bis zum Schluss mehr das Trennende als das Gemeinsame heraus. Der Dreier-Landtag ist gescheitert und wird bis auf weiteres nicht mehr einberufen werden. Das hätte auch keinen Sinn, da ohnehin nur darüber diskutiert werden würde, was uns trennt. Deshalb sollten wir unsere politischen Herausforderungen im

Zweier-Landtag diskutieren. Ich sehe keinen vernünftigen Grund, warum sich die gewählten Volksvertretungen des Bundeslandes Tirol und Südtirols nicht zusammensetzen sollten, um über die Zukunft dieses Raumes zu diskutieren.

**LEITNER (Die Freiheitlichen):** Meines Wissens ist der Zweier-Landtag das letzte Mal im Jahr 1992 zusammengekommen. Ich habe nie verstanden, warum man diesen Zweier-Landtag ausgebootet hat. Ich kenne die Widerstände, die es von Seiten bestimmter politischer Kräfte gegeben hat, die gemeint haben, dass es besser wäre, die Diskussion über die Zukunft unseres Landes, dem Dreier-Landtag anzuvertrauen. Man wollte das Trentino nicht ausklammern, Tatsache aber ist, dass gerade deshalb in bestimmten Fragen nichts weitergegangen ist. Ich bin dagegen, dass dem Trentino für die Zusammenarbeit zwischen Südtirol und dem Bundesland ein Veto-Recht eingeräumt wird. Mitarbeiten können sie sehr gerne, aber wir kennen alle den Regionalrat und wissen, welche Mehrheit im Hinblick auf eine stärkere Zusammenarbeit in bestimmten Bereichen dort herrscht. Man tut sich relativ leicht, wenn es darum geht, eine Resolution des Dreier-Landtages in Bezug auf den Bergwald zu verabschieden, aber es gibt Anliegen, die in besonderer Weise die Bevölkerung Südtirols und des Bundeslandes Tirol betreffen. Diese einfach auszuklammern, nur weil die Trentiner nicht wollen, sehe ich nicht ein! Auch ich habe unmittelbar nach dem letzten Dreier-Landtag die Forderung nach einer Einberufung des Zweier-Landtages erhoben. Deshalb unterstütze ich diesen Beschlussantrag auf jeden Fall. Ich möchte die Einbringer lediglich fragen, ob über den zweiten und dritten Punkt des beschließenden Teiles abgestimmt werden muss. Möglicherweise gibt es für die Einberufung des Zweier-Landtages schon eine eigene Regelung, aber dass der Zweier-Landtag sobald als möglich einzuberufen ist, steht für mich außer Frage. Es gibt wichtige Dinge, die zu besprechen sind. Ich habe unlängst eine Anfrage in Bezug auf das Tiroler Landesinstitut gemacht, und heute lese ich in der Zeitung, dass der Tiroler Landeshauptmann, Herwig van Staa, eine kulturelle Zusammenarbeit will. Offensichtlich ist man nicht mehr imstande, bestimmte Anlagen auszulasten. Man kommt also endlich drauf, dass es sinnvoll wäre, bestimmte Dinge gemeinsam anzugehen.

**KURY (GAF-GVA):** Ich spreche mich gegen diesen Beschlussantrag aus. In diesem Zusammenhang möchte ich mein Bedauern in Bezug auf die Vorfälle des letzten Dreier-Landtages ausdrücken. Ich möchte noch einmal klarstellen, dass die Union für Südtirol sehr wohl die Verantwortung dafür übernehmen muss, dass der Dreier-Landtag momentan blockiert bzw. womöglich gar zum Scheitern verurteilt ist. Ich bin im Gegensatz zu den Kollegen der Union für Südtirol der Meinung, dass sowohl der Blick zurück, als auch der Blick nach vorne eine Zusammenarbeit dieser drei Länder absolut notwendig erscheinen lässt. Bis jetzt waren es zum Großteil nur gemeinsame Willensbekundungen, während von einer konkreten Zusammenarbeit nicht viel zu spüren war. Meiner Meinung nach wäre es absolut notwendig, die Zusammen-

arbeit in lebenswichtigen Bereichen zu konkretisieren. Das sagt mir mein Demokratieverständnis. Ich wundere mich über das Demokratieverständnis, das in diesem Beschlussantrag zum Ausdruck kommt. Es wurde gesagt, dass sich die Trentiner legitim verhalten haben. Selbstverständlich! Sie haben im Rahmen der von der Geschäftsordnung vorgesehenen Regeln autonom eine Meinung ausgedrückt, und zwar durch eine Abstimmung. Das ist Demokratie! Wenn gesagt wird, dass sich die Trentiner selbst ins Abseits gestellt hätten, so wundert mich das schon.

Wie gesagt, ich wünsche mir, dass die Zusammenarbeit im Rahmen der Landtage fortgesetzt wird. Dabei soll auch die Meinung jener Parteien zum Tragen kommen, die nicht in den entsprechenden Regierungen vertreten sind. Ich bedauere es, dass das eigenartige Verhalten einer Gruppe im Landtag diese wichtige Einrichtung zum Scheitern gebracht hat.

**URZÍ (AN):** Lo scorso 29 maggio 2002 si è assistito, per dare forse una giusta lettura agli avvenimenti, ad un sussulto di orgoglio da parte dei consiglieri trentini. Sorprende quindi che le conclusioni che si vogliono trarre siano quelle espresse dai colleghi proponenti la mozione. Una ragione però la voglio dare ai colleghi proponenti e forse a quelli che sono tentati di approvare il documento. Sono convinto che effettivamente alcuni problemi, talvolta di comprensione di una linea politica che una parte del Consiglio provinciale di Trento dimostra di avere, si pongono, e ne siamo stati testimoni anche in Consiglio regionale non sempre coerente. Così si parla per esempio in determinate situazioni di difesa della Regione, di rispetto e valorizzazione, ma nello stesso momento si sostiene l'abolizione della Regione attraverso il disegno di legge sulle deleghe di funzioni amministrative dalla Regione alle Province. C'è una contraddizione in termini che si pone e che può destare anche sorpresa e meraviglia da parte dei colleghi altoatesini che forse sono abituati ad una coerenza politica diversa. Ciò non toglie che il sussulto d'orgoglio c'è stato, è stato forte, legittimo, apprezzato da parte nostra che pur non partecipiamo alle due sedute congiunte dei due consigli e del Land Tirol, e ha rappresentato una pulsione alla democrazia, al rispetto reciproco, alla convivenza che sicuramente non poteva tradursi in un atto politico come quello della mozione per la grazia a terroristi che mai si sono pentiti, mai hanno chiesto scusa per i loro crimini, che hanno sulla propria coscienza morti, disagi, terrore, disastri e che mai hanno ritenuto di spendere una parola per riconciliarsi con la storia e per scusarsi con le vittime delle loro gesta.

La mozione attribuisce praticamente al Consiglio di Bolzano la responsabilità di escludere il Trentino per il futuro dalla convocazione di questi organismi cui noi non partecipiamo per motivi che ora non ho tempo di esporre. Mi pare una reazione forse dettata un po' dalla rabbia, ma che trova una sua lettura in quell'affermazione in cui si dice che i trentini non vogliono e non riescono ad inserirsi in una realtà comune tirolese e dimostrano insensibilità per una cultura tirolese in cui dovrebbero sentirsi integrati. Ritengo che questo non debba essere l'obiettivo delle sedute congiunte e

quindi non possa essere condiviso il tenore, lo spirito del documento che mira ancora una volta a rinchiudere piuttosto che ad allargare, a creare spazi di collaborazione.

**KLOTZ (UFS):** Auf die letzten subjektiven Meinungen von Alessandro Urzì will ich nicht eingehen. Was solche Entwicklungen anbelangt, Kollege Urzì, solltest Du die Berichte der parlamentarischen Untersuchungskommissionen lesen. Diese Entwicklung ist noch nicht abgeschlossen, denn ich bin davon überzeugt, dass im Laufe der nächsten Jahre und Jahrzehnte sehr viel zu Tage kommen wird, was den “sussulto d’orgoglio” auf Eurer Seite wesentlich dämpfen wird. Was die Geheimdienste an Umtrieben vollbracht haben, wird man vielleicht in einigen Zusammenhängen erarbeiten können.

Frau Kollegin Kury, die Zusammenarbeit zwischen dem Bundesland Tirol und dem Land Südtirol ist wichtig. Die Zusammenarbeit mit dem Trentino ist durch die Region gegeben. Unser Problem ist ja nicht die Zusammenarbeit und Koordination mit dem Trentino. Unser Problem ist die Zusammenarbeit mit Nord- und Osttirol, also mit dem, was sich als Bundesland Tirol in Österreich betrachtet. Dort haben wir unsere Grenzen. Was die Zusammenarbeit mit dem Trentino anbelangt, haben wir überhaupt keine Grenzen. Im Gegenteil, man behindert uns, das zu tun, was wir mit unseren Brüdern in Nord- und Osttirol vorhätten. Diese Beziehungen kappt man. Man will uns keine Gemeinsamkeiten mit jenen pflegen lassen, mit denen wir mehr gemeinsam haben als mit den Trentinern. Das ist der Unterschied zwischen Ihnen und mir! Was die Zusammenarbeit zwischen Südtirol und dem Bundesland Tirol anbelangt, wäre sehr viel zu tun, gerade in Bezug auf Dinge, die uns existenziell betreffen. Diese Dinge sind im Zweier-Landtag zu klären. Mit dem Trentino verläuft das sowieso auf der institutionellen Ebene.

Abschließend noch eine Frage an die Landtagspräsidentin. Der Zweier-Landtag ist nicht mehr zustande kommen, weil Sie den Antrag auf Einstellung der Arbeiten des Zweier-Landtages gestellt haben. Deshalb möchte ich Sie bitten, kurz dazu Stellung zu nehmen.

Kollege Leitner, auch der zweite Punkt des beschließenden Teiles muss aufrecht bleiben, denn von irgendjemandem muss die Initiative für die Einberufung des Zweier-Landtages ja ausgehen. Gestoppt wurde er ja von Südtirol, und deshalb ist es nur recht und billig, wenn Südtirol wieder dessen Einberufung betreibt.

**ZENDRON (GAF-GVA):** Parlo da questo banco proprio per essere libera anche di ricordare come si è arrivati - con un processo abbastanza lungo, con una mia proposta che coinvolgeva anche questo “Runder Tisch” che aveva come scopo quello dell'armonizzazione delle legislazioni e che era nato all'interno della seduta congiunta a due - e dopo un lungo processo e una lunga discussione ad allargare a tre la seduta congiunta e soprattutto questo strumento che ha funzionato per un po' di tempo, il “Runder Tisch”.

Detto questo sono contraria che si torni indietro alla seduta congiunta a due, proprio per le ragioni che allora furono addotte per allargare a tre. Una era la questione dell'equilibrio all'interno del territorio per i gruppi linguistici, laddove all'interno della seduta congiunta a due che esisteva da moltissimi anni, comunque dal momento in cui si voleva un maggiore avvicinamento all'interno dei progetti europei delle Euroregioni, c'era uno squilibrio di carattere linguistico, dove i gruppi linguistici italiano e ladino sarebbero diventati ancora più minoranza. Il secondo ordine di ragionamento è invece quello delle cose che si vanno a fare. Da più parti viene detto che la funzione di questo organismo non dovrebbe essere ideologica, o di tentativi di ritorno al passato, più mitico che reale ecc., la presa d'atto del fatto che è un territorio alpino, con gruppi linguistici diversi, ma che comunque ci sono dei problemi concreti, e abbiamo sempre portato tante mozioni sul traffico, energia, sanità. Alcune sono andate anche molto avanti come ad esempio quella dei giovani artigiani. Proprio la concretezza di questo dimostra che questi problemi riguardano tutti, anche il territorio trentino. La questione del traffico coinvolge tanto noi che il Tirolo che il Trentino, la questione dell'energia anche, o l'acqua.

Sarebbe un passo indietro ritornare alla seduta congiunta a due, nonostante le attuali difficoltà della seduta a tre, che però, passato il periodo elettorale, potranno benissimo essere superate in un clima più sereno. La ragione che ha scatenato questa cosa verrà superata dai fatti storici. Non è opportuno buttare via tutti i ragionamenti che si fecero a suo tempo e che hanno portato a dei risultati. Al riguardo vediamo anche che i presidenti delle Giunte si incontrano sempre a tre.

**BAUMGARTNER (SVP):** Sehr geehrter Herr Präsident, liebe Kolleginnen und Kollegen! Es gibt überhaupt keinen Zweifel, dass die Zusammenarbeit zwischen dem Bundesland Tirol, dem Land Südtirol und dem Trentino für den gesamten Alpenraum aufgrund kultureller, historischer und sachpolitischer Überlegungen von großer Bedeutung ist. Deshalb sollte diese Zusammenarbeit auch in Zukunft gepflegt werden. Man hat seinerzeit richtigerweise entschieden, diese Zusammenarbeit auf den Dreier-Landtag auszudehnen. Man hat versucht, eine möglichst breite Zusammenarbeit zu ermöglichen. Deshalb hat man den Dreier-Landtag eingeführt, der das letzte Mal allerdings gescheitert ist. Ich möchte noch einmal an den Grund für dieses Scheitern erinnern. In der Politik kann es durchaus geschehen, dass man nicht immer einer Meinung ist. In diesem Fall war es so, dass Entscheidungen, die in der zuständigen Kommission gefallen sind, im Plenum nicht mehr respektiert worden sind. Es geht um den famosen Beschlussantrag, der heute bereits mehrmals angesprochen worden ist. Im Dreier-Landtag wurde eine andere Richtung eingeschlagen, speziell von Seiten der Trientner Kollegen, und deshalb ist die letzte Sitzung des Dreier-Landtages unterbrochen worden. Ich schlage vor, dass diese Problematik zuerst geklärt werden muss. Der letzte Dreier-Landtag muss abgehakt werden. Wann das geschehen soll, muss noch entschieden werden. Meiner Meinung nach sollte man sich noch etwas Zeit lassen, aber man

muss schon am Dreier-Landtag festhalten. Das war die damalige politische Entscheidung, die nicht über Bord geworfen werden soll. Im Übrigen hängt die Zusammenarbeit zwischen den einzelnen Ländern, im Speziellen zwischen Südtirol und dem Bundesland Tirol, nicht allein vom Landtag ab. Sie hängt vor allem auch davon ab, wie sich die Organe, die im operativen Bereich tätig sind – sprich Landesregierung -, verhalten. Wir sehen, dass die Zusammenarbeit kontinuierlich stattfindet. Jetzt geht es darum, dass die gefassten Beschlüsse umgesetzt werden. Deshalb sollten wir dem Dreier-Landtag noch eine Chance geben. Ich ersuche die Kollegen der Union für Südtirol, den Beschlussantrag zurückziehen, auch im Hinblick darauf, dass der Dreier-Landtag, der in Vergangenheit erfolgreich verlaufen ist, nicht dem Tod geweiht ist. Das wäre schlimm und auch nicht im Sinne einer guten Zusammenarbeit für die Zukunft.

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE:

**Dott.ssa ALESSANDRA ZENDRON**

VORSITZ DER PRÄSIDENTIN:

**PRESIDENTE:** Ha chiesto intervenire il consigliere Willeit, ne ha facoltà.

**WILLEIT (Ladins):** Danke, Frau Präsidentin! Ich möchte den begründenden vom beschließenden Teil trennen. Mit dem beschließenden Teil bin ich völlig einverstanden, mit dem begründenden hingegen nicht unbedingt. Ich glaube nämlich nicht, dass man mit der Identität des anderen eins sein muss, um gemeinsame Interessen voranzutreiben. Selbstverständlich ist Südtirol dem Bundesland Tirol viel näher als beispielsweise das Trentino, aber das brauchen wir nicht zu erörtern. Wir wissen, warum der letzte Dreier-Landtag gescheitert ist: Nicht unbedingt wegen der Beschlüsse, sondern wohl deshalb, weil man die Dinge bei der vorbereitenden Sitzung nicht genug diskutiert hat. Die Sitzung in Riva del Garda war eine schlechte und auf einseitige Vorschläge aufgebaute Sitzung. Es war vor allem ein "Grüner" aus Innsbruck, der bestimmte Sachen vorgeschlagen hat, und ich hatte schon den Eindruck, dass er wirklich nicht Bescheid wusste. Ich verstehe nicht, warum man die Sitzung von Riva so stehen lässt. Warum ist man nicht weitergegangen? Man kann eine Sitzung doch nicht so enden lassen! Wenn man die Institution am Leben erhalten will, dann muss man doch eine weitere Sitzung einberufen.

Ich bin mit dem beschließenden Teil des Beschlussantrages einverstanden, da ich glaube, dass im Dreier-Landtag auch der Zweier-Landtag Platz hat. Die beiden Länder – Bundesland Tirol und Südtirol – werden wohl gemeinsame Probleme haben! Deshalb sehe ich hier nicht unbedingt eine Unvereinbarkeit. Auf jeden Fall beantrage ich eine getrennte Abstimmung zwischen den Prämissen und dem beschließenden Teil des Beschlussantrages.

**PRESIDENTE:** Interrompiamo adesso, e riprendiamo alle ore 15 con la replica. La seduta è sospesa.

ORE 13.00 UHR

-----

ORE 15.07 UHR

*(Appello nominale – Namensaufruf)*

**PRESIDENTE:** La seduta riprende.  
Continuiamo la discussione sulla mozione n. 472/02.  
La parola al consigliere Pöder per la replica.

**PÖDER (UFS):** Danke, Frau Präsidentin! Die Landesregierung sagt also nichts dazu, was im Prinzip egal ist, da es sich um eine Angelegenheit des Landtages handelt. Es ist schade, dass sich die SVP so von den Trentinern konditionieren lässt. Wir brauchen uns ja nur die Sitzungen des Regionalrates anzuschauen. Wer blockiert denn jede Sitzung? Die Trentiner! Sie gehören nicht mit hinein in eine Gesamtiroler Realität! Werte Kolleginnen und Kollegen der SVP, begeht zumindest in dieser Frage keine Realitätsverweigerung! Es ist eine Tatsache, dass die Trentiner in einer Institution, die über die Zukunft des Gesamtiroler Raumes zu diskutieren hat, nichts zu suchen haben. Die haben dort nichts verloren! Sie wollen ja gar nicht! Wir brauchen uns nur anschauen, wer die Arbeiten des Regionalrates blockiert. Wer hat den Dreier-Landtag zum Platzen gebracht? Es ist zu viel der Ehre, Kollegin Kury, wenn Sie diese Verantwortung der Union für Südtirol übertragen. Wir haben nur eines getan, und zwar haben wir uns erlaubt, einen Beschlussantrag einzubringen, bei dem es um mehr ging, als darüber zu diskutieren, ob man in Zukunft vielleicht irgendwann einmal irgendetwas überlegen könnte, um dann irgendjemanden damit zu befassen, eine Studie auszuarbeiten und diese dann irgendwann einmal irgendwelchen Gremien vorzulegen. Der Dreier-Landtag war nur ein Debattierclub und sonst gar nichts! Wir haben uns nur erlaubt, einmal einen konkreten Vorschlag einzubringen, bei dem man unter ein Kapitel einen Schlusstrich hätte ziehen können, das die einen so, die anderen anders bewerten und zu dem man natürlich keine Einigung finden konnte, nachdem einige die Uhr immer wieder zurückdrehen. Wir haben nach vorne geschaut und haben gesagt: "Erledigen wir diese Geschichte mit einem Schlusstrich!" Die Trentiner haben den Dreier-Landtag begraben und begraben zum Glück auch die Region Trentino/Südtirol. Das ist eine positive Angelegenheit! Sie blockieren den Regionalrat. Im Prinzip blockieren sie alles, was damit zu tun hat, eine gemeinsame Überlegung über die drängenden Fragen der Zeit anzustellen. Es gäbe eine ganze Reihe von Dingen, über die wir gemeinsam mit den Nordtirolern diskutieren müssten, aber hier begeht man Realitätsverweigerung. Trotz des Scheitern des Dreier-Landtages aufgrund der Haltung der

Trentiner und trotz der Blockade der Arbeiten des Regionalrates auch aufgrund der Haltung der Trentiner – Ihr seid in dieser Frage nur die Vasallen der Trentiner - ...

**LO SCIUTO (Lista Civica – Forza Italia - CCD):** (*interrompe*)

**PÖDER (UFS):** Ich weiß nicht, warum Sie an einer Region festhalten wollen, die in keinsten Weise etwas bringt. Selbstverständlich sind Sie in dieser Frage die Vasallen der Trentiner. All jene, die die Trentiner bei der Blockade unterstützen, sind Vasallen der Trentiner! Das ist nun einmal so! Alle, die dagegen sind, dass wir den Zweier-Landtag wieder aktivieren, sind Vasallen der Trentiner Blockadepolitik! Es gibt viele Probleme, über die wir gemeinsam diskutieren müssten, aber die Trentiner und all ihre Vasallen blockieren dieses Vorhaben!

**LO SCIUTO (Lista Civica - Forza Italia - CCD):** Per fatto personale. Volevo ricordare al collega Pöder che non pensarla come lui non significa essere vassalli di altri. Nel Trentino ci sono i vassalli forse, della SVP, che hanno assecondato un disegno che riteniamo esiziale per la provincia di Bolzano, di Trento e per l'intera regione. Siamo persone che non condividiamo alcune scelte che la SVP sta imponendo a livello regionale, tutto qui. E come il collega Pöder ricorderà molto bene, a livello regionale ci sono due schieramenti: quelli della maggioranza che assecondano un disegno esiziale, sbagliato, e altri che la pensano come noi. Questo non significa essere vassalli, collega Pöder. Bisogna rispettare anche le opinioni diverse da quelle che ha Lei o la SVP. Noi la pensiamo diversamente sul ruolo della Regione. Lei ha detto che la cosiddetta "Euroregione" con i trentini è un club, e che volete far diventare un club anche il consiglio regionale. Non siamo d'accordo su questo, però non dico che Lei è un vassallo, quindi non deve dire che io sono un vassallo. La penso diversamente da Lei, punto e basta.

**PRESIDENTE:** Metto in votazione la mozione per parti separate, come richiesto stamattina dal consigliere Willeit. Metto in votazione le premesse. Prego uno dei consiglieri questori di contare, perché la consigliera Klotz ha chiesto la verifica del numero legale: respinte con 3 voti favorevoli e 15 voti contrari.

Metto in votazione la parte impegnativa: respinta con 3 voti favorevoli e 15 voti contrari.

I punti dal 18 al 28 dell'ordine del giorno non possono essere trattati.

Punto 29 dell'ordine del giorno: **“Mozione n. 495/02 del 22.7.2002, presentata dalla consigliera Kury, riguardante la riforma della legge provinciale sul trasporto”**.



**Punkt 29 der Tagesordnung: "Beschlussantrag Nr. 495/02 vom 22.7.2002, eingebracht von der Abgeordnete Kury, betreffend die Novellierung des Landesgesetzes 'Personennahverkehr'".**

*Premesso che*

*con il regolamento 1893/91/CEE è stato introdotto l'istituto giuridico dei CONTRATTI DI SERVIZIO nel trasporto pubblico;*

*con il decreto legislativo n. 422/97 le funzioni e i compiti in materia di trasporto pubblico locale sono state trasferite alle regioni, provvedendo anche ad una precisa definizione dei contratti di servizio e dei servizi minimi;*

*con la norma di attuazione n. 174 del 16 marzo 2001 la programmazione e l'amministrazione dei servizi ferroviari locali sono passate alla Provincia e che come recita detta norma tali servizi vanno "disciplinati dai contratti di servizio";*

*la Corte dei conti nella sua relazione sulla verifica della gestione dei trasporti della Provincia autonoma di Bolzano nel triennio 1998-2000 (deliberazione n. 2/2002) ha sottolineato l'importanza dei contratti di servizio e i limiti dell'attuale sistema basato sulle concessioni;*

*fermo restando che la legge provinciale 2 dicembre 1985, n. 16 "Disciplina dei servizi di trasporto pubblico di persone" non è più adeguata alle esigenze e agli sviluppi sopraccitati,*

**IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO  
sollecita**

*la Giunta provinciale*

*a presentare quanto prima una proposta di riforma di detta legge che perlomeno*

*definisca i requisiti fondamentali dei contratti di servizio,*

*fissi le linee generali per i servizi minimi da garantire, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo,*

*stabilisca le procedure per le gare d'appalto per l'affidamento dei servizi e*

*preveda un sistema di programmazione pluriennale e di monitoraggio della qualità.*

-----

*Vorausgeschickt, dass*

*mit der EU-Verordnung 91/1893/EG das Rechtsinstitut der DIENST-  
VERTRÄGE im öffentlichen Verkehr eingeführt wurde;*

*mit Ermächtigungsverordnung 422/97 die Funktionen und Aufgaben des Öffentlichen Lokalverkehrs den Regionen übertragen wurden, wobei ausführliche Definitionen der Dienstverträge und Mindestdienste vorgenommen wurden;*

*mit Durchführungsbestimmung Nr. 174 vom 16. März 2001 die Planung und Verwaltung der lokalen Eisenbahndienste dem Land übertragen wurden, "wobei diese Dienste durch Dienstverträge geregelt werden" sollen;*

*der Rechnungshof in seinem Bericht über die Gebarungsüberprüfung des "Transportwesens der Autonomen Provinz Bozen im Triennium 1998-2000" (Beschluss Nr. 2/2002) die Bedeutung der Dienstverträge und die Grenzen des derzeitigen Konzessionssystems aufgezeigt hat;*

*festgehalten, dass das Landesgesetz vom 2. Dezember 1985, Nr. 16, "Regelung des öffentlichen Personennahverkehrs" den vorgenannten Entwicklungen und Erfordernissen nicht mehr adäquat ist,*

*fordert*

**DER SÜDTIROLER LANDTAG**

*die Landesregierung auf,  
ehestens einen Vorschlag zur Novellierung dieses Gesetzes vorzulegen, der zumindest  
die wesentlichen Bestandteile der Dienstverträge definiert,  
die Rahmenbedingungen für die Mindestdienste – in ihrer quantitativen und qualitativen Ausprägung – festhält,  
die Wettbewerbsmechanismen für die Dienstvergabe festlegt und  
ein System der mehrjährigen Planung und des Qualitätsmonitorings vorsieht.*

La parola alla consigliera Kury sull'ordine dei lavori.

**KURY (GAF-GVA):** Nachdem ich verhindern möchte, dass die Diskussion nur über einen Punkt des Beschlussantrages stattfindet, über den wir bereits irgendwann einmal gesprochen haben, ersuche ich um Streichung des Passus der Prämissen, der den Rechnungshof betrifft. Ist das in Ordnung, Frau Präsidentin?

**PRESIDENTE:** Questo vuol dire che il quarto comma delle premesse verrà votato separatamente.

Adesso ha la parola per l'illustrazione.

**KURY (GAF-GVA):** Danke! Der vierte Punkt der Prämissen wird also gestrichen, nachdem ich weiß, dass sich sonst die Diskussion auf diesen Punkt konzentrieren würde. Ich möchte aber gerne, dass die Diskussion zum Wesentlichen stattfindet, nämlich zur Aufwertung des öffentlichen Nahverkehrs in Südtirol. Das ist eine höchstaktuelle Frage, vor allem heute, wo die Stadt Bozen für Autos mit gerader Kenntafel gesperrt ist. Es ist doch unser aller Bemühen, nach Alternativen zu suchen, damit die Problematik des Feinstaubes bzw. der generellen Umweltverschmutzung durch den motorisierten Verkehr eingeschränkt werden kann. Auf die Frage, was in diesem Augenblick zu tun ist, kommt wie aus der Pistole geschossen die Antwort, dass man dafür Sorge tragen muss, dass die öffentlichen Verkehrsmittel so organisiert werden, dass sie der Konkurrenz des individuellen Fahrzeugs Stand halten können. Wenn man den Menschen in Südtirol die Möglichkeit bietet, pünktlich, bequem und, wenn möglich, auch kostengünstiger als mit dem Auto zum Ziel zu kommen, dann werden die Menschen natürlich auf die öffentlichen Verkehrsmittel umsteigen. Ich sage nicht, dass die öffentlichen Verkehrsmittel in Südtirol nicht funktionieren. Ich frage mich nur, ob man ein Gesetz, das jetzt immerhin 18 Jahre alt ist, nicht überarbeiten müsste. Schließlich haben sich die juristischen Voraussetzungen in den letzten zehn Jahren verändert. Ich möchte feststellen, dass Teile des Gesetzes in Bezug auf den öffentlichen

Nahverkehr sehr gut sind. Allerdings ist auch der Bereich der Eisenbahn zu integrieren, weil es in diesem Bereich in der letzten Zeit wichtige Neuerungen gegeben hat. Aus Zeitgründen konzentriere ich mich auf die letzte Voraussetzung. Im März 2001 ist die Planung und Verwaltung der lokalen Eisenbahndienste dem Land übertragen worden. Deshalb müssen gesetzliche Voraussetzungen geschaffen werden, beispielsweise auch für die Bestandteile der Dienstverträge, die mit Durchführungsbestimmung abzuschließen sind. Natürlich braucht es auch eine Festsetzung von Standards für Mindestdienste, die für alle zu garantieren sind. Außerdem muss geklärt werden, was das Land darüber hinaus an Diensten qualitativer und quantitativer Natur noch bieten will. Natürlich müssen auch die Wettbewerbsmechanismen für die Dienstvergabe festgelegt werden. Hier stellt sich die Frage, ob man die Dienste in der nächsten Zeit ausschreiben wird oder nicht. All das ist momentan noch nicht geklärt. Ich würde mir wünschen, wenn man heute den politischen Willen äußern würde, dass die Landesregierung in nächster Zeit eine klare Antwort auf diese Fragen geben soll, und zwar durch die Vorlage eines neuen Gesetzes. Im neuen Gesetz ist natürlich auch ein System der mehrjährigen Planung und des Qualitätsmonitorings über die öffentlichen Dienste festzusetzen.

Ein Letztes noch. Auch die Frage einer Mobilitätsagentur ist in diesem Zusammenhang zu klären. Wenn darüber ein Konsens besteht, dann muss das auch im Gesetz geregelt werden. Auf jeden Fall wünsche ich mir, dass man das Personennahverkehr-Gesetz möglichst bald novelliert, und zwar mit einer klaren Ausweisung in diese Richtung.

**KLOTZ (UFS):** Ich habe eine Frage in Zusammenhang mit dem zweiten Punkt des beschließenden Teiles. *“Die Rahmenbedingungen für die Mindestdienste in ihrer quantitativen und qualitativen Ausprägung festzuhalten.”* Unter Mindestdiensten und der quantitativen Ausprägung kann ich mir etwas vorstellen, aber was meint die Einbringerin mit der *“qualitativen Ausprägung”*?

**KURY (GAF-GVA):** *(unterbricht)*

**KLOTZ (UFS):** Dass ein Zug pünktlich und sauber ist, ist für mich eigentlich eine Selbstverständlichkeit. Das ist doch der Grundbestandteil eines Dienstes!

Der Landestransportplan ist vor allem in Bezug auf die Eisenbahndienste sehr vage. Wir haben zwar von der Verdoppelung der Züge und auch von Einhausungen gehört, aber sonst nicht viel. Außerdem wurde gesagt, dass die Linie Meran-Mals innerhalb 2004 in Betrieb gehen soll. Sonst enthält der Landestransportplan in Bezug auf die Eisenbahndienste kaum etwas. Ich habe mir den Plan ziemlich genau angeschaut, aber das, was er in Bezug auf die Eisenbahn enthält, sind keine klaren Aussagen. Deshalb, Herr Landesrat, ersuche ich Sie, uns konkret zu sagen, was der neue Stand in Bezug auf diese Vorhaben ist.

**LEITNER (Die Freiheitlichen):** Der Landesrat wird uns sicher sagen, ob es notwendig ist, das entsprechende Gesetz aus dem Jahr 1995 zu novellieren. Hier hat sich doch einiges getan, auch aufgrund der Zuständigkeiten, die das Land in der Zwischenzeit übertragen bekommen hat.

Zur qualitativen Ausprägung Folgendes: Angesichts der Tatsache, dass Bozen heute für Autos mit gerader Kenntafel gesperrt ist, bin ich heute mit dem Zug nach Bozen gefahren. Dabei habe ich festgestellt, dass der Zug bereits in Brixen voll war. All jene, die nach Brixen zugestiegen sind, mussten stehen. Das ist kein qualitativer Dienst, denn man hätte eigentlich schon wissen müssen, dass heute mehr Leute mit dem Zug nach Bozen fahren werden. Ich kann nicht sagen, ob der Zug auch an anderen Tagen überfüllt ist, da ich kein regelmäßiger Zugfahrer bin, aber wenn der Zugbahnhof in Vahrn wieder geöffnet wird, dann werde ich wieder öfter mit dem Zug fahren. Ein Grund für diese Zustände ist auch die Tatsache, dass wir keinen lokalen Eisenbahnerchef haben. Der Landeshauptmann hat mir vorgestern auf eine Anfrage geantwortet, dass Dr. Fischnaller zwei Mal in der Woche in Südtirol ist, und von Seiten der Bahn hat man mir gesagt, dass dies nur für zwei Stunden der Fall sei. Ich habe immer gesagt, dass, wenn das Personal nicht miteingebunden wird, der Dienst nicht funktionieren kann. Eines ist die technische Ausgestaltung, aber das Personal ist das Rückgrat des ganzen Dienstes, und das hat man in den vergangenen Jahren unterschätzt. Auf die Frage, ob endlich ein neuer Eisenbahnerchef kommt, hat mir der Landeshauptmann geantwortet, dass die Nominierung kurz bevorstehen würde. Ich habe gestern auch schon einen Namen gehört. Die Eisenbahner warten hart darauf, weil der Eisenbahnerchef auch der Anspruchspartner für die Eisenbahner ist. In der Praxis ist er nicht der Anspruchspartner für die Eisenbahner! Ich wünsche mir wirklich, dass diese Dienststelle mit einem Fachmann besetzt wird, der dem Eisenbahn-Personal auch wirklich zuhört. Es ist ein Irrglaube, dass, wenn technisch alles perfekt gemacht wird, auch die anderen Dienste funktionieren. Ohne Personal geht gar nichts!

**DI PUPPO (Assessore all'industria, trasporti, finanze e bilancio – Popolari – Alto Adige Domani):** Questa mozione è del luglio 2002, quindi anteriore a dei fatti intervenuti nel frattempo, come ad esempio l'istituzione dei contratti di servizio, che abbiamo già approvato, che prevede la delega alla Giunta per l'elaborazione dei criteri che devono sovrintendere all'elaborazione dei contratti di servizio in termini quantitativi e qualitativi, in termini quantitativi andando in qualche modo a meglio definire questo concetto dei servizi minimi, intendendo quei servizi che consentono di rispettare alcuni parametri, ad esempio che l'attesa alle fermate non può essere superiore ai 30 minuti. Questo vuol dire che la frequenza deve essere di un certo tipo e di conseguenza si deve avere un certo numero di autobus che svolgono quel servizio lungo quella linea. Così come rispetto il livello di saturazione degli autobus, al di sotto del quale non è più un servizio di trasporto pubblico collettivo, al di sopra dei quali c'è

la necessità di aumentare la frequenza degli autobus, l'intensità del servizio. Dal punto di vista qualitativo significa la modalità in cui il trasporto avviene. Indubbiamente la qualità dei mezzi, il rispetto degli orari e della pulizia, il mantenimento dei mezzi, ma anche aspetti legati al tempo che il cittadino deve attendere per poter avere il servizio. Ma qui ci sono anche sanzioni che dovranno essere fissate nell'ipotesi in cui questi obiettivi di qualità non venissero rispettati, quindi con un gradiente di applicazione delle sanzioni qualora il concessionario del servizio non si comportasse secondo le previsioni di contratto.

Il passaggio dalla concessione al contratto riteniamo che non stravolge il mondo. Si passa da una condizione in cui l'ente pubblico è dominante dal punto di vista giuridico perché concede ad un privato l'esercizio di una funzione propria, ad un rapporto contrattuale per prestazione d'opera dove si realizzerebbe una condizione teoricamente paritaria. In realtà non è proprio paritaria, nel senso che rimane sempre evidentemente nelle mani della parte istituzionale il controllo del servizio, di conseguenza l'altra parte è in qualche misura sempre un po' subordinata. Diamo quindi anche il giusto peso alle definizioni perché non si pensi che si sia data vita ad uno stravolgimento.

Il decreto legislativo n. 422/97 proprio all'art. 1 porta l'esclusione dell'applicabilità per le province autonome di Trento e di Bolzano e per le regioni a statuto speciale, emendamento che abbiamo richiesto, proposto dalla Conferenza dei Presidenti di regione, proprio a salvaguardia della prerogativa statutaria delle regioni a statuto speciale, tant'è che anche per il passaggio della competenza per il trasporto ferroviario a livello regionale, mentre per tutte le altre regioni è stata sufficiente una legge ordinaria per assumere il compito, noi abbiamo dovuto attendere fino al momento in cui è stata emanata la norma di attuazione. Dopo di che abbiamo aperto le trattative con la Provincia di Trento e la Regione Veneto e le Ferrovie dello Stato per stabilire quali treni passavano nella competenza delle singole province e della Regione Veneto per differenza. Ancora oggi siamo impantanati in questa discussione, in quanto la Regione Veneto non vuole saperne di riconoscere alle province di Bolzano e Trento la competenza sui treni che collegano Verona con il Brennero, Verona con Bolzano, treni che, dai dati che abbiamo potuto raccogliere usufruendo del lavoro della direzione ferroviaria provinciale, vedono la massiccia presenza di nostri concittadini come utenti, quindi cittadini della provincia di Bolzano e di Trento, oltre al fatto di vedere il maggior tratto ferroviario nel territorio della provincia di Bolzano, poi nella provincia di Trento e sicuramente il minor tratto ferroviario nella provincia di Verona. Ciò nonostante la situazione è di stallo.

Abbiamo chiesto che le Ferrovie dello Stato dessero una mano a sbloccare la situazione, ma per il momento hanno nuovamente visto la sottoscrizione del contratto di servizio con il Ministero dei trasporti in attesa che la Regione Veneto e le province autonome sblocchino questa situazione. E questa cosa si sta trascinando da due anni. Abbiamo scritto al Ministero dei trasporti chiedendo un intervento di autorità, o meglio di arbitrato tra quelle che noi riteniamo essere le nostre legittime pretese, siamo in per-

fetta sintonia con la provincia di Trento, e la resistenza che sta opponendo la regione Veneto. In questa situazione ci troviamo a dover assistere al tipo di organizzazione che in questo momento viene garantita attraverso il contratto di servizio definito tra le Ferrovie dello Stato e il Ministero dei trasporti e delle infrastrutture. Questo non significa che non vi sia possibilità di intervento, tant'è che da parte nostra, in relazione ai contratti in essere con le Ferrovie dello Stato, vedi sistema integrato, abbiamo la possibilità di molti interventi correttivi, migliorativi, di adeguamento di orari, di combinazione delle coincidenze con il trasporto su gomma, senza soffrire assolutamente del fatto della presenza non costante del direttore dottor Fischnaller, con il quale comunque anche quando è a Torino se ci sono problemi di carattere immediato ci si sente telefonicamente e vedo che gli interventi sono sufficientemente rapidi per quello che è il sistema delle Ferrovie.

Certo rispetto l'esperienza una tantum di scendere da Varna a Bolzano in treno nel giorno in cui per la città capoluogo il 50% della circolazione con macchine private viene bloccata perché si usi il sistema pubblico, non è forse il test migliore. Del resto, anche se non c'è la stazione a Varna, si può comunque arrivare alla stazione di Bressanone, parcheggiare la macchina e proseguire con il treno se si volesse. Il problema è che anche noi non siamo stati avvertiti dell'imminenza del decreto comunale di soppressione del traffico, tant'è che lo abbiamo letto dai giornali e ieri mattina abbiamo fatto una riunione tecnica per stabilire come potenziare i servizi, come sfruttare strategicamente le risorse disponibili, quelle umane e tecniche, per poter rispondere alla domanda del trasporto pubblico. Le Ferrovie da questo punto di vista hanno una rigidità maggiore, perché non hanno carrozze ferme, quindi in 24 ore non sono nella condizione di reagire.

Per quanto riguarda il contratto di servizio, abbiamo affidato un incarico ad un docente universitario che ha ritenuto di elaborare un modello di contratto di servizio tra i più diffusi nel territorio nazionale con alcune ipotesi di variante che ci consentirebbero di cogliere il meglio in questo momento. Nel corso dei prossimi due mesi credo che la Giunta provinciale sia nella condizione di poter approvare la delibera sui contratti di servizio e di conseguenza dar seguito alla nostra legge così come era negli impegni, per cui con questa legislatura dovremmo chiudere anche il discorso dei contratti di servizio per il trasporti pubblici. Altra cosa sono le modalità per le gare, rispetto alla quale l'Unione Europea non ha imposto l'obbligo delle gare, è solo una scelta nazionale, ma rispetto a questa scelta e la posizione dell'Unione Europea vi sono molti argomenti che fanno prevedere a breve una revisione di tutta la materia, perché laddove si sono esercitate queste gare il risultato non è stato nelle aspettative. I prezzi sono aumentati, in molti casi il gestore precedente del servizio continua ad essere quello del gestore dopo gara, con una situazione che in pratica non è cambiata rispetto a prima. Quindi c'è la necessità di meglio definire giuridicamente la modalità di intervento.

Per quanto riguarda la ferrovia nel piano dei trasporti come chiesto dalla collega Klotz, potremmo dare dei giudizi qualitativi se c'è abbastanza o poco, ma lasciano il tempo che trovano. Però quando si dice in maniera chiara che rispetto all'asse da sud verso nord e dal capoluogo verso sud vi è la necessità di un potenziamento del sistema ferroviario, che questo deve essere dato o dal terzo binario o dal by-pass di Bolzano, che liberando il trasporto merci in galleria finisce per rendere i due attuali binari totalmente disponibili per il trasporto locale, dà un messaggio diretto e chiaro di un intervento preciso da farsi. Quando definisce per la Merano-Malles l'entrata in servizio ecc. e quindi il piano di servizio per quella linea ferroviaria come un elemento necessario per la mobilità di quella parte della provincia, per la Pusteria definisce la necessità di completare il cadenzamento con potenziamento in alcune ore di punta, fino al punto di individuare la necessità di uno studio di fattibilità sulla deviazione da poco prima di rio Pusteria verso Varna, Bressanone sulla linea ferroviaria in maniera tale da non costringere i treni a girare verso Fortezza per quei treni che hanno destinazione sud. Il piano dei trasporti tocca molti argomenti e per ognuno deve bilanciare gli interventi. Il trasporto ferroviario non è il trasporto pubblico più rilevante nella nostra provincia, è un trasporto pubblico abbastanza contenuto rispetto alla dimensione del trasporto pubblico su gomma, ecco che c'è questa differenza anche delle pagine dedicate a questo intervento, però ci sono tutti: il discorso dell'areale ferroviario di Bolzano, ecc. Sono fuori tempo, concludo scusandomi.

VORSITZ DES VIZEPRÄSIDENTEN:

**Dr. CARLO WILLEIT**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE:

**PRÄSIDENT** Frau Abgeordnete Kury, Sie haben das Wort für die Replik.

**KURY (GAF-GVA):** Ich muss dem Landesrat sagen, dass er eine Fähigkeit hat, die fast niemand in diesem Saal hat, nämlich jene, mich immer noch mit dem zu verblüffen, was er sagt. Er hat gesagt, dass das ein alter Beschlussantrag sei und dass in der Zwischenzeit bereits alles gemacht worden sei. Was haben Sie denn alles schon gemacht? Dann fällt mir ein, dass Sie irgendwann einmal zwischen drei und vier Uhr in der Früh einen Satz in Bezug auf die Dienstvergabe in das Finanzgesetz eingebaut haben. Ein "Satzl" zum Bereich des öffentlichen Nahverkehrs! Dieser Satz besagt, dass die Landesregierung tun und lassen kann, was sie will. Ich frage mich, ob es nicht endlich an der Zeit wäre, einmal öffentlich zu klären, was der Südtiroler Landtag in Bezug auf den öffentlichen Nahverkehr zu tun gedenkt. Dann sagt Landesrat Di Puppo, dass bereits ein Auftrag erteilt worden sei und dass der Dienstvertrag in zwei Monaten abgeschlossen werden könne. Ich erzähle Euch jetzt, was auf europäischer und nationaler Ebene geschehen ist. Die anderen Regionen Italiens haben diese Kompetenz im Jahr 1997 übernommen. Wir haben eine Durchführungsbestimmung abwar-

ten müssen. Wieso? Andere Durchführungsbestimmungen sind am selben Tag erlassen worden! Am Tag, als die Durchführungsbestimmung für die Straße erlassen wurde, sind die Bagger aufgefahren! Man hat ewig lange gebraucht, um die Durchführungsbestimmung bezüglich des öffentlichen Nahverkehrs zu verabschieden. Die Landesregierung hat nichts anderes getan, als im Finanzgesetz einen Satz in Bezug auf den öffentlichen Personennahverkehr zu verankern. Dieser Satz wurde bis jetzt aber noch nicht in die Realität umgesetzt, und das ist meiner Meinung nach ein Skandal! Jene Leute, die in der Öffentlichkeit sagen, dass die öffentlichen Verkehrsmittel zu potenzieren seien, aber gegen diese Forderung stimmen, werde ich brandmarken, denn dieses doppelte Spiel ist nicht mehr länger auszuhalten! Wenn Landesrat Di Puppò sagt, dass das mit den Wettbewerben eine völlig andere Sache sei, weil die EU noch nicht entschieden habe, so stimmt das. Allerdings frage ich mich, was das Land Südtirol will. Will es den öffentlichen Dienst ausschreiben oder nicht? Wenn es Nein sagt, dann wird man sehen, ob das laut EU möglich ist. Wenn es Ja sagt, dann wird man doch die Voraussetzungen für die Ausschreibung schaffen müssen! Man kann doch nicht einfach darauf warten und nichts sagen! Ich möchte als Abgeordnete des Südtiroler Landtages zumindest darüber informiert sein, was man denn so zu tun gedenkt! Man kann nicht sagen: "Abbiamo già fatto tutto!"

Ein letzter Satz noch. Ich empfinde es auch unverantwortlich, dass die SVP nichts dagegen sagt. Die Verhandlungen sind blockiert, weil sich Landesrat Di Puppò einbildet, dass man die Region Veneto miteinbinden müsse. Was glaubt Ihr denn, wie massiv der Publikumsverkehr der Südtiroler nach Verona ist? Aufgrund dieser Tatsache ist alles blockiert, und zwar seit zwei Jahren! Warum kann man die Sache in der Zwischenzeit nicht mit Trient abschließen? Dieser Bereich ist von großer Wichtigkeit, und deshalb ersuche ich um namentliche Abstimmung.

**PRÄSIDENT:** Landesrat Di Puppò, Sie haben das Wort in persönlicher Angelegenheit.

**DI PUPPO (Assessore all'industria, trasporti, finanze e bilancio – Popolari – Alto Adige Domani):** Per fatto personale perché c'è un atteggiamento più volte ripetuto nell'intervento della collega Kury che evidentemente ha la necessità di argomentare non sui fatti ma cercando di stravolgere le mie dichiarazioni fino al punto di attribuirmi dichiarazioni che non ho mai fatto, fino al punto di attribuire ad un'inerzia dal 1997 ad oggi quello dell'assessorato ai trasporti il quale evidentemente voleva rifiutare i treni alla provincia di Bolzano, quando è storia risaputa da tutti che se c'è stato qualcuno che ha svegliato l'interesse di questa provincia rispetto alla presenza delle infrastrutture Ferroviarie e delle Ferrovie, è stato il sottoscritto. Voler negare una realtà di questo tipo è indice della malafede con la quale la collega si sta comportando nei confronti del sottoscritto.



**PRÄSIDENT:** Wir stimmen über den Beschlussantrag ab, wobei ich noch einmal daran erinnere, dass der vierte Absatz der Prämissen auf mündlichen Antrag der Abgeordneten Kury gestrichen worden ist.

Der Abgeordnete Baumgartner und vier weitere Abgeordnete haben die geheime Abstimmung beantragt. Ich ersuche um Verteilung der Stimmzettel.

*(Geheime Abstimmung – Votazione per scrutinio segreto)*

Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt: 20 abgegebene Stimmzettel, 7 Ja-Stimmen, 11 Nein-Stimmen, 2 weiße Stimmzettel. Somit ist der Beschlussantrag abgelehnt.

**Punkt 30 der Tagesordnung: “Beschlussantrag Nr. 496/02, vom 24.7.2002, eingebracht vom Abgeordneten Leitner, betreffend Amtentschädigung – Politikerprivilegien”.**

**Punto 30 dell'ordine del giorno: “Mozione n. 496/02 del 24.7.2002, presentata dal consigliere Leitner, riguardante le indennità di carica – privilegi dei politici”.**

*Im Zusammenhang mit der Einführung einer Kostenbeteiligung im Gesundheitswesen gibt es seitens der Bevölkerung herbe Kritik. Die bevorstehende Einführung der Pflegeversicherung und ständig steigende Kosten bei fast gleichbleibenden Löhnen für die Bürger verschärfen die Diskussion. Gleichzeitig wächst die Kritik gegenüber den Politikern, die "sich selber bedienen können und fernab jeglicher Realität agieren".*

*Wenn von den Bürgern immer öfter Opfer verlangt werden und die Haushaltslöcher mit dem Geld der Bürger gestopft werden sollen, ist ein Zeichen der Sparsamkeit und Selbstbeschränkung seitens der Politiker notwendig. Was ein Normalbürger niemals haben kann und was sich Politiker selber gewähren, wird von den Bürgern als Privileg empfunden.*

*Dies vorausgeschickt,*

*fasst*

**DER SÜDTIROLER LANDTAG**

*folgenden Beschluss:*

*Die Landesregierung wird verpflichtet, bei der Erstellung des Haushaltes 2003 folgenden Forderungen Rechnung zu tragen:*

*1. Reduzierung der monatlichen Amtsvergütungen für die Mitglieder der Landesregierung*

*a) für den Landeshauptmann von 90 % auf 75 % der festen Monatsbezüge, die den Regionalratsmitgliedern der Region Trentino/Südtirol zustehen;*

*b) für die Landeshauptmannstellvertreter bzw. Landesräte von 80 % bzw. 70 % auf 50 % der festen Monatsbezüge, die den Regionalratsmitgliedern der Region Trentino/Südtirol zustehen.*

2. Abschaffung jener Fonds für den Landeshauptmann und für Mitglieder der Landesregierung, deren Ausgaben nicht belegt werden müssen.

Zudem verpflichtet der Südtiroler Landtag das Präsidium zu folgenden Maßnahmen:

1. Das Sitzungsgeld an die Abgeordneten für die Teilnahme an den Sitzungen des Landtages und seiner Gremien wird gestrichen.

2. Die Höchstzahl der Kilometer für Reisespesenvergütungen für den Außendienst der Abgeordneten wird auf 6.000 reduziert, die Höchstzahl der Tagessätze auf 15.

-----

La popolazione sta criticando aspramente l'introduzione di una partecipazione alla spesa sanitaria. L'imminente introduzione dell'assicurazione obbligatoria per la lungodegenza e i costi in costante aumento, a fronte di stipendi che restano praticamente uguali, non fanno che inasprire la discussione. Nel contempo aumentano le critiche nei confronti dei politici che "possono servirsi da soli e agiscono lontani dalla realtà".

Considerando che sempre più spesso si chiedono sacrifici ai cittadini e i buchi nel bilancio sono tappati con i loro soldi, s'impone un segnale di risparmio e di autolimitazione da parte dei politici. Quello che un normale cittadino non può mai avere e quello che i politici concedono a loro stessi viene percepito dai cittadini come un privilegio.

Ciò premesso,

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO  
delibera

quanto segue:

S'impegna la Giunta provinciale a rispondere alle seguenti richieste nel formare il bilancio 2003:

1. riduzione dell'indennità mensile di carica dei componenti della Giunta provinciale

a) per il presidente della Provincia dal 90% al 75% dell'emolumento fisso mensile spettante ai consiglieri della Regione Trentino-Alto Adige;

b) per i vicepresidenti della Provincia e per gli assessori rispettivamente dall'80% e dal 70% al 50% dell'emolumento fisso mensile spettante ai consiglieri della Regione Trentino Alto Adige;

2. abolizione dei fondi per il presidente della Provincia e per i componenti della Giunta provinciale, le cui spese non devono essere documentate.

Inoltre il Consiglio provinciale impegna l'Ufficio di Presidenza ad adottare le seguenti misure:

1. I gettoni di presenza ai consiglieri per la partecipazione alle sedute del Consiglio provinciale e dei suoi organi sono soppressi.

2. Il numero massimo di chilometri per il rimborso delle spese di viaggio in caso di missioni dei consiglieri è ridotto a 6.000 km, quello dei giorni per cui spetta al consigliere l'indennità giornaliera a 15.

Zu diesem Beschlussantrag liegt ein Abänderungsantrag des Abgeordneten Leitner vor, der wie folgt lautet: "Die Wörter 'Haushaltes 2003' werden mit den Wörtern 'Haushaltes 2004' ersetzt."

“Le parole ‘il bilancio 2003’ sono sostituite dalle parole ‘il bilancio 2004’.”  
Herr Abgeordneter Leitner, Sie haben das Wort zur Erläuterung.

**LEITNER (Die Freiheitlichen):** Danke, Herr Präsident! Selbstverständlich muss die Zahl “2003” durch die Zahl “2004” ersetzt werden. Der Beschlussantrag stammt vom Juli des letzten Jahres und der Haushalt 2003 ist in der Zwischenzeit ja verabschiedet worden.

Ich möchte dieses Thema nach einer bestimmten Zeit wieder aufwerfen, da ich der festen Überzeugung bin, dass sich die Bevölkerung ein Signal seitens des Landtages in Richtung Sparmaßnahmen auch bei den Gehältern der Politiker erwartet. Ich stelle fest, dass die Gehälter der Südtirolerinnen und Südtiroler seit Jahren mehr oder weniger gleich geblieben sind, dass sie die Teuerungsrate jedoch voll und ganz getroffen hat. Umso aktueller ist dieser Beschlussantrag. Es geht darum, den Leuten einmal zu sagen, dass die Politik kein Selbstbedienungsladen ist. Es muss schon auch einen Rahmen geben, der für die Leute überschaubar und auch nachvollziehbar ist. Ich habe einmal das Beispiel aus Deutschland gebracht, wo es die Faustregel gibt, dass ein Politiker nicht mehr als das Fünffache eines einfachen Industriearbeiters verdienen darf. Wenn ich davon ausgehe, dass ein gewöhnlicher Industriearbeiter nicht einmal 1.000 Euro verdient, dann wäre das Maximum bei uns 5.000 Euro. Wir verdienen derzeit über 6.000 Euro. Das ist eine Diskussion, die man natürlich ungern führt, aber wir kommen an den Leuten nicht vorbei. Es geht nicht darum, dass man jemandem etwas nicht vergönnen würde. In der vergangenen Legislaturperiode ist die Amtsvergütung für die Mitglieder der Landesregierung erhöht worden. Der Landeshauptmann hat seinerzeit 60 Prozent und die Landesräte haben 50 Prozent mehr als ein Abgeordneter verdient.

Ich habe immer wieder jenen Teil der Fonds der Landesregierung angekreidet, die nicht belegt werden müssen. Es gibt ja zwei Haushaltskapitel, über die die Landesregierung Gelder in Form von Zuwendungen ausschütten kann. Dabei ist ein Fonds abzurechnen und der andere nicht. Theoretisch können die Mitglieder der Landesregierung mit diesem Geld also tun und lassen, was sie wollen. Ich unterstelle niemandem etwas, aber bei keinem Verein ist es möglich, dass jemand über bestimmte Dinge nicht Rechenschaft ablegen muss. Alles ist zu belegen, und deshalb sehe ich nicht, warum man das nicht auch bei jenen verlangt, die für andere diese Auflagen machen. Die Landesregierung verlangt bei der Abrechnung für Beiträge sehr wohl eine Rechnungslegung, aber sie selber ist für einen Teil, und sei er noch so klein, nicht dazu bereit. Der zweite Teil betrifft den Landtag. Ich möchte jetzt schon um eine getrennte Abstimmung über diese beiden Dinge ersuchen. Derzeit kann jeder Abgeordnete die Reisespesen für 8.000 Kilometer abrechnen. Das soll nicht abgeschafft werden, aber es soll schon ein Signal gesetzt werden. Wir sind für diesen Landtag gewählt worden und bekommen dafür eine Entschädigung. Deshalb sehe ich nicht ein, dass wir auch noch dafür bezahlt werden, nur damit wir herkommen. Das ist für mich absurd! Kein Ar-

beiter oder Angestellter bekommt nur dafür, dass er anwesend ist, Geld. Das ist wohl eine Selbstverständlichkeit! Wie gesagt, beim Kilometergeld könnte man eine Reduzierung machen, denn das wäre schon vertretbar. Mir geht es vor allen Dingen um ein Signal. Heute haben wir gelesen, dass die erste Gesetzgebungskommission des Regionalrates einen Gesetzentwurf genehmigt hat, der die Gehälter der Bürgermeister festlegt. Auch das ist für mich eine große Viecherei! Anstatt dass man unsere Gehälter von jenen der Abgeordneten abkoppelt, koppelt man jetzt auch noch die Gehälter der Bürgermeister an unsere Gehälter. Dieser Automatismus ist eine pure Scheinheiligkeit. Kein Bürgermeister braucht sich zu schämen, wenn er ein Gehalt bekommt, aber das soll doch der Gemeinderat festlegen! Das ist eine Politik, die auf dem falschen Weg ist.

**PÖDER (UFS):** Wir stimmen diesem Beschlussantrag zu, wenngleich wir der Meinung sind, dass man über die gesamte Thematik diskutieren müsste. Es ist natürlich so, dass der Landtag noch nicht über die Gehälter der Abgeordneten diskutiert, sondern dass diese Thematik noch dem Regionalrat überlassen wird. Der Landtag wird sich voraussichtlich in der nächsten Legislatur mit der Gesamthematik befassen, und das ist sicher positiv.

Das Wichtigste, das dieser Beschlussantrag enthält, ist meiner Meinung nach die Frage nach den Bezügen der Mitglieder der Landesregierung und die Frage der Sitzungsgelder. Wenn wir in die Runde schauen, so ist es durchaus verständlich, dass man, wenn man hört, dass die Abgeordneten Sitzungsgelder kassieren, verärgert ist. Es ist ja kaum jemand im Sitzungssaal anwesend, obwohl die Anwesenheitslisten ziemlich mit Kreuzchen gefüllt sind. Wer von den Bürgerinnen und Bürgern draußen erhält schon zusätzlich Geld, nur weil er jeden Tag zu seinem Arbeitsplatz fährt? Das ist mit Sicherheit eine Frage, die man schnell beantworten könnte.

Das Andere ist die Reduzierung der Amtsvergütungen für die Mitglieder der Landesregierung. Hier hat es eine Diskussion in Zusammenhang mit der Hereinnahme des externen Landesrates gegeben, der im Prinzip gleich viel wie der Landeshauptmann verdient. Das ist also eine zusätzliche Aufwandsentschädigung. Dem externen Landesrat steht natürlich die Entschädigung eines Abgeordneten zu, aber im Prinzip wird er doch recht fürstlich entlohnt, wenn man bedenkt, dass er keinen Wahlkampf führen müssen, dass er die gesamten Belastungen einer vorbereitenden Arbeit für den Einzug in den Landtag nicht hat, dass er an den Regionalratssitzungen nicht teilnehmen muss und dass er an den Landtagssitzungen nur dann teilnehmen muss, wenn es um Angelegenheiten geht, die ihn berühren. Dafür wird dem externen Landesrat schon ziemlich viel zugestanden. Die Prozentsätze, die die Landeshauptmann-Stellvertreter und auch die einzelnen Landesräte erhalten, sind zu hoch angesetzt. Diese muss man reduzieren.

Was die Reisespesenvergütungen für Abgeordnete angeht, kann man auch überlegen, ob sie nicht grundsätzlich in Frage gestellt werden sollten. Meiner Meinung

nach sollte man die Reisespesenvergütung für die Mitglieder der Landesregierung streichen, damit es nicht zu einer doppelten Inanspruchnahme der Reisespesenvergütung kommen kann. Das wäre keine Ungleichbehandlung oder Bevorzugung der Mitglieder der Landesregierung, denn sie haben ja Dienstautos und den Spesenfonds, der ihnen vom Haushalt des Landtages zur Verfügung gestellt wird. Es gibt durchaus Landesräte, die das doppelt in Anspruch nehmen. Man muss hier noch etwas dazu sagen. Es ist schon interessant, dass die in Anspruch genommenen Kilometerzahlen veröffentlicht werden, aber es ist auch schon vorgekommen, dass bei jenen, die wenig abgerechnet haben, der Eindruck entstanden ist, dass sie kaum unterwegs waren, weshalb man sich gefragt hat, was diese Leute tun. In Bezug auf die Reisespesenvergütung muss man sich auch fragen, wie viele Kilometer jemand im Jahr privat unterwegs ist. Wenn sich das einmal jeder überlegt, dann sind die 8.000 Kilometer schlussendlich nur ein Tropfen auf den heißen Stein. Deshalb ist es mir egal, wenn man das Höchstmaß um 2.000 Kilometer reduziert. Meiner Meinung nach sollte man das gänzlich in Frage stellen.

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE:

**Dott.ssa ALESSANDRA ZENDRON**

VORSITZ DER PRÄSIDENTIN:

**PRESIDENTE:** Ha chiesto la parola la consigliera Kury, ne ha facoltà.

**KURY (GAF-GVA):** Danke, Frau Präsidentin! Ich stimme diesem Beschlussantrag zu. Es scheint mir ein bisschen peinlich zu sein, wenn wir im ersten Absatz über die Gelder anderer entscheiden, aber der zweite Absatz ist absolut in Ordnung, denn die Sitzungsgelder sind für Personen, die ein fürstliches Gehalt erhalten, nicht notwendig. Nachdem der Betrag wirklich nicht hoch ist, könnten wir eine gute Figur machen, wenn wir die Sitzungsgelder streichen würden.

Pius Leitner, ich würde die Geschichte mit den unbelegten Ausgaben generell unterbinden. Meiner Meinung nach ist das nicht korrekt, da alle anderen Menschen, die öffentliche Gelder zur Verfügung haben, belegen müssen, was sie damit tun.

In Bezug auf die Kilometer möchte ich noch sagen, dass mir 6.000 Kilometer schon Recht sind. Ich denke, dass man zum Großteil nur schwer unterscheiden kann, ob man privat oder beruflich unterwegs ist, denn meistens verknüpft man eine Fahrt irgendwohin auch mit beruflichen Tätigkeiten. Allerdings habe ich etwas dagegen, dass Mitglieder der Landesregierung Zusatzkilometer abrechnen, weil sie als Landtagsabgeordnete unterwegs sind. Das schlägt dem Fass den Boden aus! Da gibt es einige Landesräte, die jahrein und jahraus ein Dienstauto zur Verfügung haben und diese rechnen noch Fahrten ab, bei denen sie plötzlich nur mehr als SVP-Landtagsabgeordnete unterwegs sind. Mit dieser Methode machen wir wirklich keine gute Figur! Wie gesagt, ich stimme für diesen Beschlussantrag.

**LO SCIUTO (Lista Civica - Forza Italia - CCD):** Anch'io sono d'accordo con questa mozione. Per ciò che riguarda la Giunta bene sarebbe allineare i trattamenti previsti dalla Provincia di Bolzano a quelli previsti dalla Provincia di Trento. Non si comprende perché ci debbano essere differenze rispetto alla Provincia di Trento a parità di funzioni. Però non voglio soffermarmi troppo sui trattamenti della Giunta, che sembrerebbe ingeneroso. Bisognerebbe parlare anche dei nostri.

Premesso questo, per quanto riguarda il Consiglio sono d'accordo con l'eliminazione dei gettoni di presenza. Fa parte del nostro lavoro, per il quale siamo già retribuiti, ma per ciò che riguarda il punto n. 2) ritengo che bisognerebbe eliminare il numero dei km e ammettere a rimborso solo i km fatti per incarico del Consiglio provinciale mentre per tutto il resto, cioè gli incarichi politici all'interno del proprio partito, si dovrebbe far fronte con i contributi che vengono erogati al gruppo, perché si tratta di un'attività non consiliare, sebbene collegata alla propria carica, ma i contributi al gruppo che in qualche modo devono corrispondere anche all'esigenza di mobilità del consigliere potrebbero essere in qualche modo rimborsati dai contributi che vengono fatti al gruppo, mentre indipendentemente dal numero dei km - 6 mila, 10 mila o 3 mila - potrebbero essere rimborsate le spese di viaggio quando si va fuori per incarico del Consiglio provinciale. Se una commissione deve recarsi da qualche parte per motivi di studio come commissione, non come singolo, per esempio in America, questo dovrebbe essere un onere a carico del Consiglio provinciale, mentre per la mobilità dei consiglieri provinciali che per espletamento del loro mandato sono costretti a muoversi, si dovrebbe poter far fronte con i contributi che vengono erogati al gruppo consiliare.

Sono d'accordo in linea di massima con la mozione presentata dal collega, ma avrei voluto, non ho fatto in tempo, presentare un emendamento al punto n. 2 per ciò che riguarda il numero dei km messi a rimborso, ribadendo che tutti gli spostamenti che vengono previsti dal Consiglio è giusto che vengano messi a carico del bilancio del Consiglio provinciale, mentre tutti gli altri spostamenti che sono nell'espletamento del proprio mandato, e quindi la mobilità nell'interesse individuale, dovrebbero trovare risposta negli stanziamenti previsti per ciascun gruppo provinciale. In questo senso se fosse possibile modificare il punto n. 2 sarei più contento. In ogni caso voterò a favore di questa mozione.

**WILLEIT (Ladins):** Ich habe mich eigentlich immer für die Entschädigungen ausgesprochen, obwohl ich nicht Ämter über Ämter sammle. Jedoch würde ich es bevorzugen, wenn man den Diskurs etwas breiter hinaustragen würde. Meiner Meinung nach sollte man prüfen, inwieweit die öffentliche Funktion zu entschädigen ist, und zwar bevor man sagt, wie viel sie wert ist. Inwieweit ist sie gerecht bzw. angemessen? Inwieweit wird die Funktion durch die Entschädigung schlechter? Wird die Schmiergeldzahlung ausgeschlossen? Wird trotzdem geschmiert? Das sind die Fragen,

die wir uns stellen müssen, meine Damen und Herren! Dass die Posten trotzdem nicht objektiv vergeben werden, sehen wir ja! Sie werden nach anderen Kriterien besetzt! Werden auch noch andere Gelder falsch eingesetzt? Je mehr sich die öffentliche Funktion dem Vollberuf nähert, desto gerechtfertigter ist eine Entschädigung.

Ein Wort in Bezug auf die Repräsentation. Wenn es schon schwierig ist, die Gelder für die Vertreter zu vergeben, so wird es noch schwieriger, diese Gelder zu rechtfertigen. Es ist nämlich schwierig, für 100.000 Lire, die man einem Verein gibt, eine Rechnung zu verlangen.

Was die Kilometer- und Sitzungsgelder anbelangt, so sind diese meines Erachtens Teil der gesamten verfügbaren Summe, sie sind Teil der Entlohnung eines Abgeordneten.

**SEPPI (Unitalia - Movimento Sociale - F.T.):** La mozione del collega Leitner è accettabile, perché non fa altro che ricalcare una mia presa di posizione di due anni fa quando discutemmo del bilancio e feci una proposta penalizzante rispetto a questa. Cioè non chiedevo la riduzione dal 90 al 75% per il Presidente e nemmeno la riduzione dall'80 al 70 e dal 70 al 50% dell'emolumento fisso mensile spettante ai consiglieri della Regione Trentino-Alto Adige ma avevo chiesto la parificazione della misura delle indennità di carica spettanti ai membri della Giunta provinciale di Bolzano e quella spettanti ai membri della Giunta provinciale di Trento, che sono percentualmente inferiori di circa il 30%. Questo passaggio era ben più riduttivo di quello previsto dal collega Leitner. Di conseguenza non posso fare altro che approvare la mozione del collega Leitner, anche se sono quasi tentato di astenermi perché quello che lui propone è ancora troppo poco come riduzione. Non capisco perché il Presidente della Giunta trentina debba avere il 30% in meno rispetto al Presidente della Giunta altoatesina.

Non sono d'accordo invece sull'abolizione dei fondi attribuiti al Presidente della Provincia, ai componenti della Giunta provinciale. Sarei d'accordo di ridurli. Sarei però d'accordo, come chiede il collega Leitner, che queste spese vengano documentate in qualche modo. La richiesta di abolizione di questo tipo di fondi mi sembra un po' demagogico, perché un po' di fondo serve per l'attività, però le spese devono essere documentate.

Sono d'accordo con la proposta di abrogare i gettoni di presenza per le sedute del Consiglio provinciale, non si fa altro che approvare le regole del Consiglio regionale, non c'è bisogno del gettone di presenza. Se qualcuno non c'è e non è giustificato, paga la penale.

C'è da discutere sulla questione delle spese chilometriche, o meglio, sul massimale previsto di 6 mila km. A volte possono essere pochi, possono esserci delle situazioni in cui qualcuno viene chiamato che, nel caso venisse comunque autorizzato dal Presidente del Consiglio, potrebbe comunque aver bisogno di un rimborso spese, quindi di una potenzialità chilometrica superiore ai 6 mila km. Tutto il resto è appro-

vabile, con l'unica critica che la proposta è troppo poco riduttiva per quanto riguarda le indennità di carica spettanti ai membri della Giunta provinciale.

**HOLZMANN (AN):** Volevo prendere posizione anch'io sulla mozione presentata dal collega Leitner, per fare un passo indietro. Ero presente in Consiglio quando si fece l'aumento per l'indennità di carica per il Presidente della Giunta, vicepresidente ed assessori. Avvenne poco dopo che in Consiglio regionale tutti insieme avevamo deciso di rifiutare un aumento della nostra indennità pari a circa 1 milione di lire. La nostra indennità era agganciata a quella dei Magistrati, prevedeva un aumento di circa 1 milione di lire al mese, e il Consiglio regionale rinunciò. Subito dopo, in Consiglio provinciale, durante la notte in occasione della discussione sul bilancio, venne presentata questa iniziativa, e ricordo che il collega Viola si astenne, e venne approvato l'aumento di questa indennità per il presidente, i vicepresidenti e gli assessori della Giunta provinciale che prendono parecchio di più dei loro colleghi della provincia di Trento, che hanno le stesse identiche competenze e anche, presumo, lo stesso carico di lavoro, anche se il loro bilancio è di poco inferiore al nostro. Questo non è corretto. I politici è giusto che siano pagati in maniera adeguata, altrimenti si correrebbero altri rischi, lo abbiamo già visto negli anni scorsi, però una cosa è una giusta indennità, altra cosa sono privilegi. Anche noi abbiamo puntato in più occasioni l'indice accusatore sui fondi riservati. Non siamo contrari al fatto che coloro che hanno funzioni di rappresentanza dell'esecutivo abbiano a disposizione fondi ai quali attingere per spese di varia natura, purché queste spese possano essere documentate. I fondi riservati rappresentano una sorta di punto oscuro nel bilancio pubblico, che non dovrebbe sussistere.

Per quanto riguarda invece l'abolizione dei gettoni di presenza, questa mi sembra un po' una forzatura, perché i gettoni di presenza rappresentano l'1% della retribuzione di un consigliere. Proporre una modifica per ridurre i nostri emolumenti dell'1% sinceramente mi sembra poca cosa. O si affronta il problema in Consiglio regionale e si affronta la questione delle indennità in termini più generali e di maggiore consistenza, o parlare di 100, 150 mila lire al mese su uno stipendio che ha un certo rilievo, mi sembra piuttosto riduttivo.

**BAUMGARTNER (SVP):** Das Anliegen ist angesichts der Tatsache, dass die Zuständigkeiten der Region auf die einzelnen Länder übergehen werden, im Augenblick ziemlich aktuell. In diesem Zusammenhang hat es immer schon Diskussionen gegeben, und ich darf daran erinnern, dass es gut fünf Jahre her ist, dass die gesamte Problematik der Bezahlung der Politiker im Regionalrat behandelt worden ist. Bei dieser Gelegenheit wurde die ganze Geschichte in Ordnung gebracht. Die heutige Bezahlung der Politiker ist sehr offen gelegt, das heißt, man weiß, wie hoch die Entschädigung der Politiker ist. Vor zehn, fünfzehn Jahren war das ja noch nicht der Fall. Heute wird darüber diskutiert, ob es richtig ist, dass die Politiker zusätzlich zu ihrem Gehalt auch das Kilometer- und Sitzungsgeld erhalten. Ich habe feststellen können,



dass es diesbezüglich unterschiedliche Meinungen gibt. Für die einen sind die 16.000 Kilometer zu wenig, für die einen zu viel. Keinen Zweifel gibt es wohl darüber, dass jeder von uns jährlich mehr als 16.000 Kilometer macht. Jeder hat seine eigenen Wünsche, und deshalb müsste diese Problematik einer breiteren Diskussion unterworfen werden. Im Übrigen muss in Sachen Politikergehälter sowieso eine Grundsatzdiskussion geführt werden. Die einen sagen, dass die Politiker gut bezahlt werden sollen, die anderen sagen, dass die Politiker zu viel verdienen. Man kann also nicht von vorneherein sagen, was richtig ist. Die Nicht-Koppelung unserer Gehälter an politische Entscheidungen, sondern an das Gehalt von Staatsangestellten, wie es die Richter sind, ist sicher positiv zu bewerten.

Der Kollege Leitner hat gesagt, dass es höchste Zeit sei, wieder einmal über dieses Thema zu diskutieren. Es ist ein populistisches Thema und wird zu populistischen Zwecken verwendet. Das ist wohl nicht sinnvoll. Es ist scheinheilig und Heuchelei, wenn das Thema immer wieder Inhalt von Beschlussanträgen ist, nur, um in der Öffentlichkeit zu sagen: "Wir diskutieren schon darüber." Gleichzeitig hofft man aber, dass die anderen dagegen stimmen, damit im Endeffekt alles beim Alten bleibt. Diesen Eindruck habe ich! Wenn dann diejenigen, die solche Beschlussanträge einbringen, selber Doppelverdiener sind und hier das große Wort schwingen, so ist das Scheinheiligkeit und Heuchelei!

Wie gesagt, über diese Problematik muss einmal getrennt diskutiert werden. Dieses Thema kann nicht einfach mit einem Beschlussantrag abgehandelt werden, nachdem es nur das Interesse des einen oder anderen ist, zu heucheln bzw. scheinheilig aufzutreten!

**PRESIDENTE:** Prima di dare la parola per la replica, vorrei dare un paio di informazioni all'aula. Il primo punto che riguarda la Giunta. Nel caso di approvazione di questa mozione, le indennità dovranno essere cambiato attraverso una legge, quindi sarebbe possibile fare una proposta di modifica di legge per esempio in occasione del bilancio di assestamento del 2003. Lo dico per informazione perché ho visto che è stata fatta la richiesta di emendamento.

Per quello che riguarda la seconda parte che riguarda l'incarico all'ufficio di Presidenza, esso deve predisporre una proposta di delibera di modifica del regolamento relativo alle indennità.

Volevo inoltre informare il consigliere Lo Sciuto che le spese di viaggio per effetto di incarichi istituzionali, i viaggi delle commissioni legislative dell'ufficio di presidenza ecc. sono già fuori dagli 8 mila km.

Infine certamente il Consiglio si dovrà occupare - a mio parere se ne sarebbe già dovuto occupare in questa legislatura, ma è un'opinione che non è condivisa da tutte le altre parti in causa - della questione delle indennità in generale, perché nella prossima legislatura i consiglieri verranno eletti come consiglieri provinciali e non regionali e quindi già questo richiede un intervento. In quell'occasione si dovrebbe

entrare anche nel merito di quale sia l'argomentazione che si vuole, se legata o meno e tutti gli altri aspetti.

Ultima cosa, questa mozione non riguarda questo aspetto, ma cose che inseriscono la funzione di consigliere provinciale.

La parola al consigliere Leitner per la replica.

**LEITNER (Die Freiheitlichen):** Danke, Frau Präsidentin! Die vielen Wortmeldungen haben gezeigt, dass es höchst an der Zeit ist, einmal umfangreich über dieses Thema zu diskutieren. Ich gebe allen jenen Recht, die sagen, dass man es auf eine breitere Basis stellen müsste. Allerdings erinnere ich daran, dass ich diesen Antrag bereits im Jahr 1994 gestellt habe. Damals hat es geheißen, dass er zu weitreichend sei. Jetzt habe ich versucht, eine Regelung herbeizuführen, mit welcher man ein Signal in Richtung der Bürger setzen könnte. Wir verlangen von den Bürgern immer, dass sie Steuern zahlen. Deshalb sollten wir einmal ein Signal setzen, das wirklich niemandem wehtun würde. Natürlich braucht es eine breite Diskussion, aber diese steht heute nicht zur Debatte. Die Region hat ja ein Gutachten in Bezug auf die Bezahlung der Abgeordneten in Zukunft in Auftrag gegeben. Hier gibt es verschiedene Meinungen. Jetzt könnten wir aber auch schon einiges tun. Man kann natürlich darüber diskutieren, ob das mit den 8.000 Kilometern richtig ist, denn viele von uns fahren sicher viel mehr. Wir dürfen aber auch nicht vergessen, dass wir eine Doppelfunktion haben. Wir dürfen ja 8.000 Kilometer für den Landtag und 8.000 Kilometer für den Regionalrat abrechnen. Fahren wir 8.000 für den Regionalrat? Dass es Sitzungsgelder gibt, versteht die Bevölkerung nicht! Der Kollege Baumgartner hat versucht, die ganze Diskussion in einer Art und Weise niederzumachen, in dem er von Populismus usw. spricht. Kollege Baumgartner, wenn man in den vergangenen neun Jahren einmal einen Beschlussantrag des Unterfertigten angenommen hätte, dann bräuchte niemand zu heucheln! Ich stehe dazu! Nachdem der Kollege Baumgartner vor persönlichen Angriffen nicht zurückschreckt, möchte ich ihm Folgendes sagen: Ich beziehe eine Pension, aber das habe ich der Öffentlichkeit gesagt, als ich in die Politik eingestiegen bin. Ich habe auch gesagt, dass es nicht richtig ist, dass es Frühpensionen gibt, aber die Leute von SVP haben in Rom nie einen Finger für die Abschaffung der Frühpensionen gerührt! Ich habe immer gesagt, dass das etwas ist, was sich kein Staat leisten kann. Solange ich in der Politik bin, schenke ich das Geld meiner Frühpension her! Das, Kollege Baumgartner, kann ich Dir auch beweisen, solltest Du es mir nicht glauben! Populismus und Heuchelei lasse ich mir von Dir nicht vorwerfen! Da solltest Du besser bei Leuten nachschauen, die über Deine Partei zu bestimmten Posten gekommen sind! Der Kollege Willeit hat ja gesagt, dass auch diese Diskussion zu führen ist. Wie viele Leute bekommen in Südtirol über die Partei einen Posten bei einer öffentlichen Stelle oder bei einem Verband? Und diese Personen sind dann nicht einmal bereit, ihr Gehalt offen zu legen, letzthin geschehen beim Direktor der SMG! Da hat Landesrat Frick die Frechheit, mir schriftlich zu antworten, dass die Landesregierung nicht wisse, wie viel

Direktor Engl verdient! 50 Prozent der SMG gehören dem Land und sie wird zu 90 Prozent subventioniert! Das wäre das Gleiche, wie wenn der Bauer sagen würde, dass er nicht weiß, wie viel der Knecht verdient. Was ist das, Kollege Baumgartner? Das ist ein Versteckspiel! Hier sind Steuergelder mit im Spiel, und das gilt auch für alle anderen Verbandsfunktionäre. Es gibt ein Gutachten des Rechtsamtes des Südtiroler Landtages aus dem Jahr 1999, das einwandfrei feststellt, dass ein Abgeordneter das Recht hat, diese Daten zu erhalten, aber die Landesregierung wehrt sich nach wie vor dagegen. Wenn man dem Abgeordneten das Recht auf Information nimmt, dann muss ich die Angelegenheit eben an die Staatsanwaltschaft weiterleiten. Ich habe ja keine andere Möglichkeit! Solche Dinge gehören sich in einer Demokratie nicht!

**PRESIDENTE:** Metto in votazione la mozione per parti separate come richiesto dal consigliere Leitner. Votiamo prima la mozione fino alle parole: “Inoltre il Consiglio provinciale impegna...”: respinta con 7 voti favorevoli, 4 astensioni e i restanti voti contrari.

Metto in votazione la seconda parte della mozione: respinta con 7 voti favorevoli, 3 astensioni e i restanti voti contrari.

Non possiamo trattare i punti dal 31 al 33.

Punto 34 dell'ordine del giorno: **“Mozione n. 500/02 del 29.7.2002, presentata dai consiglieri Klotz e Pöder, riguardante la chiusura al traffico delle strade”**.

Punkt 34 der Tagesordnung: **“Beschlussantrag Nr. 500/02 vom 29.7.2002, eingebracht von den Abgeordneten Klotz und Pöder, betreffend Straßensperrungen”**.

*Diversi comuni hanno già protestato contro la chiusura al traffico di strade – peraltro spesso annunciata solo con scarsissimo anticipo – a causa delle sempre più numerose gare ciclistiche o corse ciclistiche non competitive. Accade spesso che i comuni vengano informati solo una settimana prima del fatto che un tal giorno per un determinato numero di ore verranno chiuse in entrambe le direzioni importanti strade di transito o di collegamento principale come la strada del vino o quella di Passo Pennes o di Passo Giovo, senza tenere conto di particolari eventi o progetti che i comuni hanno in programma per quel giorno. Così succede sempre più spesso che anche grandi manifestazioni come celebrazioni di ricorrenze, feste di paese o altre manifestazioni finiscano per essere fortemente condizionate dal fatto che numerose associazioni partecipanti arrivano in ritardo all'apertura o alla cerimonia a causa di strade chiuse al traffico. A ciò si aggiunge che spesso il notiziario radiofonico sul traffico segnala solo il giorno stesso possibili problemi alla viabilità nella zona in questione dovuti proprio a queste gare ciclistiche.*

*Visto che il più delle volte la chiusura al traffico interessa zone piuttosto vaste, risulta anche difficile adottare misure adeguate oppure predisporre deviazioni. La polizia stradale deve anche rispettare varie ordinanze come per es. il blocco del traffico lungo tutto il percorso e in entrambe le direzioni di marcia. Spesso è anche costretta ad anticipare la chiusura al fine di evitare ingorghi sulle strade. Il tutto comporta anche tempi di attesa più lunghi per gli automobilisti.*

*I comuni interessati si aspettano quindi che prima di rilasciare autorizzazioni per queste chiusure al traffico di strade perlomeno se ne discuta con loro e si provveda ad informali tempestivamente, affinché possano adottare i provvedimenti del caso e a loro volta informare associazioni, aziende ecc. A più lungo termine risulterebbe utile pubblicare un relativo calendario, visto che spesso si tratta di manifestazioni che si ripetono tutti gli anni come per es. la gara Gran Fondo Alto Adige-Bolzano ecc.*

*Le autorizzazioni per queste gare e corse ciclistiche non competitive vengono rilasciate dal presidente della Provincia (ufficio pubblici spettacoli) e il servizio provinciale strade dispone poi le relative chiusure delle strade. Pertanto è senz'altro fattibile che la Provincia provveda tempestivamente ad informare e adottare le misure del caso, affinché i comuni e i cittadini non si ritrovino la brutta sorpresa di una strada chiusa al traffico.*

*Pertanto*

*IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA autonoma di Bolzano  
impegna*

*la Giunta provinciale*

*- a fare in modo che in futuro i comuni interessati e tutti i mezzi di comunicazione vengano tempestivamente informati di dette manifestazioni, affinché nessuno abbia più la brutta sorpresa di una strada chiusa e i cittadini possano organizzarsi di conseguenza;*

*- a fare il necessario affinché in futuro sia possibile stilare e pubblicare per tempo un calendario con tutte le gare e corse ciclistiche annunciate, anche per informare per tempo il cittadino.*

-----

*Verschiedene Gemeinden haben bereits gegen die meist sehr kurzfristig angekündigten Straßensperrungen wegen der zunehmenden Fahrradrennen bzw. Radrundfahrten protestiert. Demnach erfahren die Gemeinden oft erst eine Woche vorher, dass an einem bestimmten Tag für bestimmte Stunden wichtige Durchzugs- bzw. Hauptverbindungsstraßen wie die Weinstraße oder die Penserjoch- bzw. Jauferstraße in beide Richtungen gesperrt werden, ohne dass auf besondere Gegebenheiten oder Vorhaben der Gemeinden für den betreffenden Tag Rücksicht genommen wird.*

*So geschieht es immer häufiger, dass auch große Veranstaltungen wie Jubiläumsfeiern, Dorffeste und sonstige Veranstaltungen stark beeinträchtigt werden, weil viele angemeldete Vereine oder Verbände zum eigentlichen Beginn bzw. Festakt wegen der Schließung von Straßen zu spät eintreffen. Dazu kommt, dass man häufig erst am selben Tag im Verkehrsfunk auf mögliche Verkehrsprobleme im jeweiligen Gebiet eben infolge dieser Radrennen aufmerksam gemacht wird. Da es sich meist um ziemlich großräumige Absperrungen handelt, ist es auch schwierig geeignete Vorkehrungen zu treffen oder Umfahrun-*

*gen zu organisieren. Die Straßenpolizei muss auch verschiedene Verordnungen einhalten, wie beispielsweise die Einstellung des gesamten Verkehrs auf dem gesamten Streckenverlauf und in beide Richtungen. Häufig muss sie dabei sogar die Schließungszeiten vorverlegen, um Staus auf den Straßen zu vermeiden. Das bedeutet auch für die Insassen der Autos längere Wartezeiten.*

*Die betroffenen Gemeinden erwarten sich also, dass man sich vor Erteilung der Genehmigung solcher Straßenschließungen wenigstens mit ihnen abspricht und sie früh genug Bescheid erhalten, damit sie entsprechend disponieren und Vereine, Betriebe usw. in Kenntnis setzen können. Längerfristig wäre die Veröffentlichung eines entsprechenden Kalenders zweckmäßig, da es sich häufig um jährlich wiederkehrende Veranstaltungen wie den Südtiroler Radmarathon usw. handelt.*

*Der Landeshauptmann (Amt für öffentliche Veranstaltungen) ist für die Erteilung der Genehmigungen solcher Radrennen und Radrundfahrten zuständig und das Landesamt für Straßenwesen verordnet in der Folge die entsprechenden Straßensperrungen. Deshalb liegt es durchaus in der Möglichkeit des Landes, für rechtzeitige Information und Vorkehrungen zu sorgen, damit die Gemeinden und Bürger nicht von den Straßensperrungen überrascht werden.*

**DER SÜDTIROLER LANDTAG**  
verpflichtet deshalb

*die Landesregierung*

*- dafür zu sorgen, dass in Zukunft die betroffenen Gemeinden sowie alle Medien rechtzeitig von genannten Veranstaltungen in Kenntnis gesetzt werden, damit niemand mehr von Straßensperrungen überrascht wird und die Bürger entsprechend disponieren können;*

*- darauf hinzuarbeiten, dass es in Zukunft möglich wird, rechtzeitig einen Kalender mit den gemeldeten Rundfahrten und Radrennen zu erstellen und zu veröffentlichen, auch um den Bürgern einen rechtzeitigen Überblick zu verschaffen.*

La parola alla consigliera Klotz per l'illustrazione.

**KLOTZ (UFS):** Es tut mir leid, dass Michl Laimer nicht hier ist, denn er war letzten Sommer eines der Opfer solcher Straßensperrungen. Er sollte bei einer Großveranstaltung eine Rede halten, aber man musste die längste Zeit auf ihn warten. Als ich ihm sagte, dass ich bereits vor 2 ½ Jahren einen ähnlichen Beschlussantrag vorgelegt hatte, erinnerte er sich nicht mehr daran, war aber auch der Meinung, dass man schon früh genug Bescheid bekommen sollte. Anlässlich des Südtiroler Radmarathons im letzten Jahr hat man erst am Morgen desselben Tages – das war ein Sonntag im Juli – im Verkehrsfunk erfahren, dass die Penserjoch- bzw. Jaufenpassstraße in der Zeit von 9.00 Uhr bis 11.00 Uhr ab Sterzing gesperrt ist. Viele Bürger tappen natürlich in diese Falle, denn die Leute müssen in ihren Autos oft länger warten. Wenn das besser und früher angekündigt wird und die Gemeinden rechtzeitig davon in Kenntnis gesetzt werden, dann kann man vermeiden, dass sich solche Staus bilden und dass die Leute so lange warten müssen. Dann können sie entweder früher wegfahren,

um rechtzeitig bei den Veranstaltungen zu sein, oder die Veranstalter können entsprechend disponieren.

Das ist sicher eine Kleinigkeit, Herr Landeshauptmann, und ich weiß, dass es Wichtigeres gibt, aber für die Leute, die warten und hoffen müssen, dass sie nicht zu spät kommen, ist das wirklich nicht angenehm. Ich habe den Beschlussantrag im beschließenden Teil wesentlich abgeändert und bin der Meinung, dass man das schon durchführen sollte, zumal auch die Gemeinden darüber klagen. Ich habe hier eine Mitteilung des Regierungskommissariats für eine Sperrung am 30. Juli. Die Quästur mit Abteilung "Straßenpolizei", die Kommandanten der betreffenden Carabinieri-Stationen, das Landesamt für Straßenwesen und die betroffenen Gemeinden sowie das Verkehrsamt haben diesen Bescheid offiziell zehn Tage vorher erhalten. So, wie es in vielen Gemeinden der Fall ist, kommen manche Mitteilungen etwas später an, und es ist auch nicht so, dass der Bürgermeister immer anwesend ist. Deshalb sind diese Zeiten mit Sicherheit zu kurz. Ich erachte es also für notwendig, dass dafür gesorgt wird, dass in Zukunft die betroffenen Gemeinden sowie alle Medien rechtzeitig von genannten Veranstaltungen in Kenntnis gesetzt werden, damit niemand mehr von den Straßensperrungen überrascht wird und die Bürger entsprechend disponieren können. Die Bürgermeister müssen also schon vor den Medien Bescheid wissen, um auch ein wenig koordinieren zu können. Wenn bekannt ist, dass es an einem bestimmten Datum in einem Dorf ein Jubiläumsfest geben wird, dann muss man schon entsprechend disponieren können. Den "Südtiroler Radmarathon" wird man deshalb wahrscheinlich nicht verschieben, aber man wird schauen müssen, ob das Dorffest verschoben werden kann. Ich bin der Meinung, dass ein sportliches Ereignis manchmal weniger wichtig als ein großes Dorf- oder Bezirksereignis ist. Weiters soll darauf hingearbeitet werden, dass es in Zukunft möglich wird, rechtzeitig einen Kalender mit den gemeldeten Rundfahrten und Radrennen zu erstellen und zu veröffentlichen, auch um den Bürgern rechtzeitig einen Überblick zu verschaffen. Die Verfassung eines solchen Kalenders dürfte nicht schwierig sein, da es sich mehr oder weniger immer um dieselben Veranstaltungen handelt, die Straßensperrungen nach sich ziehen. Die Meldungen an den Landeshauptmann müssen sowieso gemacht werden, da er die Straßensperrungen genehmigt. Deshalb sollte man das soweit als möglich organisieren.

**WILLEIT (Ladins):** Ich unterstütze diesen Beschlussantrag. Die öffentliche und rechtzeitige Bekanntgabe von Straßensperrungen ist wohl das Allerwenigste, was man verlangen kann. Meiner Meinung nach sollten Straßensperrungen auf das Notwendigste beschränkt werden. Die Straße ist und bleibt die wichtigste Kommunikationsinfrastruktur, und zwar nicht nur in wirtschaftlicher, sondern auch in gesellschaftlicher Hinsicht. Sie ist allgemeines öffentliches Gut! Sie ist nicht Eigentum der Verwaltung, sondern Eigentümer der Bürger, die das Recht haben, dieses Gut zu benützen. Jede Sperre muss mit diesem Recht vereinbar ist. Es muss also schon ein wichtiger Grund vorliegen, um eine Straße für eine bestimmte Zeit zu sperren. Bei dieser Gele-

genheit möchte ich auch auf die Sperre der Stadt Bozen hinweisen. Aus Gesundheitsgründen mag sie sicher gerechtfertigt sein, aber ich frage mich wirklich, warum man nicht auch andere Maßnahmen angewandt hat. Warum hat man die Grünanlagen, Straßen und Plätze nicht mit Wasser bespritzt und gereinigt?

**DURNWALDER (Landeshauptmann - SVP):** Sehr verehrte Frau Präsidentin, verehrte Damen und Herren! Die Südtiroler Landesregierung spricht sich gegen diesen Beschlussantrag aus, und zwar nicht deshalb, weil der Inhalt nicht in Ordnung wäre, sondern weil die praktische Durchführung sehr schwierig ist. Sie alle wissen, dass öffentliche Veranstaltungen erst im letzten Moment genau festgelegt werden. Man erfährt ja erst im letzten Moment, wann der "Giro d'Italia" ankommt bzw. abfährt. Deshalb ist es kaum möglich, dass man bereits einen Monat vorher die Gemeinden darüber informiert. Man kann den Gemeinden sagen, dass diese oder jene Veranstaltung stattfindet, und das wird vorher in den meisten Fällen mit der betroffenen Gemeinde abgesprochen. Normalerweise ist es so, dass die einzelnen Gemeinden und Bezirksgemeinschaften Mitveranstalter sind. Deshalb wissen sie von vorneherein, dass diese Veranstaltungen stattfinden. Beim Land wird normalerweise erst acht Tage vorher angesucht. Hier verlangen wir immer auch das Gutachten von Seiten der Gemeinden, damit auch sie informiert sind. Frau Klotz, was die Dorffeste angeht, so wissen Sie selber, dass oft erst am Tag vorher um die Sperrung einer Straße angesucht wird. Oft holt man sich sogar am Freitag abends noch aus einer Sitzung, damit unterschrieben werden kann. Wenn man heute hergehen und die Information einen Monat vorher machen würde und sich dann etwas ändern würde, dann würden wir nur Unordnung schaffen. Falsche Informationen schaffen mehr Chaos als Ordnung, und deshalb können wir diesem Beschlussantrag nicht zustimmen.

Kollege Willeit, die Straße ist natürlich Allgemeingut, aber bis auf den Gegenbeweis muss die Landesverwaltung die Verwaltung dieses Gutes vornehmen. Deshalb müssen wir versuchen, das eine mit dem anderen zu verknüpfen. Wir müssen versuchen, praktische Antworten auf die jeweiligen Probleme zu geben. Wenn der Giro d'Italia in Wolkenstein Halt macht, dann müssen wir die Straße nun einmal sperren. Wir wissen aber nicht genau, wann die Ankunft und Abfahrt ist. Deshalb kann man nicht einen Monat vorher sagen, wann die Straße gesperrt wird.

**KLOTZ (UFS):** Herr Landeshauptmann, ich bin der Meinung, dass man Chaos verhindern könnte, wenn man es sich zum Ziel machen würde, rechtzeitig einen solchen Kalender zu erstellen. Man weiß schon, wann der "Giro d'Italia" durch unser Land fährt, denn in den Medien wird so viel Propaganda gemacht, dass das kleinste Kind weiß, wann diese Radfahrer wo durchfahren werden. Der "Giro" ist nicht das Problem! Ich habe vor allen Dingen vom "Südtiroler Radmarathon" und von anderen Radrennen gesprochen.

Herr Landeshauptmann, Dorfsperrungen aufgrund einer Beerdigung sind natürlich etwas anderes, aber solche Sperrungen dauern nicht drei, vier Stunden oder einen halben Vormittag. Das gilt auch dann, wenn ein Trachtenumzug stattfindet. Diese Beispiele sind nicht das Problem. Das Problem sind genau jene Veranstaltungen, die großräumige Absperrungen zur Folge haben. Ich bin davon überzeugt, dass es nicht zuviel verlangt ist, wenn man die paar wenigen dazu verpflichtet, sich an bestimmte Vorgaben zu halten, anstatt die Allgemeinheit dazu zu verpflichten, sich danach auszurichten. Von diesem "Südtiroler Radmarathon" hat man erst am selben Tag in der Früh im Verkehrsfunk erfahren. Auch Landesrat Laimer ist im Stau gestanden und hat darüber geschimpft, dass man nicht früher darüber informiert worden war. Wie gesagt, ich bin der Meinung, dass man hier viel Chaos verhindern könnte. An so einem Tag sind viele betroffen: Gesperrt sind die Strecken Meran – Bozen, das Sarntal, die Penserjoch-Straße bis Sterzing, Sterzing bis zum Jaufenpass und der Jaufenpass bis nach St. Leonhard und Meran. Man soll nicht behaupten, dass man nicht schon eine Woche vorher weiß, dass die Straßen gesperrt werden müssen! Deshalb soll darauf hingearbeitet werden, dass es in Zukunft möglich wird, rechtzeitig einen Kalender mit den gemeldeten Rundfahrten und Radrennen zu erstellen und zu veröffentlichen. Man soll also nicht herkommen und sagen, dass die praktische Durchführung dieses Beschlussantrages schwierig sei. Wenn die Verwaltung schon bei diesen Dingen überfordert ist, dann frage ich mich, was wir dann von der Verwaltung in schwierigeren Situationen erwarten sollen. Das ist eine billige Ausrede, Herr Landeshauptmann, und deshalb ersuche ich die Kolleginnen und Kollegen, diesem Beschlussantrag zuzustimmen. Ich weiß, dass er nicht durchgehen wird, denn wenn Luis Durnwalder sagt, dass er dagegen ist, dann wissen wir, wie das Ergebnis aussieht. Trotzdem ersuche ich um Zustimmung zu diesem Beschlussantrag, da er ein berechtigtes Anliegen beinhaltet.

**PRESIDENTE:** Metto in votazione la mozione a scrutinio segreto come richiesto dalla consigliera Klotz e da altri quattro consiglieri.

Prego distribuire le schede.

*(Votazione a scrutinio segreto – Geheime Abstimmung)*

Comunico l'esito della votazione: 17 schede consegnate. Non è raggiunto pertanto il numero legale. Sospendo la seduta per dieci minuti.

ORE 17.20 UHR

-----

ORE 17.30 UHR

**PRESIDENTE:** Riprendiamo la seduta. Ripetiamo la votazione sulla mozione n. 500/02, a scrutinio segreto.



Prego distribuire le schede.

*(Votazione a scrutinio segreto – Geheime Abstimmung)*

Comunico l'esito della votazione: 13 schede consegnate. Non è raggiunto neppure questa volta il numero legale. Ripeteremo la votazione domani.

La seduta è tolta.

ORE 17.33 UHR

## **SEDUTA 201. SITZUNG**

**1.4.2003**

Sono intervenuti i seguenti consiglieri:  
Es haben folgende Abgeordnete gesprochen:

Baumgartner (45,64)  
Di Puppò (8,10,52,56)  
Durnwalder (71)  
Gnecchi (17)  
Holzmann (64)  
Kasslatter Mur (14,36)  
Klotz (5,6,44,51,69,71)  
Kury (13,14,15,19,42,50,55,61)  
Leitner (7,9,10,11,12,16,18,42,52,59,66)  
Lo Sciuto (48,62)  
Minniti (21,39)  
Pöder (41,47,60)  
Saurer (6,12,13,20)  
Seppi (63)  
Urzi (19,34,38,43)  
Willeit (46,62,70)  
Zendron (44)